BINGO PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE • SEI PAGINE

L. 600 ANNO 116 - NUMERO 210

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.651 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1 agosto 1984

OLIMPIADE Arrivano finalmente le medaglie

UN ORO, UN ARGENTO E UN GOL AGLI USA

Una rete di Fanna decide il secondo incontro di Bearzot

Giovannetti è ancora oro, quattro anni dopo Mosca. Nella pallavolo battiamo la Cina, nel calcio superiamo gli Stati Uniti. Buon esordio nel baseball

GIOVANNETTI-BIS NEL TIRO A VOLO

CHINO (California) — L'Italia ha rotto il suo digiuno olimpico e l'oro conquistato questa notte da Luciano Giovannetti nel tiro a piattello suona di buon auspicio per il futuro cammino degli azzurri alle Olimpiadi.

Ed ecco il campione parlare della sua medaglia d'oro. Los Angeles '84 come Mosca '80. Una doppietta che alza la tradizione secondo cui l'Italia vince l'oro in questa specialità ogni otto anni: *«E' stata una gara durissima, su un campo difficile, con un vento molto forte. Così si possono spiegare anche i punteggi così bassi»*. La gara era cominciata domenica in modo non esaltante. *«Ho cercato di non sciupare per tentare di andare egualmente a medaglia»*.

Sul *barrage* che ha deciso l'assegnazione del titolo olimpico e delle altre due medaglie, Giovannetti dice: *«So che mi davano come favorito, ma uno spareggio è sempre una grossa incognita. Ci sono solo 25 piattelli, gli errori in quel caso non hanno rimedio. E poi mi preoccupava la presenza dell'americano Carlisle»*. Il tiratore azzurro non nasconde la sua felicità: *«So che è la prima medaglia d'oro per l'Italia. Speriamo che ne vengano tante altre»*.

LA BOLZANINA HA FATTO CENTRO

LOS ANGELES — E' durato soltanto qualche minuto il pianto di commozione della azzurra Edith Gufler dopo la notizia della conquista della medaglia d'argento nella carabina ad aria compressa femminile. La ventiduenne meranese ha ritrovato subito la calma glaciale che le ha permesso di dare all'Italia la prima medaglia di questa olimpiade. Il punteggio ufficiale è stato di 391, con un miglioramento di sei punti rispetto al record personale della Gufler, che è anche campionessa italiana.

Dopo la commozione iniziale, la Gufler ha espresso un solo desiderio: fare una doccia. La campionessa è una ragazza molto alta e dalla sana bellezza. Vive a Merano dove lavora nel distributore di benzina del padre. Il suo amore per la carabina è nato quattro anni fa, quando, su consiglio della madre, ha partecipato a una piccola gara nel poligono di Merano, vincendola. Da quel momento il suo unico obiettivo è stato di migliorarsi in questa specialità, che per la prima volta fa parte delle discipline olimpiche. Nel 1983 è venuto il titolo italiano e ha preso corpo il suo sogno olimpico che oggi è divenuto realtà a un passo dall'oro.

CALCIO-AZZURRI BAGNI AMMONITO RESTERA' FUORI

PASADENA — L'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 1 a 0: gli azzurri del calcio sono nei quarti di finale del torneo olimpico.

Bearzot ha schierato una formazione più vicina all'attualità del campionato nazionale, una squadra con una punta d'urto (Serena) e due tornanti sulle fasce (Fanna e Massaro). Il risultato è stato brillante ma il merito va soprattutto a Vignola.

La rete è stata segnata da Fanna dopo 53 minuti di gioco. Bagni è stato ammonito per la seconda volta: sarà squalificato per il prossimo incontro.

MASALA «TIENE» ANCORA SECONDO NEL PENTATHLON

LOS ANGELES — Dopo la terza giornata di gara e la prova di nuoto, l'Italia continua a capeggiare la classifica provvisoria del pentathlon moderno. Nella classifica individuale l'azzurro Daniele Masala, piazzatosi ottavo nella gara di nuoto, è secondo con 3356 punti alle spalle dello svedese Svante Rasmusson, primo con 3386 punti. Nella classifica a squadre l'Italia precede, nell'ordine, Stati Uniti, Svezia, Germania Occ.

Alle spalle di Rasmusson e Masala ci sono l'inglese Richard Phelps, il messicano Ivar Sisniega, il francese Paul Four.

MAENZA ORO? NASCE L'ASTRO CASAMONICA

LOS ANGELES — Vincenzo Maenza, il campione di lotta greco-romana di Imola, regala oggi all'Italia (alle 2 di questa notte circa, ora italiana) una medaglia olimpica: quella d'argento è ormai sicura, ma Maenza punta ovviamente all'oro.

• Nel pugilato sta spuntando una stella: è quella del superwelter Romolo Casamonica che ha battuto con autorevolezza Storey. Dotato di una potenza devastante, ha assicurato che liquiderà con «due battute» lo spauracchio della categoria, lo statunitense Frank Tate.

ANTONIO MASPES DELUSO DEI CICLISTI

LOS ANGELES — «Sono deluso, mi aspettavo di più. Per arrivare a questi livelli ci vogliono più impegno e grinta». Chi parla così è Antonio Maspes, vincitore di tanti titoli iridati nella velocità, uno degli accompagnatori dei ciclisti azzurri. «E' brutto fare degli esempi — spiega Maspes — e dire "quando correvo io", ma in queste competizioni la grinta è importante. Invece certi corridori gareggiano al risparmio, stabiliscono che un determinato tempo è sufficiente per qualificarsi e non si rendono conto che il ciclismo è cambiato».

... E PARTONO GLI SCHERMITORI ALTRE SPERANZE

LOS ANGELES — Dalla scherma la spedizione azzurra si attende un ricco medagliere. La situazione della squadra è, secondo il c. t. Fini, «piuttosto buona». Stefano Cerioni ha superato il dolore alla schiena e scenderà regolarmente in pedana e anche Dorina Vaccaroni, ormai da parecchio tempo alle prese con un dolore all'anca, sta meglio.

Domani i primi a scendere in gara sono Borella, Numa e Cerioni. I pronostici «vedono» tutti e tre gli azzurri promossi. Secondo il tecnico italiano, Borella è quello dei tre che sta meglio.

TORINO-ST-VINCENT *Fermata la nipote dell'ultimo imperatore d'Etiopia*

HA GIOCATO AL CASINO' 500 MILIONI DEI MISSIONARI

TORINO — *Ha giocato sui tavoli del Casinò di Saint-Vincent centinaia di milioni dei missionari della Consolata. Si chiama Lem Lem Destà, Luisa in Italia, figlia del ras Damtew Destà (fucilato nel '37 per ordine di Graziani). Oggi verrà interrogata dal giudice. Carpendo la buona fede di un sacerdote avrebbe ottenuto quasi mezzo miliardo in più riprese accampando scuse e necessità. In realtà li avrebbe giocati e persi ai tavoli verdi.* (A pagina 3)

Nella foto: Ras Destà Damtù, padre di Lem Lem (Luisa)

A PAGINA 3 - Due documenti eccezionali: la cattura e la fucilazione del ras guerrigliero.

Due delitti

SPARATA A GENOVA UCCISA A IMPERIA

• GENOVA — Senza motivo apparente, un pensionato ha ucciso ieri la moglie sparandole sulla porta di casa, poi è scappato dalla finestra per ripresentarsi davanti al portone facendo finta di nulla mentre i vicini soccorrevano la donna agonizzante. Solo qualche ora più tardi ha confessato il delitto.

I coniugi sono Antonino Carrozza, 65 anni, e Maria Luvarà, 58 anni. Hanno tre figli, due dei quali affetti da gravi insufficienze renali che li costringono a periodiche emodialisi.

• IMPERIA — Delitto con tutta probabilità passionale ieri a San Bartolomeo al Mare. Una donna di 42 anni, Carmen Mauri — nata a Olgiate Molgora, in provincia di Como, da tempo trasferita sulla Riviera dei Fiori — è stata trovata strangolata nella sua abitazione col filo del telefono attorcigliato al collo.

Il cadavere è stato scoperto dal convivente, Renzo Faustino Armillo, 38 anni, impiegato alle poste a Genova. Gli inquilini dello stabile dov'è avvenuto il fatto non si sono accorti di nulla. Nessuno ha udito urla o invocazioni d'aiuto. Il portone d'ingresso dello stabile viene sempre tenuto chiuso a chiave; la vittima ha aperto la porta?

• A PAGINA 8

Al casello-Frosinone

FAMIGLIA DISTRUTTA 4 MORTI SULL'A2

ROMA — Quattro morti (un'intera famiglia tra cui una bambina di nove anni e un bimbo di undici mesi), e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio al chilometro 63 dell'autostrada del Sole nei pressi di Anagni.

Un autoarticolato adibito al trasporto di legnami che procedeva in direzione Nord, da Napoli verso Roma, per cause non ancora accertate ha scavalcato il guardrail piombando a forte velocità sulle automobili che viaggiavano sulla corsia opposta. Una "Renault 14" targata Roma è stata investita in pieno e i suoi quattro occupanti sono morti. Si tratta di Valerio Bastianini, 11 mesi; Roberta Bastianini, 9 anni e dei loro genitori Santina Ravatoli, 31 anni, e Raffaele Bastianini, anch'egli trentunenne. La famiglia era originaria di Allumiere, un piccolo centro nei pressi di Civitavecchia.

Ferito, anche se in maniera non grave, il conducente del camion, Gennaro Croce, 33 anni, originario di Napoli che è ricoverato all'ospedale di Frosinone.

In seguito all'incidente alcune macchine che viaggiavano nella corsia invasa dal camion si sono tamponate. Due cittadini tedeschi, Hans Cristian Mayer e Gerard Muenter, su una "Volvo", sono rimasti feriti.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi a Nord condizioni di tempo instabile con annuvolamenti accompagnati da precipitazioni anche temporalesche che dal settore occidentale si porteranno poi su quello orientale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con possibili temporali sull'Italia centrale e sulla Sardegna. Temperature in lieve diminuzione.

Domani prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei e residui annuvolamenti sulle zone nord-orientali e sull'Appennino centro-meridionale.

DOLLARO 1790 LIRE

ROMA — Dollaro lanciato verso un nuovo record: in Italia oggi è indicato intorno alle 1790 lire contro le 1780,37 di ieri.

BORSA

TORINO — Recuperi selettivi in un mercato con scambi molto contenuti. Richieste Fiat e Olivetti.

Alcuni prezzi di chiusura: Bioa 969, Ausiliare 8285, Bioseigamo 19.400, Cir 6760, Cir risp. 5540, Montedison 1124,50, Autostrada To-Mi 5585, Franco Tosi 18.190, Ifi priv. 4710, Fiat 4077, Fiat priv. 3401, Pirelli 1670, Pirelli risp. 1685, Ras 45.500, Snia 1635, Snia risp. 1635, Bridgestone 6420, Generali 33.500, Centrale 2170.

Già ultimati gli scrutini per un quarto dei candidati

TANTI PROMOSSI ALLA MATURITA' SARA' PER TORINO UN ANNO «RECORD»

Al Liceo Alfieri si consultano i risultati degli scrutini alla ricerca del proprio nome. Poi, la gioia dei promossi con buoni voti

«Crescono» i promossi dell'esame di maturità. Le impressioni suggerite dalle prime cifre vengono via via confermate dall'affluenza dei dati trasmessi dalle commissioni all'ufficio del viceprovveditore dott. Maria Antonietta Pavan: la percentuale dei «maturi» sta scavalcando il 92,7 per cento che fu il tetto torinese nel 1983 e si consolida per il momento a «quota» 93,29 per cento.

Quel mezzo punto in più vale per il momento solo per un quarto dei 18.305 candidati di quest'anno. Ma già nei giorni scorsi, con le prime stime, la tendenza era emersa. Ragione di più per pensare che il «campione» delle 63 commissioni (su 232 impegnate in provincia di Torino) e dei 3963 studenti esaminati da questi professori rifletta sostanzialmente il quadro generale.

Il dettaglio delle percentuali evidenzia come anche quest'anno gli studenti più preparati siano i maturi del liceo classico con il 97,37 per cento di promossi, seguiti da quelli del linguistico (96,06) e dello scientifico (96,58). Un caso a parte rappresentano le candidate della maturità tecnica femminile, tutte «idonee» ma troppo poche per avere anche un riconoscimento statistico.

I neogeometri questa volta non sono i peggiori. Rientrano nella media generale degli istituti tecnici commerciali, industriali, professionali e per periti aziendali che oscilla tra il 91 e il 92 per cento di promossi. Fanno eccezione i nuovi maestri decisamente più tartassati o impreparati, secondo i due possibili opposti punti di vista, con appena l'81,16 per cento di maturi.

«Sono aumentati anche gli studenti che arrivano all'esame: — fa notare la dott. Pavan — *nel 1982 erano 14.594, l'anno dopo sono diventati 15.070, per salire agli oltre 16 mila di questa volta, una progressione costante*».

Esiste un rapporto di causa ed effetto tra i due fenomeni? Secondo il dirigente del provveditorato torinese «*più che interpretare l'incremento dei promossi c'è da chiedersi come mai sopravvive tanta tensione tra i ragazzi e le loro famiglie di fronte alla prospettiva di una prova che seleziona ormai pochissimi candidati e per di più privatisti*».

La dott. Pavan chiarisce subito il senso della sua garbata polemica verso l'atteggiamento di esasperata attenzione che continua a circondare l'esame di maturità: «*Riterrei che tanta cura delle famiglie dovrebbe piuttosto essere riposta nell'attesa degli scrutini del primo anno, dove questa volta la percentuale dei promossi a giugno è stata del 17 per cento sul totale degli allievi iscritti. D'altra parte, gli stessi esami di licenza media hanno registrato un numero di bocciati superiore alle cifre che stanno emergendo dal bilancio della maturità*».

Per il viceprovveditore agli studi di Torino c'è anche un altro problema dell'esame di Stato da mettere a fuoco: le rinunce dei commissari. Osserva la dott. Pavan: «*Per la nostra provincia hanno interessato il 40 per cento delle nomine e per di più ci sono state comunicate alla vigilia degli scritti e non per tempo, quando avremmo potuto provvedere diversamente alle sostituzioni. Il recupero a tutti i costi del commissario in tempi strettissimi ci ha costretto invece a reclutare un buona parte di laureati senza alcuna esperienza di insegnamento*».

Alberto Gaino

NELLA PISCINA DELLA PELLERINA NUOTANDO DI NOTTE GLI OCCHI PUNTATI SUL MAXI-SCHERMO DELL'OLIMPIADE

A partire da domani sera, ore 21,30. Ma il Comune spende oltre 14 milioni in contratti di «sorveglianza speciale», per impedire che gli amanti del bagno al tramonto (o sotto la luna) scavalchino le recinzioni.

Tanta gente alla piscina della «Pellerina»

Con queste serate così calde e la temperatura che supera spesso i 30 gradi, a Torino si boccheggia e chi è rimasto in città sogna bagni di mezzanotte in mari luccicanti sotto la luna. Qui, purtroppo, di notte luccica solo l'acqua del Po, e tuffarcisi dentro non è davvero consigliabile.

Però ci sono le piscine! E' vero che chiudono tutte alle 19, ma per qualcuno l'afa può più del rispetto della legge. Così, per nulla intimoriti da un orario restrittivo e dai cancelli sbarrati, molti giovani scavalcano le recinzioni e vanno a sguazzare felici.

Un po' meno felice, invece, è l'amministrazione comunale che, per arginare quelle voglie di refrigerio notturno, si è vista costretta a stipulare contratti di «sorveglianza speciale alle piscine» per oltre quattordici milioni (più Iva 18%, ovviamente). E adesso, chi decide di andare a fare un tuffo a mezzanotte deve vedersela con Cittadini dell'ordine e guardie dell'Audace. Seppure accaldati anche loro, i poliziotti privati sono irremovibili: in piscina ci si entra soltanto di giorno, quando è prevista l'assistenza ai bagnanti ed è escluso il pericolo che qualcuno si faccia del male.

Una buona notizia per i nuotatori nottambuli, però, arriva dalla Pellerina. Lì, come è noto, si stanno vivendo in questi giorni le lunghe «Notti Olimpiche» e gli organizzatori, Uisp-Aics e Comune, hanno avuto una brillante idea: montare in piscina un secondo schermo gigante su cui seguire i giochi di Los Angeles e consentire al pubblico di tifare dall'acqua per i suoi atleti preferiti. Inaugurazione della nuova iniziativa, dopodomani sera alle 21 e 30, ingresso tremila lire (la piscina sarà aperta le sere del 4,5,9 e 11 agosto).

Ma la maggioranza dei torinesi il bagno preferisce farlo «in ore civili», come dimostrano i dati sull'affluenza alle piscine comunali: l'anno scorso, fra metà giugno e fine agosto, più 400 mila persone hanno usufruito del servizio e quest'anno il numero è destinato ad aumentare. Ricordiamo che le piscine, a Torino, sono cinque (Stadio, Trecate, Pellerina, Sempione e Colletta. La Gaidano in agosto è chiusa), che sono aperte dalle ore 12 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 16 e 30 nei festivi, che tutte sono dotate di docce e spogliatoi e entrare costa tremila lire (duemila i ridotti; la domenica, quattromila prima delle ore 14, duemila dopo). Per fare il bagno sono obbligatori cuffia e piedi puliti. Proibitissimo, naturalemnte, fare pipì nell'acqua.

oggi & domani

● «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1880-1930» è il titolo della mostra aperta per tutta l'estate al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini. L'esposizione chiuderà il 2 settembre prossimo. Orario: ore 8,45-12,15 e 14,45-19,15.

● La Camera di commercio di Torino bandisce anche quest'anno il concorso per l'assegnazione dei premi «Fedeltà al lavoro» e «Progresso economico». I premi sono suddivisi in quattro categorie: 200 premi per i lavoratori che abbiano prestato servizio per almeno 35 anni presso la stessa azienda e 30 premi per i lavoratori collocati in quiescenza, che abbiano maturato un'anzianità di servizio di 35 anni nella stessa azienda e che abbiano cessato il servizio non prima del 1/1/1983 e non dopo la data del bando (11/6/84); 15 premi per aziende individuali, familiari o società di persone.

● Da oggi al 31 agosto è consentita l'apertura dei pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande, in deroga all'obbligo della chiusura settimanale. Lo ha reso noto, in un comunicato stampa, l'assessore per il commercio Luisa Bianco.

● Orario estivo per la Biblioteca Nazionale di Torino. Da domani, 1° agosto, al 6 agosto la Biblioteca è aperta tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,30. Dal 7 al 20 agosto, chiusura totale.

Dal 21 al 31 agosto riapertura, tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,30. Durante il periodo di chiusura funzioneranno comunque, dalle ore 10 alle 11, i servizi di informazioni e prestiti.

● Prosegue fino al 26 agosto, agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, la mostra «Giovani artisti a Torino» organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune in collaborazione con l'Accademia Albertina di belle arti. La mostra è dedicata alla «fotografia al femminile» e comprende fotografie di sei giovani fotografe torinesi. Orario, ore 9-19.

● Per i «Punti verdi», alla Pellerina dalle 21,30 a notte fonda, «Notti olimpiche».

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA. Manifesti originali

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da licealí).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1880-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1880-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

La Provincia conta di costruirli in due anni

IN ARRIVO 34 NUOVI IMPIANTI SPORTIVI SARANNO PICCOLI MA CÒMODI

Il progetto è già stato deliberato dalla giunta provinciale, a settembre passerà in consiglio, e se tutto andrà bene, in autunno apriranno i primi cantieri per la realizzazione della prima «tranche» di lavori relativa a 13 nuovi impianti sportivi nella provincia di Torino.

La notizia è stata data in una conferenza stampa dal presidente Maccari e dall'assessore Longo; la spesa, in questa prima fase, sarà di 2,3 miliardi. I comuni coinvolti nei «bacini di utenza» saranno 32, per un totale di quasi 60 mila abitanti. Il progetto totale invece, che richiederà per la realizzazione almeno due anni, prevede una spesa totale di quasi 6 miliardi, e la costruzione di 34 nuovi impianti, interessando 82 comuni della provincia per un totale di 142 mila abitanti.

«*Il lavoro di studio e preparazione è stato lungo* — ha detto il presidente Eugenio Maccari — *perché non esiste una programmazione di impianti sportivi; abbiamo dovuto rilevare gli impianti esistenti, elaborare gli interventi possibili, discriminare le richieste, dire anche dei no, secondo una scala di priorità. La scelta è stata di costruire impianti piccoli, polivalenti, (tennis, pallavolo, pallacanestro) con bassi costi di gestione, per non trovarci poi con impianti impossibili da mandare avanti. Abbiamo scartato i campi di calcio perché intanto richiedono grandi aree che i comuni non avevano, e poi perché c'è un'utenza limitata come tempo ed età*».

Il costo medio di ciascuno dei nuovi servizi, è stato calcolato intorno ai 175 milioni di lire, e dove era possibile e necessario, l'ubicazione e la struttura sono state progettate per essere utilizzate anche dalle scuole e dalla popolazione turistica. I fondi a disposizione erano quelli del «credito sportivo», giacenti nelle casse provinciali da 18 mesi. «*Abbiamo aspettato tanto* — ha spiegato Maccari — *per non commettere errori come è stato fatto in passato*».

«*Quando ho preso in mano l'Assessorato sport, cultura e turismo* — ha detto Piercarlo Longo — *mi sono trovato di fronte a problemi gravi, come per esempio alcune piscine costruite e mai entrate in funzione, a costi di gestione impossibili, una situazione caotica, che abbiamo risolto affidando la gestione a società di promozione sportiva come Libertas, Arci Uisp, Aics, Endas. In questo modo a settembre riprenderanno a funzionare numerosi impianti, compreso Lanzo, dove sono stati fatti parecchi lavori. Per il 1984 abbiamo poi erogato contributi per oltre 300 milioni che sono andati a favore di 38 beneficiari tra comuni, Comunità Montane, Associazioni sportive, che hanno messo in moto altri investimenti locali, compreso il lavoro volontario, per più di un miliardo di lire*». Tali contributi si affiancano alle realizzazioni previste dal primo stralcio di interventi di cui si è già detto, e completano le realizzazioni previste per l'anno in corso, finalizzate al recupero di strutture non funzionanti o al potenziamento di altre di interesse pubblico.

NUBI SUL RADIOCORRIERE I DIPENDENTI CHIEDONO CHE NON SIA VENDUTO

Il destino del Radiocorriere Tv è incerto. I primi a ignorare quanto può succedere sono i lavoratori. «*Mentre molti danno per imminente la cessione di parte della proprietà del settimanale a privati* — sostiene il consiglio d'azienda al termine di un'assemblea svoltasi ieri —, *a noi non è stata comunicata alcuna informazione su ipotesi o progetti formulati dalla Rai o ad essa pervenuti*».

Nell'assoluta mancanza di informazione, «*ogni decisione è ritenuta inaccettabile*». I lavoratori chiedono un confronto preventivo sui progetti. Il consiglio d'azienda rileva che sinora l'unico piano di cui è a conoscenza è quello elaborato dalla direzione aziendale e approvato dal consiglio di amministrazione il 25 luglio scorso. Progetto che prevede il mantenimento nell'ambito pubblico del Radiocorriere tv.

Polemica a colpi di lettere al nostro giornale sul problema dell'assistenza agli anziani d'estate

IMPOSSIBILE «PARCHEGGIARE» IL VECCHIO PER LE FERIE LA DC SMENTISCE LE PROMESSE DELL'ASSESSORE

Sante Bajardi

Emilia Bergoglio

«*Vorrei tanto andare in ferie, ma la mamma ha sempre bisogno di assistenza*»: così si sfogava in una lettera a *Stampa Sera* il 18 luglio una signora cinquantottenne che deve assistere l'anziana madre ammalata. «*Non si preoccupi* — aveva immediatamente risposto l'assessore regionale Sante Bajardi con un'altra lettera — *si rivolga alla Usl, otterrà un ricovero temporaneo*». Ora il carteggio continua. Sull'argomento interviene Emilia Bergoglio, consigliere regionale della dc.

«*Sono necessarie* — scrive — *alcune considerazioni. La prima è legata al principio che per le persone anziane che vivono in famiglia l'ipotesi di parcheggi estivi in istituto è un'affermazione molto preoccupante, anche se non nego che il problema si pone. Ma occorre individuare soluzioni che non riducano il familiare a bagaglio non apprezzato. Inoltre l'ipotesi che Bajardi ha presentato e cioè la possibilità di trovare, tramite le Usl di appartenenza o l'assessorato all'Assistenza del Comune di Torino ricoveri temporanei di persone anziane è del tutto improponibile. Perché non è vero che tale soluzione è praticabile*».

L'esponente dc spiega il perché. «*I centri di assistenza del Comune svolgono le pratiche di richiesta di ricovero anche temporaneo con le procedure abituali: richiesta, certificati medici, situazione familiare economica e sociale, indagine dell'assessorato alla Sanità, parere relativo, tempo medio di attesa da 4 a 6 mesi. Sì, ho verificato personalmente*».

«*Perciò mi pare grave* — conclude Bergoglio — *che Bajardi dichiari che esiste una possibilità di servizio, creando attese nei cittadini, mentre tale possibilità non esiste, almeno nei modi e nei contenuti espressi*».

Interrogata oggi dal giudice la nipote di Hailé Salassié

MEZZO MILIARDO DILAPIDATO AL CASINO' I SOLDI GLIELI DAVA UN MISSIONARIO

La figlia di uno dei più potenti «ras» d'Etiopia ai tempi di Hailé Selassié (il Negus della campagna italiana in Africa del 1936) è stata denunciata alla Magistratura per aver perso ai tavoli verdi del casinò di Saint Vincent, tra il 1981 e poche settimane fa, circa mezzo miliardo di lire in assegni di non chiara provenienza.

Si tratta di Lem Lem Desta, ma in Italia dove vive da quando era giovinetta si chiama Luisa Desta, nata a Macallè in data imprecisata (presumibilmente 47 anni fa) residente a Torino in via Cavour 18.

Dopo l'occupazione italiana dell'Etiopia il «ras» Destà si mise a capo di un gruppo di oppositori, ma venne catturato nel 1937 e fucilato per ordine del maresciallo Graziani. La piccola Lem Lem Desta, già orfana di madre, venne raccolta dai missionari che le allevarono e le seppero la sua infanzia da profuga. Venne trasferita a Milano, in un istituto di suore, e dopo qualche tempo giunse a Torino.

Come è finita Luisa Desta nel mirino della polizia? Nelle scorse settimane gli agenti di servizio al casinò hanno notato nelle mani di un cambia valute alcuni assegni, suggellati da timbri, firmati dall' economo del Collegio Internazionale della Consolata-Missioni estere, il sacerdote Ivo Pagliaro, di 60 anni, al quale è giunta comunicazione giudiziaria perché sospettato di appropriazione indebita.

Sembra che la donna, ufficialmente commerciante perché titolare di una licenza per la vendita di articoli sanitari e di profumeria, arrivasse a giocare anche 30 milioni per sera. In lei era scattato il meccanismo che ha rovinato tanti giocatori: *«una sera o l'altra mi rifaccio di quel che ho perso sino a questo momento perché prima o poi il vento deve girare»*.

Invece il «vento» non è mai girato e Luisa Desta ha coinvolto nella sua rovina anche l'Istituto della Consolata.

Come ha potuto l'etiope entrare in possesso degli assegni destinati ai missionari in Africa e in Sud America? L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Bonfiglio, è coperta da segreto istruttorio ed appena all'inizio.

Non è ancora stato chiarito completamente quale sia stato il ruolo del sacerdote (che si difende *«non sapevo di essere vittima di un raggiro, credevo che gli assegni mi sarebbero stati restituiti dalla Desta che affermava di voler aiutare un fratello in difficoltà rimasto in Etiopia»*) e quale, al di là delle perdite al casinò, quello della donna.

Il fatto che la magistratura abbia emesso a carico di don Ivo Pagliaro comunicazione giudiziaria per appropriazione indebita è comunque abbastanza significativo: consegnando assegni destinati ad altri per amicizia (o motivi non ancora del tutto chiariti) avrebbe commesso un reato nei confronti di un benemerito istituto religioso compromettendone la buona reputazione.

Alla Consolata non c'è nessuno disposto a fare dichiarazioni e a spiegare come sia andata la faccenda. Se ne ricava una spiacevole sensazione: che ormai i quattrini usciti [illegible] avventatamente dall'Istituto [illegible] giudicati persi. Luisa Desta non sarà mai in grado di restituire quel che ha perso a Saint Vincent nemmeno vendendo il suo modesto alloggio in via Cavour e l'auto con cui va in giro a distribuire la merce. Don Ivo Pagliari è, e resta, introvabile.

Anche di Luisa Desta non c'è traccia. I vicini di via Cavour non la vedono da qualche giorno: ipotizzano il suo arresto. In Procura non è escluso che l'accusa che le viene addebitata, ricettazione, sia tramutata in concorso in appropriazione indebita. In questo caso si aggraverebbe la posizione di don Ivo Pagliari.

Il sacerdote e l'etiope potrebbero essere messi a confronto. C'è il sospetto che la donna non abbia raccontato tutta la verità forse per non mettere ulteriormente nei guai l'anziano economo della Consolata. Quando gli inquirenti le hanno chiesto come faceva a farsi consegnare sempre nuovi assegni per decine di milioni, Luisa Desta ha raccontato che inventava delle scuse.

Dicevo a don Ivo Pagliari: *«mi hanno scippato la borsa con un assegno»* oppure *«mio fratello è ancora molto malato, devo ancora aiutarlo»* e altri assegni destinati in origine ad alleviare le miserie di popolazioni dove la vita è quasi impossibile venivano dirottati sul tavolo verde. Possibile che don Pagliari credesse a tutte le storie che si inventava la Desta?

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica Bonfiglio proseguirà gli interrogatori

Questa rarissima immagine documenta la fine di Ras Destà e dei suoi guerriglieri etiopici, fucilati nel '37

Indicato dalla freccia, sul mulo, Ras Destà Damptù. Fu condotto al comando della colonna Tucci che ne operò la cattura

I portinai di via Cavour

Dopo anni di abbandono riaperto il Leonesi sopra Ceresole Reale

ZAINO AFFARDELLATO CON L'AIUTO DEL VECCHIO MULO GLI ALPINI HANNO RICOSTRUITO IL RIFUGIO

Il vecchio rifugio Leonesi, a 3000 metri sopra Ceresole

Le pale dell'elicottero volteggiano un po' tra le nuvolaglie prima di scovare un varco verso la lingua di neve in prossimità di quota tremila. Sotto, duemila metri [illegible]so, si intravvede la macchia azzurra del lago di Ceresole Reale e la Val dell'Orco.

La giornata è solenne per gli uomini della Brigata Alpina Taurinense, i rappresentanti del Cai e l'amministrazione comunale di Ceresole: viene riaperto dopo anni di abbandono il rifugio Leonesi, quota 2909, sul costone della Levanetta e sulla sinistra del canalone di ghiaccio del colle Perduto che porta direttamente in Francia.

Gli alpini della Compagnia Genio Pionieri della Taurinense hanno lavorato due settimane per portare in quota dal fondo valle tutto il materiale necessario per rifare il rifugio. E' stata un po' la rivincita dell'uomo e del mulo sulla tecnologia moderna. Non una trave o un chilo di cemento è stato sollevato dagli elicotteri: non c'era spazio per atterrare in prossimità del rifugio.

Gli alpini hanno caricato materiali e finestre sui muli e poi hanno trasferito i carichi sulle loro spalle all'inizio di una pietraia insuperabile persino per gli animali. Anche il generale Pasquali, comandante la Taurinense, giunto per l'inaugurazione ufficiale deve atterrare all'inizio del nevaio sotto il rinato rifugio Leonesi. Non che gli dispiaccia: appassionato alpinista, accademico del Cai, è stato lui a volere il restauro della capanna ai piedi della roccia. Quattro anni fa al comando di una compagnia di alpini in esercitazione notò l'abbandono e ripromise a se stesso di intervenire. L'occasione è giunta quest'estate.

Il Club Alpino Italiano ha fornito i materiale e la Taurinense 70 uomini della sua compagnia genio pionieri di Abbadia Alpina. Il risultato è stato il rifacimento integrale del rifugio a quattro ore di cammino da Ceresole e punto di partenza per la conquista delle Levanne.

E' un piacere sostare nell'accogliente interno della capanna, 12 posti letto, interamente rivestito in legno. I genieri alpini hanno dovuto ricostruirla per metà e rifare completamente il tetto. Durante la cerimonia ufficiale di consegna del rifugio al rappresentante del Cai, l'ingegner Viotti della Commissione Rifugi, il generale Pasquali premia gli uomini che più si sono distinti: premi in denaro e licenze perché *«gli alpini con il loro zaino vanno dove nessun altro è in grado di andare. Durante il terremoto del Friuli dove i mezzi meccanici si sono fermati noi siamo andati avanti scavando tra le macerie e salvando esseri umani»*.

Le nuvole scendono sempre più basse e gli elicotteri non possono ritornare dal campo base: si scende a piedi giù sino al lago dove il sindaco di Ceresole Reale, Pietro Bianchetti, attende con un paio di consiglieri comunali per ringraziare. La rinascita del rifugio è importante per il turismo della zona che langue tra mille difficoltà.

La gente di montagna è abituata a parlare chiaro: *«Il nostro problema è il parco del Gran Paradiso. Sia ben chiaro: lo vogliamo, ma deve permetterci di vivere. Com'è ora ostacola il turismo, non lo favorisce. Il parco è un bell'ideale, ma nella realtà di tutti i giorni è un mezzo fallimento per mancanza di risorse»*.

Marco Vaglietti

Un identikit del Piemonte che viaggia disegnato dall'Istat. Abbiamo più strade locali di tutti

PIU' AUTO, MOTO, INCIDENTI E CHILOMETRI D'ASFALTO

La nostra regione amministra e usa globalmente il 10 per cento dei collegamenti nazionali

Più auto, moto, incidenti e qualche chilometro d'asfalto: questa è l'immagine del «Piemonte che viaggia» raccolta dall'Istat. Da anni le vie di comunicazione sono ai primi posti tra gli obiettivi di chi governa: garantire i collegamenti, inserire il Piemonte nei grandi tragitti.

La rete autostradale e statale aggiunge pochi tratti a quelli che da anni usa e raggiunge così quota 3834. Mantiene, comunque, una posizione di rilievo e prestigio nel panorama nazionale. Al primo posto c'è infatti la Sicilia con 4300 chilometri. La seguono la Toscana con 3802 chilometri, la Lombardia con 3662, la Calabria con 3600, l'Emilia Romagna con 3447, la Campania con 3271.

Passi in avanti anche nei collegamenti urbani ed extraurbani. Infatti da Cuneo a Torino, da Alessandria ad Asti, da Novara a Vercelli, il già lungo nastro d'asfalto delle «provinciali» e delle «comunali» s'allunga ulteriormente: 26.571. E' un patrimonio immenso che costa impegno e fatica alle amministrazioni locali, ma è un anello di collegamento insostituibile per 1209 Comuni. Con oltre ventiseimila chilometri il Piemonte raggiunge il primo posto in una teorica graduatoria tra le regioni d'Italia: si conferma infatti la zona con il più alto numero di chilometri di strade locali d'Italia. A ruota ci sono la Lombardia, l'Emilia e il Veneto. Ma non è finita. Mettendo insieme strade locali e nazionali che corrono da Cuneo ad Aosta si sfiorano i trentamila chilometri. Con questo bagaglio d'asfalto le sei province del Piemonte ottengono il primo posto assoluto. E il Piemonte diventa la regione d'Italia con il più numeroso numero di collegamenti stradali.

Batte la Lombardia, il Veneto, l'Emilia e tutte le zone del Mezzogiorno. In pratica amministra e usa il dieci per cento di tutti i collegamenti nazionali, la Lombardia il 9,4 per cento, il Veneto l'8, la Sicilia il 6. Ma la più alta densità cioè la maggior concentrazione di strade su un chilometro quadrato va alla Liguria con 1560 chilometri di nastri d'asfalto per Km quadrato cui seguono l'Emilia Romagna, le Marche, il Veneto. La regione con più strade ogni centomila abitanti è invece la Valle d'Aosta, insieme alla provincia di Trento. Questi collegamenti permettono di contare, in Piemonte, ottantatré autoveicoli ogni chilometro di strada. Non sono moltissimi rispetto ai 169 della Lombardia, i 119 del Friuli, i 126 del Lazio.

Ci sono, dunque, ancora parecchie sproporzioni tra le auto in circolazione e le strade a disposizione, regione per regione. I veicoli erano nell'81 1.769.210 in Piemonte e già alla fine dell'82 erano 1.868.037. Crescita secca ma non così vertiginosa come quella registrata dalla Lombardia che ai 3.174.631 auto dell'81 ne ha aggiunti altri trecentomila. In aumento anche le moto, conferma di usi, costumi e passioni che non tramontano: erano appena 400 mila due anni fa, sono oggi oltre 450 mila. Tra queste trionfano i motocicli: sono oltre 340 mila. Mai così tanti come in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Toscana.

Auto, moto, cicli e una valanga di guidatori. Attenti o sbadati, disciplinati o no? Le risposte si trovano nelle statistiche degli incidenti. Sono diminuiti. Erano 16.196 nell'81 con 685 morti, oltre tredicimila feriti, sono scesi a 16.161. Sono di meno, ma più gravi. Infatti le vittime passano a 703, mentre diminuiscono i feriti il cui numero si assesta su 12.489. Questo significa che, in media, ogni cento incidenti si registra un morto e, nel novantacinque per cento dei casi ci sono dei feriti.

La percentuale di incidenti è comunque inferiore alla media nazionale: 0,6 ogni cento veicoli contro l'1 per cento dell'Italia. Le cause degli scontri? Sempre gli stessi. Gli incidenti avvengono il 19,7 per cento delle volte perché chi è alla guida è incerto o si distrae, il 14 per cento perché non si rispettano le distanze di sicurezza, il 14,1 per cento perché si va troppo forte e non si rispettano i limiti di velocità. Undici incidenti su cento si verificano perché gli automobilisti non rispettano gli «stop» o i segnali di precedenza, il 5,4 per cento per manovra irregolari, il 6,5 per cento per non aver rispettato i diritti di precedenza, il 3,5 per cento per guida contromano, il 2 per cento per sorpassi azzardati, il 5, 3 per cento per svolte irregolari.

Amministrazione Comunale, Pro Loco, Fondazione Guiot Bourg, Gruppo Lou Pradzalena, Gipsi, Scuola Sci Pragelato, Centro Sportivo Pragelatesi nel Mondo, Sci Club Camillo Passet Val Chisone, Associazione Commercianti, Direzione Parco Valtroncea, partecipano all'immatura perdita di

Guido Pignatelli

— Pragelato, 1 agosto 1984

Famiglie Germond, Baccaldi partecipano addolorati

Caro GUIDO, Pragelato non è più lo stesso! Tutto il resto è superfluo. Addio! Gli amici tutti.

Famiglie Miretti, Borelli, Camizza, Degola, con Simonetta Augusta Grasso costernate per la scomparsa del carissimo

Guido Pignatelli

si stringono a Cecilia e Paola.
— Torino, 31 luglio 1984.

Mamma servirà un nuovo fiore nel suo giardino. Addio GUIDO ti ricorderemo
Famiglia Parodi
Famiglia Pertusato

Presidente, Consiglio Direttivo, allenatori, atleti soci Sci Club Valchisone si stringono affranti intorno ai cari amici Cecilia e Paola partecipando con profondo dolore alla tragica scomparsa dell'indimenticabile GUIDO.

Partecipano con affetto al dolore di Cecilia e Paola per la perdita del caro GUIDO
Famiglia Alme
Famiglia Dal Piè
Famiglia Bariello
Famiglia Gonella
Famiglia Grimaldi
Famiglia Lazla
Famiglia Lavialme
Famiglia Marchesini
Famiglia Moglia
Famiglia Monni
Famiglia Passarella
Famiglia Bani
Famiglia Borigna
Famiglia Belmio
Famiglia Bellè
Famiglia Zeneri

Antonio Antonietti partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Guido Pignatelli

— Fossano, 31 luglio 1984.

Gianfranco e Giorgia, Germana e Claudio partecipano commossi.

Ricordano il caro GUIDO:
Giorgio Aguzzoli
Lella Marengo
Giancarlo Mardeo
Ivano Rossi

Annamaria e Dario Camusetti partecipano al lutto della sig.ra Pignatelli.

I tuoi amici: Martina, Giovanna, Nicola, Federica, Alessandra, Stefania, Laura, Valentina, Francesca, Alessandra Passio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Bruni

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Augusto con figlie Mara e Serena con Marcello, Bruno con la moglie Silvia e figli Mariella con Rais e Luigi con Luciana, la cognata Bubi con Paola, Luca e Arduino e pronipoti Virginia, Giorgio e Annamaria Donati. I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto ore 14,30 nella chiesa della SS. Annunziata, via Po 45, Torino.
— Torino, 31 luglio 1984.

Cinzia vivrà sempre nella luce del tuo ricordo.
— Torino, 31 luglio 1984.

Anna e Amedeo Monetti profondamente addolorati salutano il MAESTRO e l'AMICO di sempre.
— Torino, 31 luglio 1984.

Maria Colapano, Beppe, Ida e Mariaclara Monetti riconoscenti piangono l'indimenticabile AMICO.
— Torino, 31 luglio 1984.

Aceto Ferrero
Alfredo Lucca
Vittorio Parmentola
piangono l'AMICO scomparso.
— Torino, 31 luglio 1984.

L'amico Oddone Beltrami unito a Margot partecipa angosciato.
— Torino, 31 luglio 1984.

Augusto e Gina Trusseni con Giorgio e Silvana, Edoardo e Dora, Fulvia e Paola partecipano profondamente commossi.

Rosina Carlocchiali ricorda [illegible] l'illustre amico MAESTRO

Massimo Bruni

— Torino, 31 luglio 1984.

Pinuccia e [illegible] Fuga piangono il caro amico MASSIMO.

Bruno Saboeni
Ines Dagna
Andreina Valentini
Annamaria Bruzzone
ricordano commossi il caro amico MASSIMO.

Giorgio e Paola piangono l'indimenticabile AMICO e MAESTRO.

L'Associazione «Settimane Musicali di Stresa - Festival Internazionale» partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

MAESTRO

Massimo Bruni

illustre critico e musicista, che diede alle «Settimane Musicali», sin dalle origini, il prezioso contributo della sua appassionata inestimabile collaborazione.
— Stresa, 31 luglio 1984.

Italo e Mimma Trentinaglia de Daverio partecipano con animo profondamente commosso al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile caro amico MAESTRO

Massimo Bruni

— Stresa, 31 luglio 1984.

Presidenza, Sovrintendenza, Direzione, Collaboratori tutti del Teatro Regio, profondamente addolorati per la scomparsa di

Massimo Bruni

partecipano al lutto ricordando con affetto e stima la figura e l'opera del Maestro.
— Torino, 31 luglio 1984.

Silenziosamente è andata ad incontrarsi con Dio che ha tanto amato

PROFESSORESSA

Maria Antonietta Prelle

Con infinita tristezza, lo annunciano a funerali avvenuti, le sorelle Giovanna e Carola, con la fedele Teresa.
— Courmayeur, 31 luglio 1984.

Piera Rossi e Nuccia Gardino con famiglia, partecipano con tutto il cuore al dolore di Giovanna e Carola per la scomparsa della cara cugina

Nina Prelle

— Courmayeur, 31 luglio 1984.

I cugini Regis sono affettuosamente vicini al dolore di Giovanna e Carola.
— Torino, 31 luglio 1984.

Famiglia Canavesio partecipa commossa al lutto.

La famiglia Locatelli è vicina al dolore di Giovanna e Carola.
— Courmayeur, 31 luglio 1984.

Prendono parte al dolore di Giovanna e Carola: Elena e Raffaele Ortiseld.

Francesca Dada e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara MADRINA e maestra di vita.

Il Cenacolo esprime il suo cordoglio per la perdita del socio

Alfredo Toniolo

— Torino, 31 luglio 1984.

Piermaria e Pierfortunato Biabbo piangono la perdita del carissimo

Alfredo Toniolo

— Genova, 31 luglio 1984.

Le famiglie Serena e Bella partecipano al dolore di Paolo e Nerina per la perdita del papà

avv. Martino Angiesio

— Salassa, 31 luglio 1984.

Sono affettuosamente vicine a Pona le amiche: Emilia, Maria Vittoria, Malaida, Mimì, Rosanna.

Giuseppe Paolo Maria Domenica Lucia con le loro famiglie ricordano con vivo rimpianto il caro CUGINO.

Ernestina Cibrario Bergitelli, Ezio Vera e tre con le famiglie, zia Ida e Gino sono vicini a Paolo, Nerina e alla famiglia Alisson nel rimpianto del caro PAPÀ.
— Rivarolo, 1 agosto 1984.

Olga e Gino Ghizzardi partecipano vivamente al dolore di Nerina, Paolo e famiglia Alisson.

Bianca Valsecchi Serena e figli partecipano affettuosamente.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Tamagnone ved. Serravalle

anni 85

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il nipote Francesco con la moglie Juccia e le figlie, Antonella, Marcella e Paola, l'affezionata Severina Tadiello, le amiche Elisa Garzena e Concettina Bertagnoli, gli amici Demetri, Carchia e famiglia, parenti tutti.
— Torino, 1 agosto 1984.

È mancato

Umberto Scriboni

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, i figli Augusto, Franco, Ferruccio, nuore e nipoti. I funerali giovedì 8,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora).
— Torino, 31 luglio 1984.

È mancato

Domenico Cavatore

anni 75

L'annunciano con dolore la moglie Caterina Losero, la figlia Luisella con Egidio e Fabio, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Canelote giovedì 2 agosto ore 10 dell'abitazione.
— Canelote, 31 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Cavatore le famiglie: Berchi, Chiabotto, Gaya, Tardi, Mirasolle, Ferraris, Lesaia, Orlaldo; i coniugi Deriano, Parisi e signore Ricca.

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Martino Angiesio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Pona con Augusta, Barbara ed Ugo; Paolo con Nerina, la sorella Domenica, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Rocca Canavese, 1 agosto 1984.

I nipoti Angiesio, Franca, Matteo, partecipano al dolore di Pona e Paolo.

Martino e Anna, Virgilio e Sala e figli sono vicini a Pona e Paolo e familiari nel dolore e nel rimpianto per la perdita del caro PAPÀ.

Franco Gerardi e famiglia con commozione rimpiange l'indimenticabile maestro

avv. Martino Angiesio

— Torino, 31 luglio 1984.

Partecipano al dolore:
avv. Roberto Bettin
prof. Mario Cagliani
avv. Mariarosa Rubello
avv. Giovanni Villani
sig.ra Thea Imperiale
Sara Fassero.

Graziano Fumo (Ciano)

Concessionario autolinee

anni 48

ci ha lasciato, ma la sua gioia, la sua forza di vivere rimarrà nel ricordo. A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Margherita Savant Aleina, i figli Claudio, Maura con Marco, la mamma Margherita Chiadò Fiorio, il fratello Sergio e famiglia, le sorelle Maria, Graziella e Fortunata con rispettive famiglie, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Cirié in tomba di famiglia.
— S. Carlo Canavese, 1 agosto 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertinotti

Dolorosamente l'annunciano: i fratelli Domenico e Vincenzo, l'amico Delponte, l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo giovedì 2 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Per l'orario telefonare al 443 020.
— Torino, 31 luglio 1984.

Per dipartita del signor

Giovanni Bertinotti

inquilini e condomini di corso Duca degli Abruzzi 68, si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 31 luglio 1984.

Il giorno 26 luglio 1984 è ritornata alla casa del Padre l'anima buona di

Rosina Tesone ved. Corradetti

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia, ringraziando tutti coloro che si uniscono nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 1 agosto 1984.

È mancato

Guido Boselli

anni 75

Lo annunciano la moglie Rina e figli. Funerali primo agosto ore 9,45 da vicolo Romano.
— Chieri, 31 luglio 1984.

Serenamente è mancato

Mario Barolo

pens. Banca Commerciale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Saverina, i figli: Olli con Mario, Giulia e Silvia, Beppe con Sabrina e il piccolo Mario, la cognata, i nipoti, le famiglie Vacci e Rossi amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montafia d'Asti il 1° agosto alle ore 17.
— Montafia d'Asti, 1 agosto 1984.

I cugini Tina, Aldo, Silvia e Franco partecipano al dolore per la perdita del caro MARIO.

Ettore ed Inse Vigliotti partecipano costernati al dolore della signora Saverina e dei figli per l'improvvisa scomparsa di

Mario Barolo

di cui hanno a lungo apprezzato la grande bontà ed onestà.
— Torino, 31 luglio 1984.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» unita a tutto il corpo sanitario, partecipa al dolore della famiglia per la morte del

dott. Antonio Cuniberti

che per molti anni ha dedicato con intelligenza e amore le sue opere per i poveri, particolarmente per il personale religioso.
— Torino, 31 luglio 1984.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Vaudel

Lo annunciano la moglie Mercedes, il figlio Piero con Lutezia, l'adorato nipotino Enrico e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 8,30 parrocchia Retaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1984.

È mancata

Caterina Fogliazza in Marangoni

anni 77

Lo annunciano il marito Oliento, il figlio Alfredo e parenti tutti. Funerali mercoledì primo agosto ore 15 dall'ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 31 luglio 1984.

Cristianamente è mancato il

rag. Eliseo Menzio

di anni 91

Lo annunciano con rimpianto la moglie Carolina Angelina le sorelle con le rispettive famiglie cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Coggiola mercoledì 1° agosto alle ore 10.
— Torino, 31 luglio 1984.

Valentino e Giuliana Faglia partecipano con affetto al dolore di Lina.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Mortara

anni 65

Lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Maurizio, le sorelle Caterina e Giuseppina, il fratello Anselmo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 2 agosto ore 10.30 nella parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 31 luglio 1984.

È mancato

Ermanno Passera

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Mariuccia, suoceri, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al caro Nino.
— Torino, 1° agosto 1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Crosazzo in Nobili

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, la figlia Cinzia, i genitori, la sorella Silvia, i fratelli, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8,30 del 2 agosto dalla clinica Cellini. La SS. Messa in Rivoli alle ore 10,30 parrocchia della Nuova Collegiata, via Fratelli Piol 44. Non fiori, eventuali offerte a: Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La famiglia ringrazia i professori Lacroix e Martino ed in particolare il dottor Lacroix per le assidue cure. Roberto e Cinzia sono grati agli amici: Albertini, Galloni, Infante, Paracca e Rossetti per l'assistenza prestata.
— Rivoli, 30 luglio 1984.

Il cognato Renato Mauro Giraudo, il nipote Paolo Mauro Giraudo partecipano al dolore.

Tina, Mina e mamma, Pierangelo e Silvia piangono con Roberto e Cinzia la cara e indimenticabile ANNA.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Viberti S.p.A. prendono parte al profondo dolore del direttore generale e amministratore della società, Roberto Nobili, per la prematura perdita della moglie signora

Anna Maria Crosazzo in Nobili

— Nichelino, 30 luglio 1984.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle società consociate:
Officine Adige S.p.A. - Verona
Officine Coremi S.p.A. - Piacenza
S.E.A.C. S.p.A. - Carmagnola
S.A.I.M.E.M. S.r.l. - Cambiano
si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Nobili per la scomparsa della signora

Anna Maria Crosazzo in Nobili

— Nichelino, 1 agosto 1984.

Il Gruppo Anziani delle Officine Viberti S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Nobili per la perdita della signora

Anna Maria Crosazzo in Nobili

— Nichelino, 1 agosto 1984.

Giuseppe Lorenzo e Vincenzo Calabrese profondamente commossi esprimono il loro cordoglio alla famiglia Nobili.

Maria Luisa Bellancino Romano Felice Candido e Lidia Viberti profondamente colpiti si uniscono alla famiglia.

Giovanni Ripa si associa al dolore della famiglia Nobili per la perdita della signora ANNA MARIA.

Ester e Giuseppe Natti vivamente costernati si associano fraternamente all'immenso dolore di Roberto e Cinzia.

Giorgio Della Valle partecipa con sentito cordoglio al dolore dei familiari.

Elena Piera e Mario Biolino sono affettuosamente vicini a Roberto e Cinzia e prendono viva parte al loro dolore.

Roberto Negri e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Nobili.

Si associano con sentita partecipazione
Mario Accarino
Angelo Bobbio
Luciano Burdese
Elodia e Luciano Calzo
Anna e Ernesto Carlone
Roberto Codasca
Giancarlo De Federicis
Renato Fenoglio
Pietro Ferpozzi
Vincenzo Fumarola
Franco Ginesi
Alfonso Giuliano
Aldo Mello
Riccardo Romero
Anna e Alessandro Sari
Piergiorgio Vay

Le famiglie Albertini, Galloni, Rossetti si uniscono al lutto di Cinzia e Roberto per l'immatura scomparsa di

Anna Maria Nobili

— Torino, 30 luglio 1984.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club di Moncalieri partecipano commossi al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa della consorte signora

Anna Maria Nobili

— Moncalieri, 1 agosto 1984.

La P.L.U.R.A. S.p.A. partecipa al dolore del dottor Nobili Roberto per la scomparsa della signora ANNA.
— Ovada, 31 luglio 1984.

Partecipano commossi al grande dolore della famiglia gli amici Rosita, Mario Kirchmayr, Lina Mariuccia Falcone.

L'ing. Giuseppe Marierano con tutti i collaboratori partecipa al dolore del sig. Roberto Nobili per la perdita della moglie signora

Anna Maria Crosazzo

— Borgaro T.se, 31 luglio 1984.

Vittoria e Luciano Burdese partecipano con profondo cordoglio al dolore del P.I. signor Roberto Nobili per la scomparsa della CONSORTE.

Natalina e Franco partecipano commossi al dolore di Cinzia.

È mancata ai suoi cari

Margherita Neri ved. Provinciali

di anni 103

Lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 parrocchia Madonna di Pompei. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teobaldo Aniossi

Ne danno annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 1 corrente alle ore 14,30 parrocchia S. Pellegrino, indi la salma proseguirà per Montafia (Asti) ove sarà tumulata.
— Torino, 1 agosto 1984.

Riccardo e Federica partecipano commossi al dolore di Ermanno.

Mariagrazia Cavagnino partecipa affettuosamente al dolore di Ermanno.

Cosimo e Anna partecipano al dolore.

(Continua a pag. 6)

Inchiesta sui «forestieri» che vivono in città

TORINO STRANIERA

UN PAESE DI DIECIMILA ABITANTI

Torino e gli stranieri: oltre diecimila persone che costituiscono con i loro costumi, mentalità, lingue e razze un piccolo mondo nella nostra città. Provengono da quasi tutta l'Europa, ma anche dagli altri continenti: sono inglesi, francesi, greci, tedeschi, africani (soprattutto egiziani, tunisini, algerini), asiatici, americani.

Un panorama eterogeneo di diverse e complesse realtà: studenti, insegnanti, impiegati, rappresentanti di delegazioni commerciali, gestori di ristoranti, artigiani, domestici, rifugiati politici, ma anche un numero imprecisato di clandestini, attirati dal miraggio di una vita più facile e destinati a scontrarsi quasi sempre con una dura realtà fatta di sfruttamento e di emarginazione.

Comunità grandi e piccole, che rappresentano svariati Paesi con problemi comuni e diversi. Ma essere stranieri a Torino è difficile?

Per i cittadini inglesi, più di un migliaio nella nostra città (una delle comunità più numerose), è stato facile, ed i rapporti con i torinesi sono in genere positivi. La maggior parte di loro insegna presso le scuole di lingue, sorte sempre più numerose in questi anni un po' ovunque. Un giro d'affari che ha chiamato dalla Gran Bretagna moltissimi insegnanti.

Perché sono venuti?

«*Per lavoro* — rispondono — *e per la curiosità di vedere posti nuovi*».

Quanti siano esattamente gli inglesi a Torino nessuno lo sa, in quanto tante ragazze hanno sposato degli italiani e si sono stabilite definitivamente in Piemonte. Gli uomini tendono invece, dopo un periodo più o meno lungo, a ritornare in patria.

Nonostante la loro proverbiale riservatezza, i britannici hanno legato bene con le persone del luogo, ma hanno anche molteplici occasioni per trovarsi fra di loro, fuori dall'ambiente di lavoro, per mantenere saldi i legami con il loro Paese e le loro tradizioni.

Proprio a questo scopo è stato fondato nel 1968 il club Esprit (English speaking people resident in Turin).

«*E' un club internazionale* — precisa il presidente Sheila Mills — *dove la lingua ufficiale è l'inglese, ma vi possono accedere anche italiani ed altri stranieri. Si discute di cultura, si fanno recite, si commentano fatti di attualità e politica*». Il club è anche un valido aiuto per i compatrioti che si trovano in difficoltà. Un altro punto d'incontro per i sudditi di Sua Maestà è la chiesa anglicana del pastore Jonathan Dean, sempre pronto ad offrire la sua disponibilità. Per quanto riguarda i principali problemi degli inglesi a Torino, la risposta è pressoché univoca: la burocrazia. Alcune leggi, in particolare, sono difficilmente comprensibili per la mentalità anglosassone.

Della loro patria in genere rimpiangono la vita più ordinata, la maggior disciplina, «*i grandi parchi in cui è possibile passeggiare senza che un cartello vieti di calpestare i prati*», come dice Tim Priesack, direttore dell'International House. Londinese, residente da dieci anni nella nostra città, ricorda con nostalgia soprattutto i pubs, «*non tanto per bere la birra* — spiega —, *ma per stare in compagnia, per respirare quella particolare atmosfera da salotto che si può godere solo in questi locali tipicamente britannici*».

Anche di certe tradizioni gli inglesi sono gelosi: il pranzo, in genere alla domenica, con specialità nazionali, e un modo più severo di educare i bambini.

Sono più di un migliaio i cittadini britannici

PER GLI INGLESI E' UN PO' PROVINCIALE «LA VERA ITALIA E' AL SUD»

I legami con la famiglia sono sentiti, però, in modo diverso, forse inconcepibile per la mentalità latina. I giovani sono abituati, ad una certa età, ad andare via da casa, a trasferirsi lontano, spesso all'estero, e i rapporti con i familiari diventano più radi. Di Torino, gli inglesi amano soprattutto le bellezze architettoniche, la buona cucina e i paesaggi naturali.

Quello che dà più fastidio? Miss Mills, direttrice del Cambridge Centre, ama molto la nostra città, ma ciò che la urta maggiormente è «*la diffidenza fra gli stessi italiani e l'esasperato campanilismo, così profondamente radicato nella storia del nostro Paese e che rimane incomprensibile per gli stranieri*».

Anche la delinquenza, quel senso di insicurezza che si ha per strada o al ristorante, peraltro comune a tutte le metropoli, è vista in modo particolarmente negativo. Tim Priesack ricorda invece con disagio la curiosità e quel certo provincialismo della gente «*che ti invita solo perché sei straniero. All'inizio non l'avevo capito, solo più tardi ho compreso che molti mi cercavano non perché desiderassero la mia compagnia, ma solo per esibire davanti ai conoscenti un amico inglese. Questo fatto mi ha amareggiato*».

In genere Torino non piace agli inglesi, perché appare a loro poco vivace, provinciale ed il desiderio comune è di conoscere «*la vera Italia*», di trasferirsi a Venezia, Milano, Firenze, Roma o nel Sud.

Dice Tim Priesack: «*Torino per molti aspetti non è una città italiana, è più europea, ma a differenza di altre metropoli non è un centro culturale, ha perso la sua identità*».

E i torinesi? «*Vivono isolati, sono introversi, perché la città non è più loro, si sentono defraudati e rimpiangono il passato*».

Anche per Ray Smith e Ingrid Martin, due giovani insegnanti di Londra e di Belfast, il giudizio è analogo. «*E' molto difficile capire la città* — dicono — *perché non è accogliente, non c'è entusiasmo. Tutto appare così [illegible], così spento*». Ingrid, 25 anni, fa un confronto con Edimburgo dove ha frequentato l'Università: «*Due città del Nord, ma a Torino non c'è vita, turismo, l'ambiente è apatico, è una città che non invoglia ad uscire*».

Anche Ray, 32 anni, reduce da una lunga permanenza in Spagna, non vive volentieri a Torino «*non perché la città sia brutta o gli abitanti siano antipatici* — dice con tono di scusa per il giudizio così severo —, *ma perché si respira un'aria di rassegnazione, di delusione, un senso di vuoto*».

Conclude il direttore dell'International House: «*E' una città bella, circondata dai monti, con un grande retaggio di storia e di cultura alle spalle, ma il centro storico fatiscente, i quartieri vecchi, ricchi di tradizioni, testimoni di ciò che è stato e di ciò che ha rappresentato Torino nei secoli, nella vita economica e politica dell'Italia, sono in uno stato pietoso. Il degrado, i rifiuti, gli atti quotidiani di vandalismo e il teppismo non invitano certo a visitare queste zone, che dovrebbero essere invece valorizzate. Ci dovrebbero essere anche molte più iniziative culturali. Perché nelle altre stagioni, e non solo d'estate con i Punti Verdi, i cittadini non possono avere altre piacevoli e poco dispendiose occasioni per trascorrere le serate*».

Emerge da questi commenti un amaro ritratto della città, ma fatto a malincuore; non certo per partito preso. E' un velato rimprovero, una sottaciuta accusa ai torinesi che imparino ad amare e a credere nuovamente in questa città a cui «manca il fiato per protestare», come dicono le tristi parole di un noto cantautore piemontese.

Luisa Cavallo

(1 - continua)

Torino città provinciale per stranieri residenti e turisti?

ecco altri numeri

gioco n. 5 - 5ª settimana

43	69
22	54
76	7
20	1
36	71

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

MISS BINGO CAMBIA VOLTO E NOME ADESSO E' BIONDA!

«*Buon giorno, sono Miss Bingo*», la formula è sempre la stessa, la voce gentile e professionale, ma al di là del filo Miss Bingo ha cambiato volto.

Gli occhi sono sempre azzurri, ma più chiari, i capelli biondi, la carnagione chiara e luminosa di chi, caso quasi unico in piena frenesia di ferie, ha disdegnato la «tintarella». La nuova Miss Bingo, in carica da lunedì fino all'8 settembre, si chiama Didi Leoni ed ha 23 anni, come la collega che l'ha preceduta è fotomodella, ma lei si dichiara «provvisoriamente in vacanza» fino alla fine dell'anno.

«*Mi sono laureata a febbraio in lettere moderne, semiologia per l'esattezza — spiega sorridendo — e quindi mi voglio considerare ancora per un po' studente. I servizi fotografici ed ora il Bingo sono certamente un lavoro, ma io li considero transitori. A me piace il mondo della pubblicità, delle pubbliche relazioni, delle sponsorizzazioni, ma mi piacerebbe entrarci dall'altra parte della barricata, dalla parte organizzativa*».

Il suo hobby sono le lingue straniere, cresciuta bilingue di italiano e inglese, sa perfettamente anche il francese e il tedesco, ma non contenta intende iniziare a settembre un corso di spagnolo. In compenso ammette: «*Sono pigra. Gli sport non sono il mio forte. Mi piace nuotare e adoro il mare, mentre non amo molto la montagna. Pratico lo yoga, ma non quello meditativo*».

Ma Miss Bingo è anche è una ragazza giovane e moderna. «*Mi piace andare al cinema, in discoteca, anche se non sono un'assidua frequentatrice, stravedo per le cucine strane e infatti il ristorante che prediligo è quello cinese*». Ha molti amici, ma alla compagnia di tanti amici «conoscenze», preferisce quella di pochi «amici amici».

Che impressione ha avuto da questi primi giorni in veste di Miss Bingo? «*Molto bella. Il gioco è divertente e la gente molto gentile. Molti scambiandomi per la collega che mi ha preceduta mi hanno fatto tanti complimenti. Spero di non deluderli. Per ora le telefonate che arrivano sono solo per chiedere informazioni sul gioco, ma pregusto già il momento in cui potrò annunciare ad uno sconosciuto all'altro capo del filo "Complimenti. Lei è fortunato, ha vinto"*».

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 15 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

① Compra **STAMPA SERA** ogni giorno. Conservala

② Ogni giorno segna con un cerchio sulla tua cartella i numeri pubblicati dal giornale.

③ Quando hai completato tutti i numeri del gioco n. 5 telefona al 011-696.52.72. Non dimenticare di tenere la tua cartella a portata di mano. Segui lo stesso metodo per i successivi 5 giochi.

④ Conserva questa cartolina col numero della fortuna. Ti servirà per l'estrazione dei premi finali.

ecco altri numeri

gioco n. 5 - 5ª settimana

43	69
22	54
76	7
20	1
36	71

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

MISS BINGO CAMBIA VOLTO E NOME ADESSO E' BIONDA!

«*Buon giorno, sono Miss Bingo*», la formula è sempre la stessa, la voce gentile e professionale, ma al di là del filo Miss Bingo ha cambiato volto.

Gli occhi sono sempre azzurri, ma più chiari, i capelli biondi, la carnagione chiara e luminosa di chi, caso quasi unico in piena frenesia di ferie, ha disdegnato la «tintarella». La nuova Miss Bingo, in carica da lunedì fino all'8 settembre, si chiama Didi Leoni ed ha 23 anni, come la collega che l'ha preceduta è fotomodella, ma lei si dichiara «provvisoriamente in vacanza» fino alla fine dell'anno.

«*Mi sono laureata a febbraio in lettere moderne, semiologia per l'esattezza* — spiega sorridendo — *e quindi mi voglio considerare ancora per un po' studente. I servizi fotografici ed ora il Bingo sono certamente un lavoro, ma io li considero transitori. A me piace il mondo della pubblicità, delle pubbliche relazioni, delle sponsorizzazioni, ma mi piacerebbe entrarci dall'altra parte della barricata: dalla parte organizzativa*».

Il suo hobby sono le lingue straniere, cresciuta bilingue di italiano e inglese, sa perfettamente anche il francese e il tedesco, ma non contenta intende iniziare a settembre un corso di spagnolo. In compenso ammette: «*Sono pigra. Gli sport non sono il mio forte. Mi piace nuotare e adoro il mare, mentre non amo molto la montagna. Pratico lo yoga, ma non quello meditativo*».

Ma Miss Bingo è anche è una ragazza giovane e moderna. «*Mi piace andare al cinema, in discoteca, anche se non sono un'assidua frequentatrice, stravedo per le cucine strane e infatti il ristorante che prediligo è quello cinese*». Ha molti amici, ma alla compagnia di tanti amici «conoscenze», preferisce quella di pochi «amici amici».

Che impressione ha avuto da questi primi giorni in veste di Miss Bingo? «*Molto bella. Il gioco è divertente e la gente molto gentile. Molti scambiandomi per la collega che mi ha preceduta mi hanno fatto tanti complimenti. Spero di non deluderli. Per ora le telefonate che arrivano sono solo per chiedere informazioni sul gioco, ma pregusto già il momento in cui potrò annunciare ad uno sconosciuto all'altro capo del filo "Complimenti. Lei è fortunato, ha vinto"*».

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/284836 DEL 18-5-84

Compra **STAMPA SERA** ogni giorno. Conservala.

Ogni giorno segna con un cerchio sulla tua cartella i numeri pubblicati dal giornale.

3

Quando hai completato tutti i numeri del gioco n. 5 telefona al 011-696.52.72. Non dimenticare di tenere la tua cartella a portata di mano. Segui lo stesso metodo per i successivi 5 giochi.

Conserva questa cartolina col numero della fortuna. Ti servirà per l'estrazione dei premi finali.

LAVORI «ESTIVI» SULLA STATALE DEL COL DI NAVA

Mondovì. Presto la circolazione sarà migliore: la vecchia statale per il Nava verrà sistemata

MONDOVI' — Notizie confortanti per gli automobilisti diretti in Riviera i quali anziché servirsi dell'autostrada preferiscono la statale panoramica del Colle di Nava. L'ingegner Francesco Ferraxin, dirigente del Compartimento Anas rispondendo al sottosegretario onorevole Raffaele Costa che lo aveva sollecitato a prendere provvedimenti per migliorare la viabilità ha assicurato che su questa strada stanno per essere aperti numerosi cantieri con i quali si intende rimediare ai danni prodotti dal tempo e dall'usura.

Mezzo miliardo, infatti, è già stato destinato per il rifacimento completo della pavimentazione del tratto compreso fra il chilometro 3 e il 38 nel quale è compreso anche l'attraversamento cittadino di Mondovì.

Altri 175 milioni saranno poi impiegati per la riasfaltatura del tratto di statale che attraversa Ceva e con questa somma è prevista anche la ricostruzione di un muro parzialmente crollato al Km. 52. Nella zona di Ceva sono già in corso alcuni lavori di bonifica di alcune pareti rocciose che si presentano da tempo pericolanti. Questi lavori comportano una spesa di 225 milioni. Sono stati poi approvati i progetti per l'impermeabilizzazione dell'imbocco della galleria di Lesegno e l'asfaltatura di diversi tratti deteriorati fra Ceva e Ponte Nava. In questo caso la spesa prevista si aggira sui 180 milioni.

Il dirigente del Compartimento Anas ha infine segnalato che altri 180 milioni sono stati stanziati per il rifacimento della segnaletica stradale e la sostituzione delle barriere metalliche di protezione. Concludendo la lettera all'on. Costa, l'ingegner Ferraxin assicura che i lavori decisi dall'Anas per migliorare la statale 28 «verranno portati a termine entro l'estate del corrente anno».

Senza dubbio sarebbe stato opportuno intervenire con maggior sollecitudine all'inizio dell'anno o quanto meno in primavera perché ora i cantieri provocheranno indubbiamente notevoli disagi agli automobilisti e al traffico turistico che in questi mesi si sviluppa particolarmente nella zona. All'Anas queste cose le sanno e se ne rammaricano ma contano sulla comprensione degli utenti, visto che in fondo si sta provvedendo alla sistemazione di una strada veramente malridotta. Il ritardo viene spiegato con il fatto che le perizie tecniche e le altre pratiche, come tutte le incombenze burocratiche, si sono trascinate per parecchio tempo. Di conseguenza i permessi per le previste opere sono diventati esecutivi proprio nel culmine della stagione estiva.

g. d. m.

L'anniversario della manifestazione

NOCCIOLE DI CORTEMILIA 30 ANNI DI SAGRA

CORTEMILIA — Importante traguardo per la Sagra della nocciola di Cortemilia, una delle più tradizionali rassegne che compie 30 anni. La 30ª edizione si terrà da sabato 18 agosto a domenica 26. La Pro Loco di Cortemilia è da tempo al lavoro per preparare le manifestazioni che coinvolgono anche altri paesi della Langa, come il concorso «Dolce alla nocciola» aperto a massaie e pasticcieri dei paesi della Comunità montana.

La presentazione dei dolci, che dovranno avere per ingrediente base la nocciola, il prodotto tipico della zona, la selezione e premiazione avranno luogo venerdì 24 agosto con inizio alle ore 10. La sagra prenderà il via sabato 18 agosto con uno spettacolo pirotecnico. Domenica mattina (19 agosto) inaugurazione ufficiale con apertura delle mostre, tra le quali un'esposizione di prodotti dell'artigianato locale e delle attività economiche, una mostra di fotografie sul tema «Cortemilia, storia, persone e lavoro».

Martedì 21 agosto serata «Pan e brus» all'insegna del ritrovarsi insieme in semplicità ed amicizia. Saranno offerti robiola, salame, brus, pane di campagna, torta di nocciole, nocciole tostate e buon vino. La domenica conclusiva (26 agosto) sarà dedicata al folclore con musiche in piazza e distribuzione di 20 mila sacchetti di nocciole zuccherate e tostate.

Tra le manifestazioni collaterali, gare sportive, serate danzanti, giochi. La sagra si apre in un clima poco ottimistico per il raccolto delle nocciole. Quest'anno, infatti, la produzione si prospetta molto scarsa, praticamente dimezzata rispetto allo scorso anno, quando in Piemonte si erano prodotti circa 124 mila quintali di nocciole.

Per la scarsa produzione, i prezzi delle nocciole sono aumentati fino a 190-200 mila lire al quintale, dalle 140-150 mila di alcuni mesi fa.

g.f.

Cortemilia. Dopo la faticosa raccolta delle nocciole si procede alle operazioni di cernita

CAMPIONATO DI LANCIO DELL'UOVO

MONFORTE — (g. f.) Quarta edizione del campionato di lancio dell'uovo domenica 5 agosto nella frazione Pensoglio di Monforte d'Alba, nelle Langhe. Si tratta di una singolare gara che consiste nel lanciare e afferrare al volo un uovo integro alla maggior distanza.

La squadra campione di questa singolare e divertente gara, ideata quattro anni fa proprio a Monforte, è composta da Beppe Bassignana e Beppe Troia, di Dogliani, che detengono il record di un lancio a 45 metri. Le gare inizieranno alle ore 14. Tutti possono partecipare.

CAMPING ILLEGALE A VERBANIA

VERBANIA — (a. c.) Sigilli dei carabinieri per un camping abusivo. Era sorto con servizi, bar ristorante e alcuni bungalow in territorio di Ghiffa, assumendo la esotica denominazione di «Sierra del Sol».

Ma il titolare Gioacchino Manini è risultato sprovvisto di qualsiasi autorizzazione, licenza o concessione di sorta. I campeggiatori presenti al momento, una ventina soltanto e tutti stranieri, hanno dovuto scegliersi un altro camping per le loro vacanze. Tutta l'attrezzatura del campeggio è stata posta sotto sequestro.

GRAN PESCA NEL LAGO MAGGIORE

VERBANIA — (a. c.) Il lago svizzero più pescoso è... il Lago Maggiore, nelle cui acque nel 1983 si sono pescati 196.375 chilogrammi di pesce, che sui 4.200 ettari di superficie danno un «rendimento ittico» di kg 46,8 per ettaro.

L'anno più pescoso degli ultimi decenni è stato il 1982 con un totale di kg 241.183 (57,4 kg per ettaro). La diminuzione è da mettere in relazione alle due alluvioni del maggio e del settembre 1983 e al freddo primaverile.

La specie più pescata lo scorso anno è stata quella del coregone-bondella con 151.725 kg.

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari

Vito Di Gesù

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Enzo, la nuora Paola e la piccola Raffaella. Funerali il 2 corr., alle ore 10,15, alla parrocchia S. Carlo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1984.

Partecipano vivamente al dolore dei famigliari: Michele, Raffaella, Roberto, Rosella e parenti tutti.

Le famiglie Pierleoni e Giampaolo partecipano con vivo affetto al dolore di Enzo, per la perdita del padre

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

La famiglia Boggio partecipa con sincero affetto.

Giorgio e Rosanna Gandolfi partecipano commossi al dolore dell'amico Enzo per la morte del caro papà

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

L'Editrice GDG prende parte al lutto del contitolare Enzo Di Gesù e della famiglia per la scomparsa del padre VITO.

Partecipano: Anna Ascenda, Nicoletta Boeda, Cristiana Corti, Carlo Bertani, Elio Pagnoni e Maurizio Pignata.
— Los Angeles, 31 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto il caro amico VITO le famiglie: Viola, Cossalo, Ferrero, Scalia, Cristiani, Manna, Paglieri, Chiesa.

Bruno e Giorgia prendono parte al cordoglio di Enzo per la morte del caro padre

Vito Di Gesù

— Los Angeles, 31 luglio 1984.

La Federazione Italiana Baseball-Softball prende parte al lutto della famiglia Di Gesù per la scomparsa di

Vito Di Gesù

— Los Angeles, 31 luglio 1984.

Direttivo e Soci Amas partecipano dolore per la scomparsa del socio fondatore

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Scardera

di anni 19

Ne danno il triste annuncio mamma e papà, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani ore 8,30 Chiesa S. Ermenegildo.
— Torino, 30 luglio 1984.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del Socio

Giovanni Papa

— Torino, 31 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1975 — 1984

dott. Alfio Pastore

Maria Rosalia Antonietta Giovanna con tenero rimpianto.

1983 — 1984

Alberto Romani

I suoi cari con immutato rimpianto.

1983 — 1984

Rino Dirindin

Quanto ti manchi. Piera, Maura.

1980 — 1984

Edgardo Chino

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1980 — 1983

Ing. Manlio Pesante

La tua Dina ti ricorda con infinito rimpianto.

1977 — 1984

Mario Bigliati

I suoi cari, con l'amore di sempre ed infinito rimpianto.
— Torino, 1 agosto 1984.

1983 — 1984

Maria Gaudino Riccadonna

I suoi cari la ricordano con rimpianto ed affetto.

Dopo le contestazioni esplose in Val d'Aosta

ELETTRODOTTO SUPERPHOENIX SOPRALLUOGO SUL TRACCIATO

AOSTA — In seguito alla presa di posizione da parte della minoranza comunista e socialista al Consiglio regionale, l'assessore all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale, Cesare Perrin, effettuerà lunedì 6 agosto un sopralluogo. Percorrerà l'itinerario che dovrà seguire l'elettrodotto che dalla Francia, dopo aver oltrepassato il colle del Piccolo San Bernardo, attraverso la Val d'Aosta dovrà raggiungere Rondissone.

L'assessore Perrin, che sarà accompagnato da funzionari regionali e dai consiglieri di minoranza Alder Tonino (pci) e Gianni Torrione (psi), effettuerà accertamenti particolareggiati nei valloni di Dondena nel comune di Champorcher e dell'Urtier nel comune di Cogne. L'assessore ha demandato alle stazioni forestali interessate il controllo dei cantieri e delle opere compiute per la posa dei tralicci della nuova linea elettrica che attraversa la Valle d'Aosta.

Del «Superphoenix» ne discuterà giovedì 2 agosto il presidente della Regione con due ingegneri dell'Enel. Intanto il segretario regionale del pci, Alder Tonino, ha presentato sulla vicenda un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Aosta e alla pretura di Donnas. Tonino ha evidenziato come sia in atto «la distruzione del patrimonio ambientale, storico e culturale dell'Alta Valle di Champorcher» dove sono in corso lavori di costruzione del nuovo elettrodotto dell'Enel a 380 chilovolt.

«*Per la posa dei nuovi megatralicci e per lo smantellamento dei vecchi* — si legge nell'esposto — *la ditta appaltatrice, anziché utilizzare l'elicottero, sta aprendo varchi e piste per il transito dei mezzi pesanti di scavo e di trasporto*». Inoltre «*potenti mezzi cingolati stanno distruggendo millenari sentieri alpini allo scopo di poter raggiungere con i mezzi pesanti i colli del Pontonnet, della Finestra di Champorcher e del Laris*».

Dopo aver illustrato diffusamente la situazione, Tonino ha chiesto alla magistratura, Regione e Comune di Champorcher di «*disporre la sospensione dei lavori eseguiti per conto dell'Enel*», di «*valutare i danni al sistema idrogeologico della zona e alle eventuali violazioni delle leggi che regolano la tutela delle acque e imporre l'immediata esecuzione delle opere di ripristino*», «*valutare gli effetti penalmente rilevanti per le attività in difformità e carenza di autorizzazione*» ed ancora «*valutare, anche in riferimento agli articoli 733 e 734 del Codice Penale, i danni arrecati al paesaggio*».

Il contestato elettrodotto dovrebbe consentire all'Enel di trasferire in Piemonte l'energia elettrica prodotta in Francia da una centrale termonucleare di cui è comproprietaria.

g. m.

SEI SALME D'ALPINISTI RECUPERATE IERI SUL MONTE BIANCO

AOSTA — Sul versante francese del Monte Bianco sono state recuperate ieri le salme di sei alpinisti morti in diverse sciagure.

Gli elicotteri della gendarmeria hanno trasferito a valle, dopo una difficile operazione condotta dagli uomini del soccorso alpino, la salma di François Benay, 65 anni, da Bobigny, nei pressi di Parigi. L'uomo si trovava lunedì nei pressi dei 4362 metri di quota della capanna Vallot, poco sotto la vetta del Monte Bianco, sul versante francese, quando si allontanava dal rifugio per scattare fotografie e, per il cedimento di un ponte di neve, finiva in un crepaccio.

Uno slavo, Arthur Neral, di 20 anni da Maribor, è morto alla Jonction, a 2460 metri di quota, poco sotto il rifugio dei Grands Mulets, sulla via normale di salita al Monte Bianco, perché colpito al capo da un sasso staccatosi dall'alto. Il giovane aveva effettuato una salita «solitaria» al Bianco e stava rientrando.

Al canalone Gervasutti, al Mont Blanc du Tacul, sono morti due spagnoli precipitati per 800 metri sul sottostante ghiacciaio. Uno degli alpinisti è scivolato poco sotto la vetta, a 4248 metri di quota, trascinando il compagno. L'identità delle vittime non è stata ancora resa nota.

Infine i piloti di un elicottero francese hanno avvistato, durante una ricognizione, le salme di due alpinisti sul ghiacciaio del Dôme, lungo la via italiana di salita al Monte Bianco. Si tratta di due spagnoli scomparsi nella tarda estate del 1980, mentre erano impegnati nella salita al Monte Bianco. Siccome i primi interventi di soccorso erano stati effettuati dai francesi, hanno ora provveduto al recupero delle salme i gendarmi di Chamonix. E' in corso l'identificazione dei due corpi, dopo di che saranno avvertiti i familiari delle vittime della sciagura accaduta 4 anni fa.

g. m.

Partito da Lugano effettuava un giro turistico

AEREO DISPERSO SUL ROSA DUE SVIZZERI A BORDO

MACUGNAGA — Un aereo da turismo con due persone a bordo è disperso da lunedì pomeriggio sulle Alpi. Forse è precipitato nella fascia di montagna che si estende fra il Rosa e il Cervino.

Da ieri nove elicotteri (sei svizzeri e tre italiani) sorvolano le montagne nel tentativo di poter localizzare il piccolo velivolo, un monomotore che era partito dall'aeroporto di Lugano Agno e aveva come meta il giro turistico sui ghiacciai del Rosa e del Cervino.

L'aereo (pilota e passeggero sarebbero di nazionalità elvetica) era decollato alle 15 di lunedì. I collegamenti radio con l'aeroporto luganese erano durati alcuni minuti, grosso modo per un periodo di volo sufficiente a portare il velivolo sulla direttrice alpina.

Dopo un primo allarme scattato già nel tardo pomeriggio di lunedì (nel senso che era stato effettuato un controllo in tutti gli aeroporti a nord e a sud delle Alpi nella eventualità che il piccolo aereo avesse effettuato un atterraggio di fortuna), dall'alba di ieri le ricerche delle squadre di pronto intervento hanno preso avvio in modo massiccio.

Dapprima la guardia aerea svizzera di soccorso con due elicotteri ha effettuato una ricognizione su tutti i ghiacciai, dopo di che, riscontrata la infruttuosità delle ricerche settoriali, è stato disposto un massiccio piano di intervento al quale prendono parte personale e aeromobili militari su un fronte di un'ottantina di chilometri, quanti ne intercorrono in linea d'aria fra l'aeroporto di Lugano e la zona del Rosa e del Cervino.

Nel pomeriggio di lunedì alcuni alpinisti, che si trovavano alla Capanna Margherita, 4559 metri di quota sul Monte Rosa, hanno notato un aereo da turismo sorvolare la direttrice Lyskamm-Dufour e puntare su Macugnaga. Nessuno è però in grado di ricordare l'orario di passaggio del velivolo e diventa pertanto impossibile poter dire se l'aereo che ha sorvolato il Rosa sia quello disperso. Stamane all'alba le ricerche sono ricominciate.

r. q.

Acquazzone con tuoni e fulmini stamane a Biella

UN VIOLENTO TEMPORALE MA LA SICCITA' RIMANE

BIELLA — *All'alba di stamane s'è abbattuto sulla città un acquazzone, caratterizzato da prolungati tuoni e fulmini che si scaricavano fragorosamente al suolo, per fortuna senza causare danni di rilievo.*

Il temporale è stato però di breve durata e di limitata intensità: tanto rumore e poca acqua, a conti fatti.

La temperatura ha subito un abbassamento (alle ore 7 di stamattina, il termometro elettronico della Banca Sella, nel centro urbano, segnava 18 gradi), ma nelle ore successive è tornato il caldo. Per effetto della notevole umidità, si è formata poi una fastidiosa cappa di afa. Nei giorni scorsi, invece, grazie alla ridotta percentuale di umidità, pur mantenendosi il termometro a livelli elevati non si avvertiva praticamente alcun disagio.

Anche al Santuario di Oropa, dove l'umidità atmosferica, che solitamente è di casa, era stata dissipata dalla brezza, quasi non ci si accorgeva che la temperatura aveva superato i 20 gradi.

Nelle prossime ore sono comunque previsti altri temporali, che dovrebbero provocare una attenuazione del caldo sensibile e duratura.

La persistente siccità sta aggravando la situazione idrica in diversi comuni del Biellese, i cui acquedotti sono ormai prossimi al punto di crisi. Vari sindaci hanno già fatto affiggere manifesti per raccomandare ai cittadini di limitare l'uso dell'acqua potabile alle necessità domestiche. Notevoli quantitativi del quasi prezioso elemento vengono infatti usati per innaffiare orti e giardini.

Un altro elemento negativo è costituito dal costante pericolo di incendi boschivi: basta una scintilla, scaturita magari per un'imprudenza, per provocare roghi che si estendono con rapidità impressionante.

I vigili del fuoco hanno già totalizzato numerosi interventi. Ieri è stato chiamato il Corpo Forestale, per un incendio sviluppatosi in una pineta alla periferia della città, ma per fortuna le fiamme hanno potuto essere spente abbastanza facilmente dopo breve tempo.

p. m.

VAL CURONE RISTORANTI IN ALLARME

ALESSANDRIA — (a. c.) La limitazione del numero dei cacciatori (a partire dalla prossima stagione venatoria non ci sarà più l'invasione dei lombardi e soprattutto dei liguri in quanto l'Amministrazione provinciale ha deciso, adeguandosi alla legge regionale, di disciplinare l'afflusso delle doppiette) sta suscitando proteste fra i ristoratori dell'alta Val Curone. Ad essi dovrebbero associarsi i colleghi di altre zone.

I ristoratori protestano perché la riduzione dei cacciatori non residenti reca un grosso danno economico. Nella valle arrivavano a migliaia da varie zone della Lombardia e della Liguria e, ovviamente, gli appassionati della caccia consumavano i loro pasti nei vari ristoranti. Ciò non avverrà più, o almeno la presenza dei cacciatori forestieri sarà molto limitata (sono consentite soltanto 7000 doppiette) e i ristoratori sono in apprensione. Dicono di aver ristrutturato i locali durante l'inverno per affrontare nel miglior modo possibile l'assalto dei cacciatori che invece non ci sarà.

Un'indagine delle Camere di Commercio fotografa la realtà

TORINO, DA TERZA PER REDDITO E' PASSATA IN 10 ANNI ALL'UNDICESIMO POSTO

TORINO — Una regione più omogenea ed equilibrata, con il capoluogo che conserva la sua posizione di primato sulle città minori ma con distanze sensibilmente ridotte. Questa l'immagine del Piemonte così come emerge dallo studio dell'Unione italiana delle Camere di commercio sulla distribuzione del reddito in Italia, uscito nei giorni scorsi.

L'indagine prende in esame un decennio, 1971-1981, ma proietta la sua luce fino ad oggi. Un decennio caratterizzato da uno sviluppo al rallentatore ma anche di spostamenti, che oggi si rivelano vistosi, delle zone in cui questo sviluppo è avvenuto.

Scopriamo, grazie allo studio, che Torino ha perduto posizioni nella classifica nazionale delle province non perché sia diminuito il reddito dei suoi abitanti, ma perché è cresciuto quello degli abitanti delle altre province.

Torino, infatti, che nel '71 era la terza provincia italiana per reddito per abitante (la prima era Milano, la seconda Trieste) dieci anni dopo era scesa all'11° posto; al contrario Novara era salita dal 27° al 13°, Vercelli dal 23° al 14°, Alessandria dal 38° al 31°, Cuneo dal 49° al 34°, e infine Asti dal 54° al 41°.

Insomma, Torino meno vistosamente isolata, e tutti gli altri capoluoghi saldamente al di sopra della metà classifica. E Aosta balzata al primo posto, da 10° che era dieci anni prima.

Cuneo ha il primato della velocità d'avvicinamento, con 15 posizioni guadagnate nella classifica nazionale durante i 10 anni cui si riferisce l'indagine (e il dato dovrebbe risultare confermato negli anni successivi), seguita da Novara (14 posizioni conquistate in classifica), Asti (13), Vercelli (9) e Alessandria (7).

Tutto questo non vuol dire che Torino e la sua provincia siano andate indietro: vuol dire che le altre province sono venute avanti più velocemente, perché le nuove localizzazioni produttive hanno cercato spazio prevalentemente nelle aree finora meno sviluppate della regione.

Si è verificato, insomma, a livello regionale, quello che si è verificato a livello nazionale con il boom della fascia adriatica, con quello di Prato, di Latina, ecc.

Tuttavia il reddito per abitante di Torino è ancora il più alto del Piemonte; facendo la media nazionale uguale a 100 il reddito dei torinesi è 126,7, quello dei novaresi 126,5 seguito da quello dei vercellesi (124,3), degli alessandrini (112,5) e degli astigiani (107,8).

Le trasformazioni che hanno portato a questi cambiamenti si possono vedere viaggiando per la regione e scoprendo nelle campagne, sempre più diffusi, i segni di un' economia industriale che arriva ormai anche nelle zone più remote.

Ma emergono anche dai dati statistici; così, vediamo, ad esempio, che ad Asti il peso specifico dell'industria rispetto all'intera economia in dieci anni è salito dal 27,2 al 41,2 e a Cuneo dal 26,9 al 39,9 con una parallela diminuzione del peso dell'agricoltura, passato ad Asti dal 17,1 al 7,7 per cento e a Cuneo dal 16,1 al 9,9.

Al contrario vediamo che nella provincia di Torino il peso dell'industria è sceso drasticamente: nel '71 rappresentava il 58,4 per cento del reddito della regione mentre nell'81 era crollato al 50,9. Naturalmente era cresciuto il peso dei servizi: dal 39,4 al 47,3 per cento.

Cominciata la stagione a La Motta di Costigliole

DAI PEPERONI QUADRATI 10 MILIARDI PER L'ASTIGIANO

Motta di Costigliole d'Asti: la stagione del peperone è cominciata.

COSTIGLIOLE D'ASTI — Un affare da quasi 10 miliardi l'anno: ecco cosa rappresentano i peperoni «quadrati d'Asti» per la piccola frazione Motta di Costigliole, poche centinaia di abitanti per lo più dediti all'orticoltura. A ciò bisogna ancora aggiungere le produzioni di pomodori e quelle «secondarie» di sedani e aglio. Forse, forzando un po' i termini, ci fu chi chiamò questo lembo di terra nella Valle del Tanaro «la piccola California». A rendere famosa Motta di Costigliole è il suo tipico peperone detto quadrato per la sua forma a quattro lobi, di qualità eccellente, ricco di vitamine e sali e che può raggiungere anche i 500 grammi di peso.

Ogni anno se ne producono 50 mila quintali nelle oltre 100 serre della zona. Un prodotto che trova facile smercio sui mercati italiani (Torino, Milano, Genova, Verona e Bologna) e per le sue caratteristiche di lunga conservazione naturale anche all'estero, in specie Zurigo e mercati tedeschi. Adesso per il peperone della Motta si sta studiando anche la denominazione d' origine, un marchio, cioè, che garantisca la provenienza del prodotto e con essa la qualità. Afferma Alfredo Cappello, presidente della Pro Loco di Motta e tra i promotori di questa iniziativa insieme alla Camera di Commercio di Asti: *«Le pratiche burocratiche sono già a buon punto e senz'altro per la campagna del prossimo anno il marchio Doc sarà pronto. Stiamo studiando anche le forme per applicare questo marchio e per renderlo di facile individuazione al consumatore»*. Si è deciso di costituire un consorzio di produttori: comprenderà solo quelli che si dedicano esclusivamente al peperone e che possono garantire una certa quantità di raccolto. Inizialmente il consorzio sarà formato da una ventina di orticoltori. Esiste già un marchio distintivo: è un quadrato reticolato al cui interno è stilizzato un peperone. I prezzi sui mercati della Motta (ogni martedì, giovedì e domenica) variano attualmente dalle 1700 alle 2000 lire, a seconda di qualità e quantità. Quest'anno la stagione vegetativa è in ritardo di una quindicina di giorni: solo la prossima settimana il mercato si ravviverà. I produttori quest'anno lamentano gli alti costi di produzione: concime, teli di nylon, irrigazioni artificiali incidono, sostengono gli orticoltori, per quasi 1000 lire al chilo ed è un lavoro che occupa praticamente ogni giorno da gennaio fino a settembre.

D'altra parte la coltivazione di questo ortaggio ha lasciato ormai la tradizione per cercare di raffinare sempre di più la qualità. Il quadrato della Motta ha subito, durante gli ultimi anni, vari «trapianti» che ne hanno aumentato la pezzatura: la sua polpa è carnosa e dolce.

Aggiunge Cappello: *«Dal 28 al 29 settembre, ad Asti e qui alla Motta, si terranno convegni e seminari di studio sulla genetica del peperone, in particolare puntando l'obiettivo sulla cura e la selezione delle sementi»*.

Quest'anno il raccolto sarà leggermente scarso, ma si conta su una buona qualità.

La capitale della Lombardia continua a distanziare i capoluoghi delle altre regioni

E MILANO E' SEMPRE PRIMA

Come volume di reddito prodotto (ci riferiamo alle stime del valore aggiunto al costo dei fattori e al netto dei servizi bancari effettuate da Unioncamere relativamente al 1981), il triangolo industriale conta ancora per il 34,2 per cento del totale nazionale. Ma il peso delle diverse regioni che compongono il triangolo è nettamente diverso.

Al 34,2 per cento che abbiamo visto si perviene sommando il 20,3 per cento della Lombardia (sempre sul totale nazionale del reddito), il 9,7 per cento del Piemonte, il 3,9 per cento della Liguria e lo 0,3 per cento della Valle d'Aosta.

Come volume di reddito prodotto la Lombardia (con 75.431 miliardi di lire) è più che «doppia» rispetto al Piemonte (35.661 miliardi), ma basta la sola provincia di Milano a mettere insieme un volume di reddito (35.378 miliardi) all'incirca uguale a quello di tutto il Piemonte.

Analogo «squilibrio» si ha nel raffronto Piemonte-Liguria, dove il reddito della provincia di Torino (19.446 miliardi) supera di gran lunga il reddito di tutta la Liguria (14.716 miliardi).

Guardiamo all'interno del triangolo. Le province con i redditi assoluti più elevati sono quelle ai vertici del triangolo: Milano (35.378 miliardi), Torino (19.446) miliardi e Genova (8835 miliardi). Ma immediatamente alle spalle di Genova, c'è la provincia di Brescia, con un reddito globale di 8418 miliardi.

Se mettiamo insieme il reddito delle quattro province appena citate arriviamo al 19,3 per cento del reddito nazionale (ma Milano da sola mette a segno un peso del 9,5 per cento, sempre sul reddito nazionale).

All'interno di ciascuna regione del triangolo il peso della provincia-capitale è sempre il più forte, ma anche in questo caso c'è un'incidenza molto diversa da una regione all'altra.

Così, se la provincia di Milano conta per il 46,9 per cento del reddito della Lombardia, Torino conta per il 54,2 per cento del reddito del Piemonte e quella di Genova per il 60 per cento del reddito della Liguria.

Diamo ora un'occhiata ai livelli di reddito pro capite, tenendo presente che la media nazionale è di 6.009.400 lire.

Il Piemonte supera del 22,2 per cento tale cifra, con un minimo del 7,8 per cento in provincia di Asti e un massimo del 26,7 per cento in provincia di Torino.

La Valle d'Aosta ha un reddito pro capite superiore del 43 per cento rispetto al reddito nazionale pro capite e la Lombardia supera questo del 28,3 per cento (lo scostamento è del 36 per cento in provincia di Mantova e del 56 per cento in provincia di Milano).

Ed eccoci alla Liguria, che ha un reddito pro capite superiore del 24 per cento alla media nazionale (ma Genova supera tale media del 28,9 per cento, contro Imperia, che la supera di solo il 7,6 per cento).

Carlo Beltrame

CONDIZIONATORI D'ARIA E FRIGORIFERI «DIVORANO» ENERGIA? ECCO LE REGOLE PER RISPARMIARE

ROMA — Si parla spesso del risparmio di energia. E' un discorso che si ripropone all'inizio di ogni inverno, ma poco o nulla si fa per i mesi estivi. Si è convinti, erroneamente, che d'estate si possa tranquillamente «sperperare» il consumo di elettricità perché comunque il suo impiego sarebbe più basso di quello invernale.

Condizionatori e frigoriferi sono i due elettrodomestici maggiormente soggetti al dispendio di energia. Producono freddo, ma il freddo d' estate costa. Si possono trovare delle soluzioni che ci consentano su questo argomento un risparmio?

Cominciamo dall'oggetto meno familiare: il condizionatore. Uno degli aspetti innovativi che consente un risparmio energetico è la «pompa di calore». La «pompa di calore», spiega l'Enel, è una macchina che permette di far passare calore da un ambiente freddo ad uno caldo, cioè in senso contrario a quello in cui il calore si muoverebbe naturalmente.

Le occasioni per risparmiare energia dall'uso di un condizionatore non sono tante. Tuttavia qualche accorgimento è possibile. Con una spesa iniziale è possibile riutilizzare il calore proiettato all'esterno dell'ambiente, per il riscaldamento dell'acqua.

Importante, poi, per chi intende acquistare un condizionatore, avere chiaro in quale punto della stanza vuole posizionarlo. E' sconsigliabile installarlo a sud, meglio ad est, e se è possibile verso nord. Il vero risparmio poi consiste in una attenta manutenzione.

Per quanto riguarda infine i frigoriferi, una riduzione del consumo di energia anche notevole, si potrà ottenere a patto di seguire una serie di regole. Prima di tutto pulire il condensatore e la grigliata esterna del frigorifero, molto spesso, infatti, vi si deposita la polvere e questa tende ad inibire il caldo.

Sbrinarlo spesso: il deposito di ghiaccio rappresenta un eccellente isolante termico, che consentirebbe un difficile passaggio del calore dall' interno all'esterno. Controllare le guarnizioni. Il loro scopo è quello di bloccare all' esterno un'eventuale entrata di calore.

Non mettere mai bevande o cibi caldi nel frigorifero. Tutti sanno che un frigorifero è composto di un motore elettrico che riduce il caldo all'interno e lo butta all'esterno. Una vivanda a temperatura elevata richiederebbe al compressore un lavoro supplementare.

Infine la posizione. E' ovvio che un frigorifero non deve essere vicino a una fonte di calore. Ma molti dimenticano che un risparmio di energia, si ha altresì tenendolo distaccato dal muro almeno dieci centimetri.

Le norme per viaggiare sicuri e con la «legge»

FERIE «LIBERE» IN ROULOTTE MA GUARDANDO IL TACHIMETRO

ROMA — Andare in vacanza con la roulotte attaccata all'auto è senz'altro uno dei modi migliori per sentirsi «liberi». Non ci sono orari da rispettare, non occorre prenotare una camera in albergo e, in caso una località non piaccia più, in pochi minuti si riparte alla ricerca di una zona migliore.

Quando l'auto traina però, è necessario osservare una serie di norme che garantiscano la propria e l'altrui sicurezza. Chi porta dietro una roulotte deve innanzitutto avere sempre un occhio alla lancetta del tachimetro, infatti, non si possono mai superare gli ottanta chilometri orari fuori dei centri abitati ed i cento in autostrada.

Se non si vuole prendere la patente «E», occorre, poi, che il rimorchio non superi i 750 chilogrammi di peso complessivo, a patto che l'auto trainante più il rimorchio non superino i 3500 chili che sono il limite massimo per la patente «B».

Dando uno sguardo alle caratteristiche che deve avere l'auto che dovrà trainare una roulotte, l'elemento fondamentale è senz'altro il gancio di traino. Dopo il montaggio occorre portare l'auto alla motorizzazione civile per far aggiornare la carta di circolazione.

Infatti l'aggiunta del gancio viene annotata sul libretto. Bisogna quindi dotare l'autovettura di due specchietti retrovisori esterni, montandoli in modo da consentire una visibilità posteriore la più ampia possibile.

Un altro accorgimento da tener presente, prima di acquistare un carrello o una roulotte, riguarda il peso, che non dovrà mai essere superiore al peso rimorchiabile annotato sul libretto della vettura. I carrelli rimorchiabili possono essere di diversi tipi: dal semplice carrello appendice senza targa né libretto, alla roulotte e carrelli tenda. Se il carrellino non deve superare i due metri di lunghezza né pesare più di 300 chili, la roulotte ad un asse non può essere più lunga di sei metri né più larga di 2,3 metri.

La ditta dell'Alessandrino specializzata in ricerche idriche

MARE SPA: 10 ANNI IN SALUTE

Festeggiati i dipendenti e l'amministratore unico

ALESSANDRIA — Il settore industriale tanto spesso alla ribalta per le ricorrenti crisi registra oggi una buona notizia. Una azienda di Borghetto, la Mare spa, specializzata in perforazioni e ricerche idriche, ha festeggiato i primi dieci anni di vita in perfetta salute e facendo registrare progressi.

C'è stata una pubblica manifestazione, presente anche il presidente dell'Amministrazione provinciale Angelo Rossa che ha consegnato all'amministratore unico Mario Rescia una targa per sottolineare la riconoscenza della provincia ad un concittadino che con il suo lavoro contribuisce ad accrescere il prestigio dell'Italia nel mondo. Durante la manifestazione tutti i dipendenti sono stati premiati con una medaglia d'oro con il marchio della società.

La ditta, che ha 31 dipendenti, lavora soprattutto per l'estero, per l'Alto Volta, l'Iraq e l'Arabia Saudita. In Italia ha effettuato ricerche e perforazioni per l'Ente sviluppo Umbro, la Montedison e ha collaborato con l'Aquater di San Lorenzo in Campo.

In Arabia Saudita opera anche nel settore commerciale.

e. c.

Il settore dei laterizi il più colpito dalla crisi che coinvolge l'edilizia

VOGHERA: IN SEI MESI CHIUSE 4 AZIENDE

Sindaci, parlamentari e sindacati chiedono provvedimenti urgenti

VOGHERA — Si fa ogni giorno più drammatica la crisi delle fabbriche di laterizi del Vogherese conseguente la perdurante stasi dell'edilizia. Nei primi sei mesi di quest' anno hanno cessato l'attività quattro aziende.

In tre anni gli occupati nei 15 stabilimenti della zona sono diminuiti di 400 unità, scendendo da 1600 a 1200. Sono necessari interventi urgenti per evitare un tracollo e per salvare gli attuali livelli occupazionali.

Lo hanno sottolineato i sindaci dei Comuni interessati, i parlamentari pavesi, i funzionari dell'amministrazione provinciale e i responsabili del Comprensorio Oltrepò, del sindacato laterizi e costruzioni Cgil-Cisl-Uil, riunitisi in una sala del municipio di Casei Gerola.

Proprio in questi giorni l' Associazione industriali di Voghera ha presentato all' Ispettorato regionale del lavoro richiesta di cassa integrazione speciale per una decina di fornaci.

Con crescente preoccupazione viene seguita in modo particolare la situazione del gruppo Pedretti, proprietario di cinque stabilimenti nell' Oltrepò e dallo scorso anno in amministrazione controllata.

Nella riunione di Casei Gerola è stata auspicata un'intesa tra gli imprenditori laterizi, sui prezzi del prodotto per evitare una concorrenza dannosa e pericolosa per tutti e un surplus produttivo. Verrà interessata la Regione Lombardia affinché convochi in settembre imprenditori e sindacati.

e. g.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, ... [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] ... agosto. Tel. 601.5115.

impiegati

[illegible] ... Tel. dalle 20 alle 21. 694.062 - 607.0448.

15 Autovetture

A. ALLA Lancia concessionaria Lancia Autobianchi, vetture nuove pronta consegna. Vasto assortimento [illegible] usate. Corso Principe Oddone 88, corso Orbassano 73. Sabato tutto il giorno.

A 112 tutte le versioni di ogni età garantite 12 mesi e Lancar corso Regina Margherita 270. Tel. 751.666.

CON SOLO 372.000 MENSILI
Audi 100 Diesel anno 81 metallizzato, accessoriata, vende Euromotor corso Principe Eugenio 11. Tel. 521.1417.

CON SOLO 147.000 MENSILI
Panda 30 [illegible] anno 79 unico proprietario, bella, vende Euromotor corso Principe Eugenio 11. Tel. 521.1417.

CON SOLO 160.000 MENSILI
127 CL anno 80 amaranto, meccanica in ordine, vende Euromotor corso Principe Eugenio 11. Tel. 521.1417.

CON SOLO 132.000 MENSILI
Ritmo 60 L anno 80 rosso, meccanica in ottimo stato vende Euromotor corso Principe Eugenio 11. Tel. 521.1417.

DELTA 1300 1500 1600 come nuove garanzia 12 mesi e Lancar corso Regina 270. Tel. 751.666.

FIAT 132 Argenta 2000 I.E. 1982 blu presidenziale come nuova prezzo interessante vende Fioravanti corso Turati 13/G.

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

ECCO IL PIANO ANTI-EVASORI

ROMA — Il pacchetto del ministro delle Finanze Bruno Visentini contro gli evasori e per razionalizzare il prelievo fiscale, entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio prossimo; farà recuperare al fisco diecimila miliardi nel 1985; metterà sotto tiro circa quattro milioni fra commercianti, artigiani e professionisti; ma avrà una validità di soli tre anni.

«Misure come la forfettizzazione dell'Iva e la predeterminazione dei redditi imponibili — spiega il ministro delle Finanze — *non sono concepite come una disciplina di carattere permanente, nè potrebbero esserlo. La norma generale alla quale bisogna tendere per il futuro, è quella di arrivare ad una contabilità ordinaria per tutti i redditi da lavoro autonomo».*

Così, in un unico disegno di legge approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri, hanno trovato posto varie e complesse misure, che saranno operative l'anno prossimo, se il Parlamento le approverà in tempo utile: accorpamento delle aliquote Iva, razionalizzazione e nuove assunzioni nei ruoli delle Intendenze, forfettizzazione per le imprese a contabilità semplificata, determinazione presunta degli imponibili per commercianti e professionisti, limitazioni per le aziende famigliari, ed altre misure di controllo più rigorose.

Ma almeno l'accorpamento delle aliquote Iva, non poteva essere fatto per decreto e reso subito operativo, per evitare speculazioni sui prezzi e nuovi rincari?

«Non è necessario un decreto legge — risponde Visentini — *perchè non si tratta di una misura urgente. Non ci sarà comunque nessun fenomeno di accaparramento, perchè non c'è inasprimento delle aliquote, che anzi nella media vengono leggermente attenuate: chi aveva merci con aliquota Iva al 38 per cento, cercherà di venderle rapidamente. Nel complesso, la nuova normativa dell'Iva non determinerà alcun aumento dei prezzi, ma soltanto un grande risparmio nel lavoro degli uffici finanziari».*

•IVA — Le attuali dieci aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, vengono drasticamente ridotte a quattro. Sparisce l'aliquota zero (sul pane e altri beni di strettissima necessità non gravava l'Iva), e quasi tutte le merci vengono accorpate in tre aliquote Iva principali (2 per cento, 9 per cento e 18 per cento), più una quarta, che Visentini definisce «marginale», del 38 per cento di Iva, «per un numero limitatissimo di beni» del genere extralusso.

«L'aliquota base resta fissata al 18 per cento — spiega il ministro — *e a questa categoria vengono ricondotti alcuni beni sui quali finora gravava il 38 per cento, anche perchè non davano nessun gettito».*

Il ministro Visentini comunque garantisce che l'accorpamento dell'Iva non causerà nessuna impennata dei prezzi al consumo, e che anzi serve ad «eliminare alcune storture incongruenze»: ad esempio, molti beni che al consumatore giungevano con un'Iva bassa, venivano invece prodotti con materie prime sulle quali si pagava un'Iva più alta; gli uffici fiscali erano dunque sommersi dalle pratiche di richiesta di rimborso (non sempre cristallini), e una parte notevole del personale doveva essere impiegato in questo lavoro invece che nei controlli e negli accertamenti.

•FORFETTIZZAZIONE — Una grande area di evasione è quella delle imprese, non solo commerciali, che finora beneficiavano della cosidetta «contabilità semplificata»: queste in pratica non avevano l'obbligo di tenere i registri, e dunque a fine anno denunciavano di non aver guadagnato nulla; questa è un'area vasta e anche molto ricca, dal momento che rientra in questa categoria chiunque abbia un volume d'affari annuo fino a 780 milioni.

Ma dal 1° gennaio per l'intera categoria della «contabilità semplificata» è consigliabile decidersi a tenere le scritture contabili ordinarie. In caso contrario, dovranno sottostare al pagamento forfettizzato dell'Iva sulla base di coefficienti di detrazione, stabiliti per categoria e volume d'affari dallo stesso ministero delle Finanze.

L'unica Iva che rimane tuttora esclusa dalla forfettizzazione è quella dovuta per gli investimenti in beni strumentali ammortizzabili in più di quattro anni, che continuerà ad essere detratta nei modi normali.

•PROFESSIONISTI — Anche per i professionisti, viene introdotto l'obbligo delle scritture contabili, a partire dal 1° gennaio prossimo, per coloro che hanno un volume d'affari superiore ai 780 milioni annui. I professionisti che sono invece al di sotto di questo tetto, e preferiscono continuare a servirsi della «contabilità semplificata», dovranno subire anch'essi la disciplina della forfettizzazione sopra descritta. Analogo discorso vale per artisti ed artigiani.

•REDDITO PRESUNTO — Commercianti, artigiani, artisti, professionisti e piccole imprese che, nonostante la minaccia del pagamento forfettizzato dell'Iva, credono che convenga loro continuare con la *«contabilità semplificata»*, saranno sottoposti anche alla predeterminazione del reddito imponibile.

Il reddito di fine anno sarà presunto con l'applicazione di coefficienti specifici, differenziati per settori merceologici, e stabiliti sulla base dei costi dei beni e dei servizi soggetti ad Iva, e di alcuni altri. Dal reddito presunto potranno essere dedotti soltanto i costi documentati e relativi al personale dipendente, agli interessi passivi, alle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili in più di quattro anni, ai canoni di locazione e noleggio di questi stessi beni.

Reddito presunto e forfettizzazione dell'Iva sono provvedimenti previsti per tre anni. Nel 1988, dicono al ministero delle Finanze, la maggior parte di quanti fatturano sotto il tetto dei 780 milioni si sarà convinta che gli conviene tenere una contabilità regolare e controllabile dal fisco.

•IMPRESE FAMILIARI — Un'altra discreta area di evasione è costituita dalle aziende e dagli esercizi a conduzione familiare. Il reddito complessivo di fine anno, viene infatti suddiviso fra ogni componente della famiglia, indipendentemente dal reale lavoro svolto, dando così vita ad altrettante dichiarazioni dei redditi, tutte ovviamente molto basse. E' questo il fenomeno che va sotto il nome di «splitting», e che il disegno di legge intende frenare: dall'anno prossimo, almeno i due terzi dell'intero reddito dell'impresa familiare sarà attribuito al titolare, mentre solo il restante terzo potrà essere suddiviso tra i familiari che collaborano.

•CONTROLLI — Il provvedimento approvato dal governo prevede inoltre discipline più precise e rigorose per i controlli e la determinazione dei redditi da lavoro autonomo, una correzione della disciplina per le valutazioni del magazzino, e misure per scoraggiare il dar vita a società che non hanno funzioni operative, ma il solo scopo di manipolazioni tributarie.

•ORGANICI — Una parte importante del testo preparato da Visentini è infine dedicato all'apparato fiscale, le cui strutture organizzative devono essere trasformate per l'efficacia della lotta agli evasori. Anche il personale deve essere qualificato e incentivato, e molti organici risultano scoperti. Nella struttura portante dell'accertamento, i posti non ancora coperti, secondo stime sindacali, sarebbero più di quattromila: la lotta agli evasori dunque, significa anche nuove assunzioni.

Gianni Pennacchi

Genova: il marito confessa. Buio a S. Bartolomeo

DUE DONNE UCCISE IERI MATTINA IN LIGURIA L'UNA A REVOLVERATE, L'ALTRA STRANGOLATA

GENOVA — *Un pensionato di 63 anni, Antonino Carrozza, di origine calabrese ma abitante da anni a Rivarolo, ha ucciso ieri mattina la moglie cinquantottenne Maria Luzzarà davanti alla porta del loro alloggio in via Piombelli 31. Il motivo del gesto è sconosciuto: nulla, stando alle dichiarazioni dei vicini e dei tre figli della coppia (due dei quali soffrono di gravi insufficienze renali, che li costringono a periodiche emodialisi), c'era nella vita dei coniugi Carrozza che potesse spingere il marito al delitto.*

L'uomo ha sparato un solo colpo, al torace della moglie, con una vecchia pistola non denunciata. Maria Luzzarà è riuscita a trascinarsi in strada sanguinante chiedendo aiuto. Nel frattempo il marito è uscito sul retro della casa attraverso una finestra, ha nascosto l'arma nell'orto, ha fatto il giro dell'isolato e si è ripresentato davanti al portone facendo finta di rincasare in quel momento.

Di fronte agli sguardi esterrefatti dei vicini che soccorrevano la donna, Antonino Carrozza è entrato in casa senza dire una parola, quindi è uscito di nuovo andandosene per conto suo. La moglie è morta sull'ambulanza subito sopraggiunta, mentre l'uomo ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Rivarolo sostenendo che la moglie «stava male». I militari non sanno ancora del delitto, perché sul posto, ad occuparsi del fatto, erano stati chiamati i carabinieri di Sampierdarena. Così Carrozza può raggiungere l'ospedale e chiedere notizie della moglie prima di essere arrestato dalle forze dell'ordine che lo stanno ricercando dappertutto.

Sottoposto a interrogatorio, l'omicida nega ogni cosa; ma il suo comportamento strano, e successivamente il ritrovamento della pistola piegano un po' alla volta la sua ostinazione. Cade in alcune contraddizioni e a fine mattina ammette di essere l'assassino.

IMPERIA — Atroce delitto ieri nell'Imperiese, in una zona residenziale poco distante dalle scuole di San Bartolomeo al Mare, abitata in prevalenza da turisti. Carmen Mauri, 43 anni, è stata trovata strangolata, con il filo del telefono intorno al collo, all'ultimo piano del condominio «Orgia Rosso» in via Carlo Conti.

A scoprire il cadavere è stato il convivente della donna, Rocco Faustino Armilio, 36 anni, impiegato alle Poste a Genova. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essere uscito di casa come ogni mattina alle 5,30 per recarsi al lavoro e di aver fatto ritorno solo poco dopo le 15, trovando la donna morta. Dai primi accertamenti medici, la morte risaliva ad alcune ore prima.

Rocco Armilio ha detto ancora di averle telefonato a lungo, da Genova, ma di non aver avuto risposta. Preoccupato sarebbe ritornato in paese. Al comandante del gruppo dei carabinieri di Imperia avrebbe dichiarato che proprio quella mattina la donna aveva un appuntamento d'affari e pare dovesse ricevere la somma di 15 milioni.

Nessuna pista viene tralasciata e si scava nel passato della vittima alla ricerca innanzi tutto del movente. *«Il cordone dell'apparecchio telefonico* — ha detto il medico legale — *può anche esserle stato messo attorno al collo dopo l'uccisione per sviare i sospetti».*

Carmen Mauri era molto conosciuta nella zona. Aveva gestito per diversi anni un bar caffetteria in via Roma a San Bartolomeo. Pochi mesi fa aveva ceduto l'esercizio ed ora lavorava come commessa in una boutique della cittadina rivierasca. In passato aveva svolto lo stesso tipo di attività in un negozio di abbigliamento a Diano Marina, dove aveva ancora parecchie amicizie.

A tarda sera una persona sarebbe stata posta in stato di fermo. Si fa strada l'ipotesi dell'omicidio passionale.

«Gli indizi sono ancora validi» ha detto il magistrato. Nel primo omicidio la chiave di tutti gli altri

FIRENZE, RESTANO IN CARCERE GLI ARRESTATI DI GENNAIO SOSPETTATI DI COLLEGAMENTI CON I DELITTI DEL MUGELLO

VICCHIO DI MUGELLO (Firenze) — Oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista saranno celebrati i funerali di Claudio Stefanacci e Pia Rontini. Celebrerà la messa funebre il parroco don Domenico che aveva già benedetto le salme prima che venissero trasportate a Firenze. L'arcivescovo di Firenze, mons. Piovanelli, assente dalla Toscana, ha inviato un messaggio di cordoglio.

Frattanto continuano le indagini per identificare l'assassino che ha già ucciso sette coppie di fidanzati nella zona. Ieri si sono susseguite battute e sopralluoghi dei carabinieri e della polizia nel Mugello: una battuta con perquisizioni e interrogatorio di diverse persone è stata fatta nel triangolo che va da Pratolino a Scarperia, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Pontassieve. Sono stati interrogati anche gli addetti a distributori di benzina per sapere se avevano fatto o meno rifornimento a persone che viaggiavano sole.

Sul luogo del duplice delitto è stato fatto un altro sopralluogo. La zona era stata delimitata e sorvegliata. Dopo le prime minuziose ricerche di lunedì, si è andati alla ricerca di altre eventuali tracce che possano essere di qualche utilità per le indagini.

«Sono ottimista», ha detto a una conferenza stampa Paolo Canessa, il magistrato chiamato ad occuparsi del nuovo duplice omicidio. Sembra che gli inquirenti abbiano trovato qualcosa, forse il posto dove l'assassino ha lasciato la macchina prima di avvicinarsi, a piedi, al viottolo dove era posteggiata la «Panda» di Claudio Stefanacci.

Riguardo a Giovanni Mele e Piero Mucciarini, i due uomini arrestati per il duplice omicidio del 1968 e raggiunti da comunicazioni giudiziarie per gli altri delitti, i sostituti procuratori Vigna e Canessa hanno solo detto che «con questa indagine la posizione processuale di Mele e Mucciarini non c'entra».

«Non chiedo scusa a nessuno, sul piano degli elementi obiettivi non potevo fare diversamente»: questo invece il commento del giudice istruttore Mario Rotella che il 25 gennaio scorso fece arrestare i due uomini, fratello e cognato di Stefano Mele, che a sua volta è stato in carcere dodici anni con l'accusa di aver ucciso sua moglie Barbara Locci e l'amante di lei, Antonio Lo Bianco. Rientrato ieri sera dalle ferie Rotella ha chiesto tempo «per sapere, riflettere e capire». Ma ha già fatto intendere che non ha intenzione di scarcerare i due cognati perché, ha detto, gli indizi che hanno portato al loro arresto sono tutt'ora validi.

Il difensore di Piero Mucciarini ha già presentato l'istanza di scarcerazione, quello di Giovanni Mele ancora non l'ha fatto. Ancora una volta si riesaminano gli atti del delitto del 1968 per cercare tra quei personaggi agganci con gli omicidi più recenti. «Per il duplice omicidio di allora — ha detto il sostituto procuratore Francesco Fleury, rientrato anche lui dalle ferie per occuparsi delle indagini — non si è lavorato male, tenendo conto dei personaggi con i quali avevamo a che fare. Se tutto è cominciato quella sera dobbiamo insistere, altrimenti dobbiamo ricominciare da zero».

I personaggi-chiave, secondo il giudice Rotella, sono ancora Stefano e Natalino Mele, marito e figlio della prima donna uccisa con una calibro 22. Natalino nel 1968 aveva sei anni, era in automobile con la madre e Antonio Lo Bianco quando i due furono uccisi. Ha visto l'assassino, ma non ricorda. Nei verbali degli interrogatori di Stefano Mele, invece, ci sono scritti particolari che solo chi era stato sulla scena del delitto poteva sapere. Quindi, dicono gli inquirenti, Stefano Mele, anche se non ha sparato, può aver visto l'assassino.

Del delitto Mele ha accusato Francesco Vinci, poi Giovanni Mele e Piero Mucciarini. Ma, se ha visto davvero, il nome di chi aveva in mano la pistola non l'ha ancora detto. Non è escluso che nei prossimi giorni Stefano Mele sia interrogato di nuovo. Per ora gli inquirenti interrogano una serie di persone, soprattutto «guardoni», per sapere dov'erano domenica sera.

Camerun: Amnesty denuncia 120 esecuzioni segrete

LONDRA — Amnesty International sta svolgendo indagini in seguito a rapporti che denunciano l'esecuzione segreta di più di 120 persone in Camerun dopo il fallito colpo di Stato dell'aprile scorso. L'organizzazione per i diritti umani denuncia altresì decine di carcerazioni dopo processi sommari e almeno un caso di tortura.

Il governo del Camerun rese noto, dopo il sollevamento del 6 aprile, che 436 persone erano state processate a porte chiuse dai tribunali militari e 46 condannate a morte. Il tentativo delle guardie di palazzo di rovesciare il governo del presidente Paul Biya fallì dopo due giorni di combattimento nella capitale, Yaunde.

Il bilancio delle vittime, secondo il governo fu di 70, ma fonti diplomatiche parlano di 500 morti e feriti.

Una spia bulgara arrestata in Turchia

ANKARA — Gli agenti del servizio informazioni nazionale (Mit, controspionaggio) della Turchia hanno arrestato un cittadino turco accusandolo di svolgere attività di spionaggio per la Bulgaria.

Lo rivela il quotidiano indipendente turco Hurriyet, secondo cui l'arrestato, Hamit Kurt, ex operaio, venne ingaggiato come spia dai servizi segreti bulgari in un momento in cui faceva il contrabbandiere di capi di abbigliamento e di tessuti fra Bulgaria e Turchia.

A Kurt sarebbe stata data una macchina fotografica, con l'incarico di scattare microfilm di impianti militari della Nato in Turchia.

Pescano bidoni radioattivi e li ributtano in mare

AMBURGO — Nelle reti di una nave di ricerca ittica tedesca che si trovava nell'oceano Atlantico non sono rimasti pesci, per una volta, ma bidoni di scorie nucleari ancora radioattive. Dopo un esame piuttosto superficiale, i bidoni sono stati ributtati in mare.

L'episodio è stato denunciato dall'organizzazione internazionale «Greenpeace» (ecologista-pacifista) che ha ricevuto un rapporto da un informatore a bordo della nave «Walter Herwig». I verdi sono anche in possesso di foto dei bidoni. Erano tutti e tre danneggiati (uno mostrava un foro) e emanava radiazioni leggere.

Dopo un esame piuttosto superficiale di un'ora e mezzo, eseguito senza precauzioni, i marinai hanno ributtato i bidoni in mare.

La «Walter Herwig» ha un contratto per condurre ricerche ittiche al largo della Scozia, dove sono state scaricate scorie nucleari fino a una proibizione biennale decisa nel 1983. Secondo «Greenpeace», tra il 1957 e il 1982 sono state scaricate nell'Atlantico settentrionale 100.000 tonnellate di scorie radioattive.

Superstiti campi di sterminio progettavano di rapire Mengele

ORLANDO (FLORIDA) — Secondo il giornale «Orlando Sentinel» un gruppo di sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti progettarono tempo fa il rapimento di Josef Mengele, colpevole della morte di 400.000 ebrei, la metà dei quali bambini, nel famigerato campo di Auschwitz, ma il progetto non andò in porto perché i servizi segreti israeliani non mostrarono alcun interesse a prendere in consegna il criminale di guerra.

Il giornale ha ricevuto le informazioni da alcuni ex deportati sfuggiti alla strage nazista. Il gruppo era riuscito a raccogliere 500.000 dollari per dare il via alla fase preliminare. I soldi erano necessari per corrompere alcune persone all'interno del governo e dell'apparato di sicurezza del Paraguay, Paese in cui Mengele, il quale ha oggi 73 anni, ha trovato rifugio.

Sparatoria a bordo, ma nessuna vittima

L'IRAN ACCOGLIE I DIROTTATORI DELL'AEREO FRANCESE

Il velivolo ha fatto prima scalo a Nicosia e a Beirut, da dove è decollato evitando gli ostacoli messi sulla pista

PARIGI — Il «Boeing 737» della «Air France» dirottato ieri con 64 persone a bordo è atterrato all'aeroporto di Teheran questa mattina alle 5,20 ora italiana. Lo ha annunciato a Parigi la compagnia «Air France».

L'aereo è stato scortato sul territorio iraniano da due «Phantom-f4» della caccia di Teheran. Prima di Teheran l'aereo aveva fatto scalo negli aeroporti di Ginevra, di Beirut e di Nicosia per rifornimento di carburante.

Uno steward è riuscito a fuggire mentre l'aereo si trovava sulla pista dell'aeroporto cipriota di Larnaca durante le operazioni di rifornimento di carburante.

E' proprio con la scusa di aiutare gli addetti al rifornimento che Daniel Egea, questo il nome dello steward, è fuggito.

Dall'Egea le autorità hanno appreso che l'aereo è stato sequestrato e dirottato da tre persone armate di coltelli e, forse, di esplosivi. I tre pirati dell'aria parlano tra loro in arabo e a tratti in inglese.

A Beirut, le autorità libanesi hanno cercato di bloccare il Boeing ponendo degli automezzi dei servizi antincendio di traverso sulla pista, ma il pilota è riuscito a decollare sfiorando una grossa autocisterna dei vigili del fuoco.

In un primo momento le autorità iraniane avevano negato il permesso di sorvolo e di atterraggio al boeing dell'Air France, ma dopo questa comunicazione è giunto l'annuncio secondo cui l'aereo si trova ora nell'aeroporto di Teheran, destinazione che era stata indicata dai tre pirati subito dopo la loro entrata in azione.

Il portavoce dell'Air France a Parigi ha dichiarato, a proposito delle voci relative ad una sparatoria che sarebbe avvenuta sull'aereo prima dell'atterraggio a Ginevra e in cui vi sarebbe stato almeno un morto: «Nessuno è rimasto ferito».

Una fonte attendibile a Parigi aveva in precedenza informato che una apposita «commissione di crisi», istituita al Quai d'Orsay, è stata incaricata di seguire la vicenda del dirottamento del Boeing.

Non si ha ancora nessuna notizia sulle ragioni per le quali i pirati dell'aria hanno dirottato il velivolo. Le autorità francesi non escludono che vi possa essere una relazione con l'arresto, avvenuto la settimana scorsa in Francia, di un commando iraniano accusato di preparare un attentato alla vita del capo degli anti-khomeinisti residente a Parigi.

L'arresto del commando era avvenuto dopo una segnalazione dei servizi segreti spagnoli che avevano seguito per diversi giorni le mosse degli iraniani mentre si trovavano in territorio spagnolo.

Il commando era stato intercettato subito dopo aver varcato la frontiera tra Spagna e Francia.

Secondo un settimanale avrebbe «trafficato» con Francesco Pazienza

PROFESSORE USA ACCUSATO DI SPIONAGGIO QUERELA I SERVIZI SEGRETI ITALIANI

NEW YORK — Michael Ledeen, professore alla Georgetown University di Washington e noto esperto di questioni italiane, ha annunciato che intende querelare l'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi (controspionaggio militare), il giornalista Maurizio De Luca e il settimanale «L'Espresso».

Un articolo apparso sull'ultimo numero dell'«Espresso», a firma di De Luca, afferma che l'ammiraglio Martini, nel corso di una deposizione al comitato interparlamentare di controllo sui servizi d'informazione italiani, ha legato Ledeen a situazioni tali da far ritenere «indesiderabile» un suo ritorno in Italia.

Ledeen ha insegnato per vari anni in Italia, insegna attualmente al centro studi strategici internazionali dell'università Georgetown ed ha ricoperto negli ultimi anni vari incarichi di consulenza per il dipartimento di Stato.

In una dichiarazione consegnata oggi all'Ansa, egli afferma che l'articolo dell'«Espresso» contiene non soltanto errori di fatto, ma anche espressioni «personalmente offensive e professionalmente ingiuriose». «Sto quindi per dare inizio ad un'azione legale contro l'ammiraglio Martini, il signor De Luca e l'Espresso.

«Non sono al corrente di lamentele formali da parte di funzionari del governo italiano circa la mia attività in Italia, passata o presente», afferma Ledeen nella sua dichiarazione, «e mi offende l'asserzione secondo cui il mio operato avrebbe danneggiato le relazioni fra le autorità degli Stati Uniti e dell'Italia».

Egli dice di non conoscere l'amm. Martini e soggiunge di ritenere che «le dichiarazioni a lui attribuite derivino da accuse» vecchie di anni fa e ripetute a varie riprese dalla stampa. Dichiarazioni dice, comunque false. Per la loro genericità, ad ogni modo, le dichiarazioni attribuite a Martini sono, più che accuse, «insulti», con i quali, afferma, «nessun funzionario governativo italiano responsabile vorrebbe essere associato».

Ledeen replica in particolare a quanto l'«Espresso» ha scritto sui suoi legami con l'uomo d'affari Francesco Pazienza (ricercato dagli inquirenti italiani). Non lo vede dal 1981 e, ad ogni modo, mai egli fece alcunché insieme a lui che «costituisse interferenza o tentativo di influenzare gli affari interni italiani».

Stanno per ricominciare i colloqui in Messico

MANAGUA E WASHINGTON TORNANO A TRATTARE

CITTA' DEL MESSICO — Starebbero per iniziare in Messico, nel più stretto riserbo, nuovi colloqui tra il Nicaragua e gli Stati Uniti.

Lo hanno indicato oggi fonti informate. Nessuna fonte ufficiale messicana ha voluto confermare la notizia. I colloqui tra le delegazioni dei due paesi dovrebbero avvenire a Manzanillo, sulla costa pacifica, dove ieri è arrivato l'ambasciatore statunitense in Nicaragua, Harry Bergold.

I colloqui tra le due parti hanno avuto inizio proprio a Manzanillo, all'inizio di giugno, ed anche in quella occasione furono circondati da uno stretto riserbo. Un nuovo incontro è avvenuto tra le due parti ad Atlanta, Georgia, Usa, il 15 luglio scorso.

L'idea di contatti tra le due parti, da tempo avanzata da parte nicaraguense, è stata accettata dagli americani in occasione di una viaggio lampo del segretario di Stato americano George Shultz a Managua, il 7 maggio scorso, in occasione del quale Shultz incontrò il leader nicaraguense Daniel Ortega.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1984

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 180/Gioberti
piazza San Carlo 166 (v. S. Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 16
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 54
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 30
via Corte d'Appello 18
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Salone «La Stampa» via Roma
via Viotti 1/v. P. Micca
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 31/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 33
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 3

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
Corso Dante 90 (angolo M. D'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 63
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Beccari 4
via San Secondo 80
via Legnano 4
via Gioberti 80
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 28 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De [illegible]

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 126
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro 83/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 132
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/G
corso Francia 16/P. d'Acaja
piazza Bernini 11
via Cibrario 31
via Vigone 36/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 118
via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto (angolo v. S. Donato)
corso Regina Margherita 181
via Don Bosco 14
via Livorno 12
corso Regina Margherita 236
corso Svizzera 128
via San Donato 41
corso Tassoni 28/v. Cibrario
piazza Risorgimento 33

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 8/via Cottolengo
corso Principe Oddone 79
via Catania 11
via Rocchetta 23 (Sassi)
corso Regina Margherita 109
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
corso Novara 6
via Cuneo 20

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Fattahuru 31
corso Belgio 90/c. Brianza
corso Belgio 30
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 29
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 68/Genova
via Nizza 208
via Nizza 287
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini ang. via Genova

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Giulia
piazza Galimberti 16
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodorico 3
corso Traiano/c. Pinin
via Tunisi 3
via Passo Buole 88
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Caselli 6
via Tripoli 38
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133/Balangero
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Barletta 82
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Cina 67/D'Arborea
corso Moncalieri 104 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cervi/c. Siracusa
via Veglia 71/via Leone
via Guido Reni 88
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 284

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 88
via Monginevro 229
via Frejus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 61
via Bardonecchia 180
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 40
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 68 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 66
via Servais 178
via F. Cossa 18
corso Marche 4
via Chemnitz 8

BORGATA PARADISO
corso Francia 61 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 116
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 39 (Vallette)
via Valdellatorre 78

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 181
largo Vaneria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Scapello (ang. v. Campiglia)
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 79
via Casteldelfino 78 (angolo via Breglio)
via Sibilla 30

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 86
via Leinì 1/Giulio Cesare
via Valprato 59
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Faroni)
corso Giulio Cesare 116
corso Giulio Cesare 142
via Montecosa 140
via Cimarosa/via Crulo

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 176
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Bolzicelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74 (Bressan)
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 39/ (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 248
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Pieve 52/Pola
corso Unione Sovietica 585
corso Orbassano 366
via Farinelli 36
via Pieve 107
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 58/60

BORGO S. PIETRO
via Santiere 8 (Borgo San Pietro)
corso Roma 71 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)
corso Moncalieri 482/5

Migliaia di contraffattori copiano i programmi

I PIRATI DEL SOFTWARE SACCHEGGIANO L'INDUSTRIA DEL COMPUTER

Le leggi sono inadeguate a questa nuova criminalità

LONDRA — Tanti ragazzi appassionati di computer fanno qualche copia del loro gioco preferito, per darla agli amici: e così danneggiano in misura pesante chi quel gioco ha creato.

Il grande boom dei computer domestici scatena un'industria in cui la concorrenza è serratissima: produce giochi che possono aver successo solo se offrono qualcosa di nuovo e più stimolante degli altri.

Ma è proprio il successo del software di una ditta che può causarne la morte, perché i suoi prodotti sono il bersaglio favorito dei «copiatori domestici» e, peggio ancora, dei contraffattori professionisti.

Donald Maclean, capo della neonata Fast (federazione britannica contro i furti di software), dice: «La pirateria dei programmi ha raggiunto livelli esasperati e alcune delle aziende migliori poste con le spalle al muro dal fenomeno forse passeranno al contrattacco cominciando a copiare le altre».

Almeno in Gran Bretagna l'industria del computer non sa bene quanto stia perdendo, ma le stime più pacate dicono: negli ultimi 12 mesi, almeno 150 milioni di sterline (circa 360 miliardi di lire).

E il problema non riguarda solo il Regno Unito. La pirateria dilaga. Negli Stati Uniti ha già ricevuto la stessa protezione dei libri.

Ma a Washington Vico Henriques, presidente dell'associazione produttori di programmi per computer spiega: «Pensiamo che la situazione stia peggiorando. Le ditte americane, su vendite totali per 110 miliardi di dollari, a causa dei pirati perdono fra due e tre miliardi l'anno.

La legge ha ben funzionato per ridurre i furti di software e di programmi per l'ufficio entro gli Usa, ma all'estero copiano in proporzioni gravi: soprattutto a Singapore, Taiwan, Sud Corea, e adesso anche in Brasile, in Argentina e nei Paesi arabi».

Anche nella Rfg la legge protegge i software, ma le fabbriche di computer a Bonn sottolineano: il problema sta nel farla rispettare. Poche forze di polizia hanno ufficiali con la preparazione necessaria per scoprire i pirati, e spesso le ditte stesse debbono fare da cacciatori di pirati.

A Parigi l'avvocato Jim Iacino spiega: «Il software è protetto con diritti d'autore solo se è per uso industriale. Ma la procedura per avvalersi dalla legge spesso è troppo lunga, e le iniziative britanniche per migliorare tale protezione potranno comportare analoghe richieste in Francia».

Da tempo gli esperti di computer cercano di sviluppare modi sicuri di proteggere, con dispositivi tecnici, il loro lavoro, ma i pirati più abili spesso trovano il modo per aggirare i controlli, i cui costi li rendono adatti solo per i software più cari. Donald Maclean è convinto che la migliore sicurezza tecnica deve procedere parallelamente con leggi più severe sul copyright: spera che entro un anno siano promulgate leggi nuove. Ma ritiene che tra i principali compiti dell'industria sia migliorare il rispetto del pubblico per i diritti d'autore.

Dopo aver guidato con successo una campagna contro la pirateria dei videonastro, Maclean è certo che la Fast riuscirà a stroncare o quasi i pirati professionisti.

SOSPESA SQUADRA DI BRIDGE

NEW YORK — Per la prima volta nella storia del «bridge contratto» una intera squadra di giocatori è stata sospesa dalla lega americana che raggruppa gli appassionati di questo gioco di carte, sotto l'accusa di avere barato durante i campionati nazionali di due settimane fa a Washington.

I cinque giocatori, tutti residenti nell'area di Boston e noti come «Ma team» dal nome del capitano, Moses Ma, hanno smentito ogni illecito.

Ma ci sono numerosi testimoni che affermano di averli visti fare costantemente «segnali strani» toccandosi il naso, le orecchie, gli occhiali e la bocca.

E' la seconda volta che il torneo di Washington balza alla cronaca. Due settimane fa, quando gli incontri erano in corso, venne sequestrata Edith Rosenkrantz, una giocatrice messicana di 60 anni moglie di un ricco uomo d'affari ora in pensione.

La donna venne liberata dopo pochi giorni dalla polizia che recuperò anche il riscatto già pagato.

E' una donna di 60 anni che svolge la sua attività ad Algesiras

VEGGENTE ANNUNCIA ALLA TV SPAGNOLA «SONO L'INCARNAZIONE DI PADRE PIO»

MADRID — Algesiras, cittadina all'estremo Sud della Spagna, è nota per un'importante conferenza diplomatica che lì si tenne agli inizi del secolo, e come punto d'imbarco dei traghetti che vanno in Marocco.

D'estate si trasforma in un bivacco di lavoratori marocchini che arrivano in automobile dalla Francia per una visita al paese d'origine, mentre la dogana è indaffaratissima con i turisti di varie nazionalità che tornano dal Marocco pieni di kif, l'hascisc marocchino.

Altro motivo di interesse di Algesiras è che lì vive una veggente, Araceli Reyes, attraverso la quale parlerebbe Padre Pio da Pietralcina.

Araceli Reyes è una donna semplice, sulla sessantina, che quando cade in trance parla con una voce quasi maschile, in una lingua poco chiara ma che è identificabile come spagnolo, anche se in essa si percepiscono alcune parole e forme verbali italiane.

E' apparsa alla televisione spagnola, nel programma «La porta del mistero» curato dal dottor Jiemena Del Oso e dedicato questa volta ai guaritori, e ha raccontato che da vari anni è entrata in contatto con un'entità che si è identificata come padre Pio.

Araceli Reyes, che ha un pubblico di credenti nelle sue facoltà taumaturgiche, ha narrato che stava cercando di mettersi in contatto con un suo figlio morto molto giovane, quando sentì una nuova presenza, quella di Padre Pio, che da allora è tornato moltissime volte a esprimersi attraverso di lei, dando consigli e consolazione.

Alcuni cultori di parapsicologia le hanno detto di aver saputo che in una precedente incarnazione Araceli Reyes era una napoletana, ma la donna non ha desiderio di addentrarsi in questi misteri.

L'unica cosa sicura, racconta, è che a volte la sua personalità sparisce, cade in trance e attraverso di lei parla padre Pio. Un padre Pio che a quanto pare ha molto migliorato il suo spagnolo in tutti questi anni.

SGOMINATA «GANG» DELLA COCA

NEW YORK — Sette persone sono state arrestate a New York e tre altre vengono ricercate dalla polizia federale, perché accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e per avere sfruttato il traffico illegale di immigranti.

Secondo quanto reso noto dalla procura distrettuale di Manhattan, i dieci hanno introdotto negli Stati Uniti un quantitativo di cocaina pari ad un valore di sei milioni di dollari ed hanno fatto entrare illegalmente 63 stranieri provenienti dalla Repubblica Dominicana.

Le autorità hanno sequestrato 62 libbre di cocaina (30 chilogrammi) e 80 mila dollari in contanti.

Una leggenda attribuisce l'apertura della prima Kaffeehaus [illegible] Georg Franz Kolschitzky, eroe durante la cacciata dei musulmani che nel 1683 assediavano la città. Da allora nella capitale asburgica le sale si sono moltiplicate e sono diventate una vera istituzione: centri culturali, luoghi di ritrovo. Ancora oggi, come allora, il caffè lo si beve con latte e zucchero: un cappuccino mal riuscito

FU COSI' CHE NEL '600 A VIENNA INSIEME AI TURCHI ARRIVO' IL CAFFE'

VIENNA — Luglio

A Vienna, i caffè [illegible] una vera e propria istituzione: [illegible] casi, [illegible] frequentati, molto amati e [illegible] riprodotti in stampe artistiche, si è parlato e scritto parecchio, soprat[illegible] in occasione della com[illegible] dei tricentenario della definitiva cacciata dei Turchi, che coinciderebbe con il tricentenario della na[illegible] del caffè viennesi. Dei cinquecento [illegible] dislocati in tutta Vienna, più di [illegible] vecchi, e intorno alla loro origine [illegible] addirittura una leggenda che risale proprio a quell'assedio turco del 1683.

La leggenda attribuisce all'allora «padre della città» Georg Franz Kolschitzky l'idea e la fondazione [illegible] primo *Kaffeehaus*, [illegible] casa del caffè antenata di tutti i successivi caffè viennesi. Kolschitzky, che aveva giocato [illegible] ruolo determinante nella sconfitta dei Turchi penetrando tra le file dell'esercito nemico travestito da musul[illegible] chiese come ricompensa per il [illegible] gesto i sacchi [illegible] caffè che erano stati abbandonati dai soldati turchi nello scompiglio della fuga.

A questo punto, in possesso della materia prima, egli avrebbe tostato i chicchi verdi, li avrebbe macinati, avrebbe cotto nell'acqua [illegible] polvere e infine chiesto, come sovrappiù per la [illegible] fortunata azione, un luogo dove poterne fare [illegible]. Riconoscente, August Karl Lothringen gli avrebbe concesso [illegible] cortile del *Roten Kreuz* nella Domgasse.

Purtroppo però i viennesi, probabilmente già allora inclini [illegible] dolci, non dovettero apprezzare quell'intruglio nero e amaro, e gli affari di Kolschitzky non andranno, [illegible] per lì, secondo le aspettative.

L'eroe, che ormai aveva in[illegible] l'abito dell'uomo d'affari, [illegible] si diede però per vinto. Come padre della città doveva conoscere bene i gusti [illegible] suoi figli, e così gli venne in mente di condire la bevanda con zucchero e alcune gocce di latte: il *melange*, [illegible] bevuto dai viennesi [illegible] preferiscono al caffè nero, e [illegible] cui Egon Friedell ha lasciato un bozzetto di esilarante ironia, questa specie di cappuccino malriuscito, insomma, era stato inventato.

La verità, però, vorrebbe che non Kolschitzky, [illegible] Johannes Diodato, detto anche Deodat, che faceva frequenti viaggi a Venezia, sia stato il primo [illegible] aver avuto l'intuizione di tostare il caffè, più o meno negli [illegible] anni.

Nell'uno o nell'altro caso, sembra però accertato che, se i Turchi non fossero venuti a Vienna e nel fuggi fuggi generale non avessero dimenticato i preziosi sacchi, il caffè, qui, sarebbe stato conosciuto molto più tardi e [illegible] sarebbe ancora del tutto. Cosa, d'altra parte, non negativa, dato il dubbio sapore che questa bevanda assume non appen[illegible] si passino le Alpi. E questo nonostante Maria Te[illegible] avesse risolutamente posto fine alla contesa tra chi distillava grappa invece che acqua e i tostatori.

Luoghi di incontro per letterati e artisti negli anni fra 800 e 900

QUANDO SCHNITZLER, HOFMANNSTHAL E KARL KRAUS SI INCONTRAVANO AL «CAFE CENTRAL»

I locali viennesi non erano soltanto fucine intellettuali, [illegible] anche luoghi di ritrovo per donne di mondo, rifugi per studenti [illegible] persone anziane che cercavano calore e illuminazione. La situazione abitativa della capitale all'inizio del secolo era infatti drammatica

Qui sopra: i clienti del [illegible] Dobner. In alto: [illegible] interni del Café Capua e [illegible] di [illegible] progettati da [illegible] Loos

Su questo [illegible] lasciato dai Turchi si costruiro[illegible] Vienna locali sempre più [illegible] e confortevoli. Già sul finire del Settecento vi si poteva giocare al biliardo e alle carte, nonostante fossero attività proibite. Inoltre c'[illegible] giornali a disposizione dei clienti e in alcuni caffè si tenevano [illegible]. Esattamente come ora, anche se nessuna star contemporanea della musica si degnerebbe, oggi, come invece facevano Lanner, Strauss padre e figlio, Ziehrer e altri a metà del secolo scorso, di suonare nel *Kaffeekonzert*.

[illegible] quell'epoca [illegible] che i caffè per famiglie, dove genitori e [illegible] andavano a passare qualche ora la domenica, e anche questa usanza, [illegible] si può immaginare, è morta. L'ha sostituita un'altra, più in armonia con i tempi, quella cioè dei caffè ritrovi per omosessuali.

Ma la grande fama [illegible] caffè viennesi è legata soprattutto all'uso che ne fecero [illegible] letterati e artisti, che si riunivano in quelli più accoglienti e parlavano, leggevano poesie, romanzi, pièces teatrali. Al *Café Griensteidl*, che si trovava nel *Michaelerplatz*, nel cuore del centro storico, Schnitzler, von Hofmannsthal, [illegible] e Salten fondarono un vero e proprio circolo let[illegible].

Quando il caffè, contemporaneamente alle mura che circondavano la *Hofburg*, venne demolito, i letterati [illegible] trasferirono al *Central*, oggi ricostruito e meta dei moderni intellettuali a caccia di atmosfera e suggestioni. Perfino Trotzkij avrebbe goduto, lì, momenti di relax giocando a scacchi.

[illegible] artisti dello Jugendstil e del Secessionismus si riunivano [illegible] caffè *Sperl*, finito di ristrutturare q[illegible] mese fa, mentre i caff[illegible] posti lungo il *Ring* erano il ritrovo di nobili e dame, di *maîtresses*, uomini d'affari e giocatori in Borsa.

Ma è sufficiente tutto que[illegible] per giustificare [illegible] mito creatosi intorno a questi caffè? Essi non erano solo fucine di idee, centri culturali, luoghi dove si facevano affari e pettegolezzi e dove si tessevano [illegible] tresche amorose. Essi erano frequentati anche dalla gente comune, soprattutto da studenti e anziani che, allora come ora, potevano stare seduti per tutto il giorno consumando una sola tazza di caffè o un solo bicchiere di vino e leggendo giornali e riviste di tutta Europa.

I caffè confortevoli, silenziosi e dotati di buona illuminazione rappresentavano l'altra faccia della realtà di Vienna. Per tutto il secolo [illegible] fino ai nostri giorni la città ha sofferto di una grande carenza di alloggi abitabili. I meno abbienti, letterati e non, vivevano, il più [illegible] volte, [illegible] alloggi bui, poco riscaldati e fatiscenti. I numerosi caffè, caldi, comodi e spaziosi soddisfacevano al bisogno di uscire da [illegible] freddo, inospitali e non sempre pulite.

La situazione attuale delle case ha naturalmente perso i caratteri drammatici del primo Novecento, quando in un'abitazione viennese vivevano, statisticamente, 4,4 persone, con una media di 1,24 persone per stanza, inclusi la cucina, l'ingresso e i servizi, quando c'erano. E se, ancor peggio, a Budapest, nel 1905, si scoprì che trentacinque persone vivevano in «nidi» edificati sugli alberi dei par[illegible] pubblici, spesso a Vienna le ragazze si prostituivano per avere un letto in cui dormire.

Nel 1910, c'erano solo 5734 abitazioni con famiglie singole e vi [illegible] solo l'1,2 per cento [illegible] popolazione [illegible] plessiva di Vienna. Inoltre, solo il se[illegible] degli edifici adibiti esclusivamente ad abitazione erano forniti di bagno e gabinetto, mentre neppure il 22 per cento possedeva servizi igienici in [illegible].

La situazione attuale non conserva certo più nulla di così grave, anche se [illegible] rispetto al fabbisogno, sono [illegible] gli alloggi dotati di servizi e di riscaldamento centrale: di solito ci si riscalda a olio, a gas o a carbone, e [illegible] case di qualche distretto, per esempio il secondo, abitato in prevalenza da immigrati slavi, turchi o arabi, sono [illegible] cora molto lontano da raggiungere la decenza e i con*fort* indispensabili.

Quel che la pubblica amministrazione sta facendo è di offrire la possibilità, a chi lo voglia, di ottenere prestiti bancari a interesse bassissimo, vicino allo zero, purché questo denaro sia impiegato nella ristrutturazione interna degli appartamenti.

Vista così la cosa, allora, i caffè rivelerebbero [illegible] solo la funzione di luoghi di ritrovo e di discussione, dove le [illegible] si formavano e circola[illegible] ma anche il rovescio, sofferto e talora drammatico, [illegible] quella smagliante medaglia [illegible] cultura e di arte. Un'alternativa, insomma, gradevole e relativamente poco costosa, a luoghi inospitali e squallidi.

Luisa Ricaldone

Pensioni

ANCHE L'INVALIDO PUO' OTTENERE IL PREPENSIONAMENTO

«Sono un vostro affezionato lettore da tanti anni e desidererei alcune conferme a quanto mi è stato detto dall'ufficio personale dell'azienda in cui lavoro da oltre vent'anni. Questa ditta è compresa tra quelle siderurgiche che con questa nuova legge possono mettere in prepensionamento i dipendenti. Inoltre mi è stato promesso un premio se lascio il lavoro in aggiunta all'indennità di anzianità ed io [illegible] quasi deciso a farlo, [illegible] nonché ho alcuni dubbi. [illegible] sono pensionato [illegible] invali[illegible] della Previdenza Sociale da sette anni, anche se la pensione mi è [illegible] sospesa per [illegible] del reddito...

«Ho cinquantadue anni compiuti a febbraio, un solo figlio di ventidue anni che attualmente fa servizio militare e mia moglie lavora in un'impresa di pulizia. Ho diritto al pensionamento anticipato anche se ho già la pensione di invalidità?

«Sono indeciso se licenziarmi e prendere la liquidazione più il premio aziendale oppure rimanere... Se uno ha l'invalidità, può andare egualmente in prepensionamento?».

Carmine [illegible]

Ancora [illegible] ribalta [illegible] legge sul prepensiona[illegible] anticipato a favore [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] aziende appartenenti al settore siderurgico.

La risposta, in linea di massima, è affermativa: il trattamento di prepensionamento — dice la legge — è esteso, sussistendone i requisiti, ai lavoratori tito[illegible] [illegible] pensione di invalidità ai quali verrà corrisposto un supplemento di pensione, commisurato alle mensilità mancanti al [illegible] della normale età pensionabile secondo le norme vigenti. In termini più semplici: [illegible] lettore verrà liquidato un supplemento di pensione sul trattamento attualmente in godimento, in relazione agli anni che lo separano dal compimento dei sessant'anni, come se avesse, nè più nè meno, continuato a lavorare.

L'ultima decisione spetta dunque al nostro pensionato...

Nonostante i suoi articoli (chè è causa del [illegible] mal pianga se stesso) che avvertivano i lettori del cambio delle marche per le domestiche da gennaio di quest'anno (articoli che [illegible] ritagliato e conservato) ho [illegible] l'errore di versare i contributi per la collaboratrice familiare scaduti il 10 aprile 1984 in base alla vecchia tabella non aggiornata... Naturalmente mi sono accorta dell'errore [illegible] dopo aver fatto il versamento. Abituata [illegible] a farli sempre uguali, non ho fatto altro che copiare quelli del trimestre ottobre-novembre-dicembre [illegible].

«Cosa devo fare ora? Calcolare [illegible] differenza e versare all'Inps un bollettino con il conguaglio, spiegando nella causale l'[illegible] Spedire alla Previdenza Sociale di Corso Turati un assegno circolare pari alla differen[illegible] Vorrei [illegible] una coda agli sportelli, per [illegible] le [illegible] di aiutarmi a risolvere questo mio problema».

Luciana M. Torino

Nulla di tutto ciò. L'Inps rileverà l'errore commesso e provvederà a comunicare alla lettrice disattenta l'importo da [illegible] a conguaglio.

La consigliamo quindi di attendere [illegible] istruzioni dell'ente [illegible] versa[illegible] che, con ogni probabilità, [illegible] andrebbero a buon fine...

A cura di Mario Stratta

Assicurazioni

FILO DIRETTO VIA RADIO TRA AUTISTI E POLIZIA CONTRO IL FURTO DEI TIR

Le [illegible] di protesta degli autotrasportatori a proposito del «caro premio» assicurativo [illegible] autocarri che percorrono le strade del nostro Sud si sono fatte sentire anche fra i piccoli e medi imprenditori del trasporto ubicati in città piemontesi e che, anche se [illegible] quotidianamente, ope[illegible] Campania e Sicilia. Le proteste e le preoccupazioni sul [illegible] tariffa» [illegible] giustificate ma, tenendo conto dell'attuale «stato di rischio», pare che la risorsa p[illegible] per le merci trasportate [illegible] debba esclusivamente interessare [illegible] compagnie di assicurazioni.

Il problema è, soprattutto, di carattere preventivo. Senza voler tirare in ballo [illegible] di scorte armate o accorgimenti in atto [illegible] determinate situazioni come, ad esempio, la for[illegible]ne di convogli [illegible] autocarri q[illegible] viaggiano nelle lontane terre meridionali, [illegible] tante forme di protezione sarebbe quella dell'installazione di apparecchi radio ricetrasmittenti con i quali, a seconda dei casi, è possibile collegarsi tempestivamente con organi di polizia. Anche l'installazione di speciali apparecchiature antifurto e rapina è motivo di riduzione del rischio. Tutto ciò, anche se non determina una garanzia assoluta, può sc[illegible] giare i malintenzionati.

Venendo ai costi di polizza ventilati da determinate società assicuratrici, questi sono agganciati, per così dire, all'indice statistico di rischio. Tutte le aziende, infatti, operano in funzione al rapporto del costo del prodotto finito in relazione agli utili che l'attività può [illegible]. Diventa assai difficile, quindi, individuare un'azienda che vende manufatti a [illegible] ati inferiori [illegible] quelli [illegible] gestione in generale. Questa è, in pratica, la situazione in cui si vengono a trovare le compagnie in materia di [illegible]urazioni trasporti.

Un tempo, quando imperava [illegible] pirateria marinara, gli assicuratori dell'epoca applicavano «premi» differenziati [illegible] delle acque in cui navigava la nave: [illegible] puntava su Rodi si pretendeva, ad esempio, uno scudo per ogni sacco di spezie, se il viaggio era diretto a Marsiglia, il «premio» scendeva a mezzo scudo. Oggi, purtroppo, ci si trova all'incirca nelle stesse situa[illegible]. In tale periodo, inoltre, la tariffa poteva risul[illegible] inferiore se, per ipotesi, la nave era scortata da natanti militari.

«Mi [illegible]o a Rimini — scrive G.G. Barbero di Torino — *per trascorrere due settimane di vacanza. Un'auto tedes[illegible] in manovra di parcheggio, [illegible] sfondato [illegible] porta della mia "Uno 45". Poiché il tedesco rimarrà ancora una decina di giorni nel mio stesso albergo, gradirei sapere [illegible] una certa urgenza come mi debba comportare».*

La cosa più semplice è quella di compilare il cosiddetto modello [illegible] «constatazione amichevole di incidente» (se il lettore ne è privo, può procurarselo gratuitamente presso qualsiasi agenzia di assicurazioni), indicando tutte le circostanze relative alla dinamica dell'urto, rilevando altresì il nome [illegible] compagnia avversaria, il numero della polizza, ecc. Poi, se ha la fortuna di trovare un'agenzia del[illegible] propria società assicuratrice nella località, chieda ulteriori informazioni. Diversamente, al rientro a Torino, potrà consegnare il documento al proprio assicuratore.

«Mio figlio è partito per le vacanze — scrive M. Ernestina Giacobon di Torino — *dimenticando di prendere con sé la "carta verde". Il suo viaggio viene effettuato [illegible] Francia. Che cosa succederà [illegible] caso di incidente?».*

Nulla di [illegible]. L'importante è che il documento assicurativo internazionale [illegible] valevole. In un secondo tempo, cioè al rientro, il turista potrà aprire la pratica essendo, come detto, regolarmente coperto per i rischi esteri.

A cura di Giuseppe Alberti

Tardelli non si preoccupa per un eventuale cambiamento di maglia

«SO BATTERMI IN QUALSIASI RUOLO»

I giocatori juventini accettano di buon grado il ritiro di Villar Perosa. «E' molto positivo sia prima del campionato sia alla vigilia delle partite», aggiunge il centrocampista. Rossi assicura: «Non ci sono problemi»

VILLAR PEROSA — Ma chi l'ha detto che il ritiro è brutto, noioso, pesante? I ragazzi di Trapattoni hanno, al contrario, tutta l'aria di divertirsi un mondo: a cantare sotto la doccia, a farsi i gavettoni e gli scherzi, a vivere insomma la bella atmosfera da liceo lontani dagli affanni di una stagione calcistica che ancora deve cominciare ma che già tutti promettono «dura». Forse solo i ragazzini della Primavera, con i loro capelli corti e con quell'alzarsi tutti in piedi all'ingresso dell'allenatore Sentimenti IV in sala da pranzo, mettono un po' di tristezza.

Persino Paolo Rossi, che pure ha i suoi grattacapi, conserva un sorriso allegro e una spontanea disponibilità alla battuta e allo scherzo. Ma a quando la decisione? Fra quanto sapremo se avrà scelto di legarsi alla Juventus per altri tre anni, oppure se tenterà al termine della prossima stagione le avventurose vie aperte dallo svincolo? «*Io vorrei rimanere alla Juve per tutta la vita, e vincere ancora molto. Deciderò presto, non ci sono problemi*», è la scarna risposta.

Marco Tardelli è, come sempre, uno dei più vivaci animatori del «buon ritiro»: «*Per forza. La vita continua anche qui e quindi è meglio prenderla bene. Ma a parte gli scherzi credo che il ritiro abbia un valore enorme: atletico quello estivo, psicologico quelli del sabato*».

Un pizzico di nostalgia per chi se n'è andato, qualche ripensamento per aver scelto di rimanere bianconero, un po' di voglia di tentare esperienze diverse? «*Con il tempo se ne sono andati molti miei compagni, tra cui Gentile che era un grande amico. Certo un po' di nostalgia la sento, ma rimpianti nessuno: è ovvio che se avessi scelto i soldi ora non sarei più qui. Per quanto riguarda le esperienze che devo ancora fare, la prima ho da viverla proprio nella Juve: la Coppa dei Campioni. Solo dopo questa vittoria potrei provare a vincere qualcosa [illegible] un'altra squadra*».

Lo scorso campionato ci ha riservato un Tardelli che, an[illegible]e a causa di una posizione di gioco più arretrata del [illegible]suelo, non sempre ha dato il meglio [illegible] sé. Quale Marco Tardelli dobbiamo attenderci ora? «*Ho seguito gli ordini della squadra e [illegible] giocato in una posizione diversa da quella cui ero abituato, ma credo [illegible] aver disputato ugualmente [illegible] ottimo campionato. Quest'anno cambierò [illegible] nuovo: pazienza, vorrà dire che sono capace [illegible] battermi [illegible] qualsiasi ruolo*».

Polemiche [illegible]gli stranieri e sui loro guadagni a parte, qual è la società che ha messo a [illegible]no il più bell'acquisto della stagione? «*E' l'Inter sicuramente, per via dell'acquisto di Brady. Comunque non è vero che [illegible] ce l'ho con gli stranieri: è giusto che guadagnino [illegible] più, sono certi altri atteggiamenti del mondo [illegible] calcio ad infastidirmi...*»

Da attento ed ormai esperto [illegible] di [illegible] granata, come giudica il [illegible] Torino? «*Mi sembra [illegible] [illegible] [illegible] squadra; credo che Radice quest'anno si troverà a lavorare nel suo ambiente ideale*».

Anche Boniek [illegible] che il Torino si sia rafforzato rispetto allo [illegible]so anno e [illegible] abbia le carte in regola per scendere in campo in [illegible] competitivo: «*Anzi* — afferma — [illegible] *fare i miei auguri alla squadra granata; io [illegible] sono certo di quelli che odiano il Toro perché è l'avversario [illegible] derby*».

Anche la Juventus si è rafforzata, Boniek, oppure ha ragione chi dice che per voi quest'anno sarà più dura?

«*Non so se è possibile dire che ci siamo rafforzati, ma sono sicuro che non avvertiremo il peso delle assenze. Per quel che mi riguarda, sono in ottima forma e non dovrò più subire le tensioni dello scorso anno, quando tutti mi davano già per venduto alla Lazio e all'Ascoli...Sono qui per giocare, e ci rimarrò fino alla scadenza del mio contratto*».

Stefania Miretti

Il mancato acquisto di Collovati non turba Radice

«CERCO A CENTROCAMPO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA-DIFESA»

ST-CHRISTOPHE — La difesa granata non si sente in allarme. Anche se molti sostengono che, priva di Collovati (potenziale rinforzo), quest'anno potrebbe risultare il punto debole della [illegible]dra, al cospetto dei «bombardieri» che animeranno il campionato.

E' cambiato solo il portiere (e Martina offre ampie garanzie, come le offriva Terraneo), per il resto non ci sono novità. I tifosi avrebbero pre[illegible] qualche ritocco, ma i giocatori granata [illegible] «ribellano».

Dice [illegible] «*E' vero che Collovati [illegible] avrebbe dato tranquillità sulle palle alte, però [illegible] è altrettanto vero che il nostro rendimento [illegible] un'incognita per la squadra. Non a caso lo [illegible] [illegible] [illegible]mo stati a lungo la difesa meno battuta. Nel finale ha ceduto un po' tutta la squadra, per questo c'è stato un [illegible] [illegible] rendimento anche [illegible] noi difensori. Non [illegible] responsabilità singole, occorre fare sempre un discorso di squadra*».

Dal punto di vista «statistico», il libero granata ha perfettamente ragione. Tuttavia l'allarme è legittimo, se si tiene [illegible] [illegible] [illegible] gol presi nelle ultime 6 partite. «*Ci* [illegible] — insiste [illegible] — *ragazzi giovani come Francini e Corradini che possono* [illegible] *moltissimo.* [illegible] *dar loro fiducia. Sbagliano i tifosi, se sono in allarme. Solo la Fiorentina si è veramente rinforzata dietro, con Gentile. Le altre sono al nostro livello. Mi pare ci sia troppa sfiducia nei confronti del nuovo Torino*».

Radice sostanzialmente concorda con il [illegible] libero. Fu il primo a chiedere rinforzi per il reparto arretrato, ma non si dispera; [illegible] ha in mente un «correttivo» [illegible] migliorarne il rendimento.

Aggiunge Galbiati: «Non dimentichiamo che l'anno scorso siamo stati a lungo la difesa meno battuta e abbiamo ceduto solo quando ha ceduto tutta la squadra»

«*Affrontando il Toro alla guida dell'Inter* — osserva il tecnico — *notai che aveva qualche problema [illegible] cross alti. Ma è un problema da non ingigantire. Sto studiando un sistema per risolverlo, perché [illegible] è soltanto chi difende colpevole dei gol che si prendono. A volte dipende dal "filtro" [illegible] centrocampo che non funziona bene. Occorre un centrocampo che copra a sufficienza, è proprio [illegible] che dobbiamo e possiamo migliorare.*

«*Rispetto allo scorso anno* — aggiunge Radice — *il Toro ha gente nuova, avrà più freschezza. Danova? E' sempre una roccia, capita a tutti [illegible] sbagliare qualche partita, ma la sua esperienza sarà preziosa per guidare i giovani*».

Ma sentiamo Danova, chiamato in causa dal tecnico. «*Questa squadra* — spiega — *mi sembra molto equilibrata, più [illegible] quelle passate. Torne[illegible] a giocare con due marcatori fissi, non credo che rifaremo la zona. Quindi mi troverò molto meglio*». Ha 32 anni, ma ancora tanta grin[illegible] i giovani dovranno prendere esempio [illegible] lui. Dentro e fuori campo.

Francini, tra i giovani [illegible]di», promette una grande carriera. «*Sarà un bel duello con Corradini* — dice — *per avere una maglia. Spero che il buon finale di stagione mi consenta di partire titolare. Qualcuno magari [illegible] scandalizzerà a immaginare un duello Francini-Maradona, ma ne rendo conto, però [illegible] convinto di po[illegible] fare una eccellente figura anche contro i "mostri" stranieri. Non sarebbe la prima volta. Spero solo di averne l'occasione*».

E Ferri è disposto anche a [illegible] piccolo «sacrificio». «*Io* — spiega — *non mi ritengo un difensore. [illegible] se [illegible] [illegible] impiegarmi in quel ruolo, nessun p[illegible]. L'importante è giocare, [illegible] uno [illegible] me che ha perso troppo tempo*».

Gino Brandi

La pilota lombarda vuole vincere il tricolore

ROBERTA GREMIGNANI SOGNA I RALLY E UN PRINCIPE ... AZZURRO

E'anche una brava giornalista, ammira la coppia Mouton-Pons, corre su una Fiat 124 spider, cerca successi sportivi e un marito.

Roberta Gremignani, 29 anni, da Monza. «*Questa volta, una volta tanto, qualcuno parla di me. Solitamente sono io che scrivo la cronaca, racconto aneddoti di questo mondo affascinante dei rally automobilistici*».

E' [illegible] che potrebbe diventare campionessa italiana della specialità?

«*I numeri al momento mi danno ragione. E i numeri, o meglio i p[illegible] conquistati, sono sinonimo [illegible] risultati positivi*».

Qualche addetto [illegible] lavori si è lamentato dicendo che vincere quando si è soli è tro[illegible] comodo. Cosa risponde?

«*Dico soltanto che non è colpa mia se talvolta [illegible] l'unica donna a prendere parte alla competizione. A Limone Piemonte mi pa[illegible] comunque che di equipaggi femminili ce ne fossero parecchi*».

Come è nata l'idea di prendere parte a [illegible] campionato italiano?

«*L'ho deciso insieme [illegible] Roberto Angiolini del Jolly Club, [illegible] almeno una decina d'anni volevo realizzare un sogno del genere. E questa voglia quasi morbosa è andata crescendo [illegible] il tempo. [illegible] scuderia milanese ha messo a mia disposizione prima una Citroën Visa, quindi una Fiat 124 Spider Pininfarina con la quale ho partecipato a due gare e [illegible] [illegible] quale concluderò la stagione*».

Roberta Gremignani, alta, bionda, occhi grandi.

Dovesse conquistare il tricolore in questo preciso istante cosa proverebbe?

«*Una gran gioia, questo è certo; anche [illegible] molti "paltepoli" del giro continuerebbero a dire [illegible] un [illegible] femminile non vale più [illegible] tanto*».

Tanto quanto?

«*Si tratta in realtà di un titolo platonico. Per vincerlo occorre, almeno quest'anno è così, partecipare a tutte [illegible] gare, giungendo al traguardo entro le prime quaranta posizioni. Resta il fatto che si può [illegible] per il piacere di confrontarsi con [illegible] stessi, trovando nella competizione un parametro affascinante, brioso. Io corro soltanto perché mi appassiona; mi rendo conto spesso di sbagliare e di essere talvolta ridicola, però è certo che la competizione mi arricchisce*».

Roberta Gremignani da anni collabora attivamente con un noto settimanale motoristico. [illegible] considera una buona penna?

«*Il mondo dei motori è molto particolare. Esistono i ba[illegible] come in altri settori. Il lettore solitamente è un tecnico o pseudo-tale e preferisce il nozionismo tecnologico all'interpretazione colorita. Io co[illegible] ormai bene l'ambiente e so distinguere le notizie che fanno presa da quelle inconsistenti*».

Qual è la donna che stima maggiormente nell'ambien[illegible]

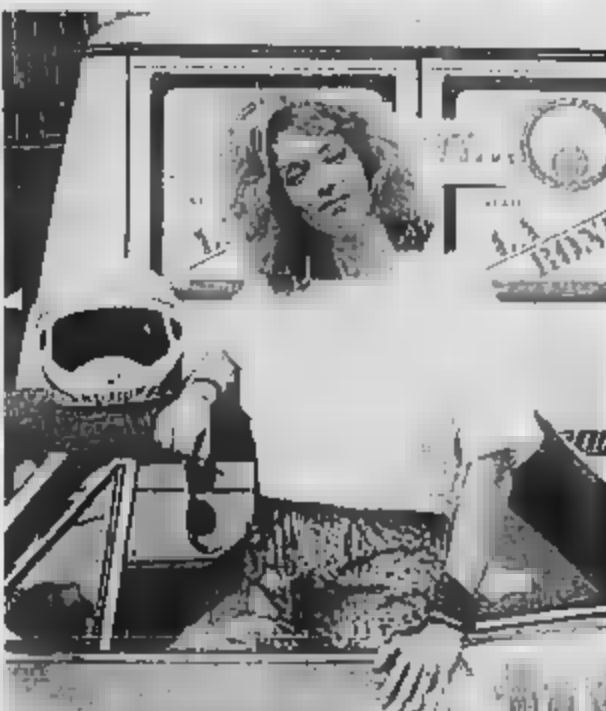
«*Indubbiamente Michèle Mouton. E' incredibile, affascinante, molto dolce; possie[illegible] una [illegible] alla fatica impressionante, [illegible] self-control invidiabile [illegible] gran pa[illegible] dei piloti maschi. Anche Fabrizia Pons, la sua navigatri[illegible] ha grandi [illegible] fisiche e psichiche*».

C'è un difetto [illegible] quale vorrebbe rimediare? L'aspirante al titolo tricolore sorride e scuote il capo. I capelli ondeggiano un po'. Dice. «*Vorrei avere più forza nelle braccia. Talvolta a metà gara mi sento già distrutta*».

Un sogno?

«*Ogni donna [illegible] intensamente di trovare il suo principe azzurro. Forse è anche [illegible] po' il mio sogno. Ma non so ancora bene. Per adesso mi impegno a vincere questo titolo italiano*».

Strizza l'occhio e s'invola tra una nutritissima selva di piloti. La competizione sta per iniziare.

Piero Abrate

Roberta Gremignani leader femminile del campionato rally

Il cuneese, però, guida la classifica del Trofeo Bassa valle Scrivia

CALCATERRA (CHE BATTE ANCORA UNA VOLTA CAVALLO) VINCE ALLO SPRINT LA CORSA DI SALE

Il corridore milanese, che già nella prova di Sovico Brianza aveva ostacolato la volata del rivale della Fiatagri, ieri lo ha battuto dopo essergli stato a ruota per tutta la gara

SALE — Fra Domenico Cavallo e Giuseppe Calcaterra, [illegible] il pri[illegible] e milanese l'altro, c'è d[illegible] vecchia ruggine.

Lo scorso [illegible] luglio a [illegible] Brianza l'atleta del Fiatagri venne danneggiato da Calcaterra, a 150 metri dall'arrivo, a volata ormai lanciata: il milanese afferrò Cavallo per la maglia e gli impedì di contendere a Montani e a Pezzetti lo sprint vincente relegandolo al terzo posto.

Dopo la co[illegible] il dialogo fra Domenico ed il milanese [illegible] fu certamente dei più pacifici e al momento del break Calcaterra senten[illegible]: «*Te la farò pagare*».

E ieri il corridore lombardo ha mantenuto la parola. Nella corsa di [illegible], [illegible] no, c'erano [illegible] e... la sua ombra. Un'ombra, appunto, rappresentata da Giuseppe Calcaterra che ha coperto qualcosa come 118 chilometri, tanti ne misurava la gara, sulla ruota del cuneese. E sul traguardo, dopo una volata tirata dal portacolori del Fiatagri fino ai 100 metri, Calcaterra da ombra si è trasformato in combattente. Cento metri da leone ed il 20enne ragazzo della Legnanese ha beffato il rivale: 1° Calcaterra, 2° Cavallo a 10 centimetri.

Non è dato sapere quando i due torneranno a incontrarsi, ma c'è da supporre che già al primo appuntamento saranno uno contro l'altro, più rivali che mai.

Al di là dell'episodio-chiave, per tanti [illegible] curioso, la [illegible]sa di ieri, [illegible] quale seconda prova dello Challenge Bassa Valle Scrivia, è stato tiratissima. A metà gara si sono avvantaggiati in quindici e non sono più stati raggiunti [illegible] resto del gruppone, forte inizialmente di una sessantina di unità e man mano diradat[illegible] con il passare dei chilometri.

Fra i fuggitivi c'erano [illegible] blasonati: oltre [illegible] [illegible] [illegible] Cavallo e Calcaterra, il gruppetto annoverava il neocampione piemontese Gino Lo Campo, il lomellino Claudio Cerri, l'ex professionista Luciano Rui. Allo sprint l'ha dunque spuntata Calcaterra davanti a Cavallo, ai lombardi De Rossi, Tavecchio e Previtali, a Lo Campo, Cerri, Rui e Ferrari. Sui 118 chilometri il tempo impiegato è stato [illegible] 2 ore e 45', la media di [illegible]

Nella classifica generale per l'assegnazione del trofeo Bassa Valle Scrivia (rimangono 7 prove da disp[illegible]are) Cavallo è al comando davanti a Lo Campo che, lo ricordiamo, si [illegible] imposto nella [illegible] [illegible] scorso martedì a Bassignana. La [illegible] prova è in programma martedì prossimo a Grava sul [illegible] circuito di ieri. E' da sottolineare che Adriano Baffi, il vincitore dell'edizione dello scorso anno [illegible] corsa di Sale, ieri non ha gareggiato. Ed è curioso rilevare come Cavallo concluse [illegible] [illegible] [illegible] posto anche [illegible] 1983.

«*Ci sono quei traguardi stregati* — dice Domenico — *e la corsa di Sale è una di questi*».

r. g.

Che cosa offre l'estate ai «fanatici» della neve

UN BELLISSIMO AGOSTO (CON GLI SCI AI PIEDI)

Temperatura mite, innevamento costante, possibilità di prendere la... tintarella. E poi più tempo per allenarsi: le gare sono lontane

Per gli appassionati (magari anche [illegible] po' fanatici) [illegible] sci, gli stages estivi sono diventati praticamente una tappa d'obbligo. Le possibilità offerte dal «mercato», oltretutto, sono numerose [illegible] spaziano lungo [illegible] — o quasi — l' [illegible] alpino dal Sommeiller (sopra Bardonecchia) [illegible] Tignes (in Francia) fino alla Val Senales.

Bisogna anche onestamente ammettere che lo sci estivo presenta numerosi [illegible]taggi. «Nemici» storici degli sciatori, infatti, [illegible] da [illegible] freddo e maltempo che, [illegible] estate, di solito... non esistono. Questo significa [illegible] chi [illegible] imparare, condizioni molto più favorevoli. [illegible] bisogna dimenticare, infatti, che il [illegible] umano è [illegible] «macchina» e, appunto [illegible] tutte le altre macchine, ren[illegible] meglio col caldo. Come dire che i muscoli sono più potenti, le articolazioni più sciolte, i [illegible] più pronti.

«Ci sono due [illegible]odi diversi di concepire lo sci estivo — spiega Bruno Piazzalunga, olimpionico a Grenoble e attualmente [illegible] [illegible] tecnici più ap[illegible] delle Alpi —: [illegible] [illegible] o [illegible] periodo [illegible] allenamento. Secondo il primo criterio, ci sono i vantaggi della temperatura più mite, della neve più o meno sempre uguale, delle giornate più lunghe; ... dell'abbronzatura intensiva. Tutte cose, abbronzatura a parte, [illegible] vanno anche a [illegible]ito vantaggio dell'al[illegible] categoria, [illegible] chi cioè [illegible] cepisce lo sci estivo come allenamento per l'inverno. Infatti [illegible] maggio a novembre tutte le varie squadre nazionali e anche quelle degli [illegible] club più importanti organizzano vari periodi [illegible] allenamento. [illegible] anche il vantaggio che [illegible] do lontani [illegible] periodo delle gare si può dedicare più tempo ed attenzione alla preparazione squisitamente tecnica senza l'angoscia di dover cercare il risultato immediato. Le giornate più lunghe, inoltre, consentono [illegible] abbinare alla preparazione sullo [illegible] anche quella fisica con ginnastica, tennis o altri sport praticati nel pomeriggio quando non si può più [illegible].

Negli ultimi tempi, le località in cui si pratica lo sci estivo [illegible] sono moltiplicate e si [illegible] creato un problema di [illegible] [illegible] propria concorrenza. Ecco allora che ciascuna stazione si sforza di arricchire il proprio programma offrendo attività «dopo-sci» che vanno dall'equitazione alla ginnastica aerobica, dalla danza moderna al tennis [illegible] golf. Questa tendenza è stata avviata [illegible] località francesi come Les Deux Alpes e Tignes che offrono le varie atti[illegible] comprese nella tariffa complessiva di soggiorno e successivamente seguita da quelle italiane [illegible] più recente creazione come, ad esempio, [illegible] Senales.

I prezzi, data la quantità di [illegible] che vi concorrono, sono [illegible] articolati. Il [illegible] di albergo che si sceglie, [illegible] trattamento (mezza pensione, pensione completa, solo pernottamento), gli svaghi «extra» sono all'origine di va[illegible]oni anche consistenti, ma in linea di massima si può mettere in preventivo una spesa che [illegible] aggira intorno alle 500 mila [illegible] a settimana.

Giorgio Destefanis

500 MILA, DIVERTIMENTI INCLUSI

Tanto costa mediamente una «settimana» nelle più note località alpine

LO STELVIO TORNA GRANDE, CERVINIA... SCONFINA

STELVIO — Il posto d'onore, se non altro per tradizione, nel panorama [illegible]o sci estivo italiano [illegible] indiscutibilmente allo Stelvio. «I guasti degli ultimi due anni [illegible] stati completamente recuperati — spiega Egidio Sertorelli, figlio del grande Pierino e anima, insieme con padre, madre e fratelli dell'omonimo splendido (soprattutto sotto l'aspetto dell'ospitalità) albergo del Passo —. La neve invernale, accompagnata dal vento, è servita per chiudere i crepacci, quella di maggio, poi, ha creato lo spessore necessario per [illegible] [illegible] meglio».

[illegible]e [illegible] combinazioni [illegible] chi desidera una settimana di sci veramente intensa. Livrio, Thoeni, Folgore, Perego e Cristallo — oltre al già citato Sertorelli — sono organizzazioni-albergo che offrono ottimi soggiorni con lezioni tenute da maestri particolarmente qualificati. Dei quattro rifugi di Pirovano sono attualmente aperti solo una parte di quello del Passo e il «Giando».

Dai 2760 metri di quota di passo Stelvio, una seggiovia e una [illegible]e portano al [illegible] [illegible] Haus da dove un'altra [illegible] raggiunge i 3170 metri del Livrio. Qui [illegible] [illegible] funzione 14 skilift (di cui 4 privati del Pirovano). Il [illegible] presenta pendenze di[illegible] tali da poter soddisfare così il principiante come lo sciatore più esperto. Il [illegible] complessivo è di 600 metri.

[illegible] — Altra località «storica» [illegible] sci estivo. Anche qui quest'anno [illegible] condizioni di innevamento [illegible] ottime e [illegible] ci sono problemi.

Con una funivia e [illegible] seggiovia biposto si raggiungono i 3016 metri del ghiacciaio Presena dove funzionano quattro skilift. Le organizzazioni che offrono possibilità di soggiorno-scuola sono svariate: la Ponte di Legno-Tonale-Presena, la Miramonti, l'Orso Bianco. E' chiuso il rifugio di Pirovano.

VAL [illegible] — Di nascita [illegible] relativamente recente, [illegible] diventato uno dei terreni d'allenamento preferiti dal grande Ingmar Stenmark. La grande e moderna funivia del Maso Corto porta ai 3002 metri di quota del ghiacciaio da dove si può scendere fino a 2800 riutenendo poi con tre skilift e una seggiovia. Il costo della settimana bianca è leggermente inferiore rispetto a quello di altre località.

CERVINIA — E' la località di sci estivo più frequentata dagli appassionati liguri, piemontesi e lombardi. I [illegible] impianti del ghiacciaio del Teodulo sono [illegible] [illegible] in territorio svizzero, il che provoca un costo variabile a [illegible] [illegible] del cambio col franco: circa mezzo milione leggermente abbondante a seconda della sistemazione alberghiera prescelta. Altro problema sono le code che spesso si creano all'impianto che da Cervinia porta prima a Plan Maison e poi a Plateau Rosà. Una nota altamente positiva, invece, è rappresentata dalla funivia che sale fino al Piccolo Cervino.

ALAGNA — I 3450 metri di Punta Indren sulle pendici del Monte Rosa e la temperatura spesso piuttosto rigida sono garanzia di un innevamento quasi sempre ottimo. Il pendio piuttosto ripido, poi, fa del ghiacciaio un terreno d'allenamento ideale. I corsi di sci sono organizzati dalla Scuola di Alagna che mette a disposizione i migliori dei propri maestri. Il prezzo della settimana è leggermente inferiore a quello di altre località.

MARMOLADA — La zona in cui si pratica lo sci [illegible] raggiungibile salendo fino al termine del secondo tronco della funivia che parte [illegible] [illegible] Ciapela, a 3000 metri. Qui ci sono tre skilift su un pendio di circa 500 metri. Quattro le scuole che organizzano settimane bianche: i fratelli Guadagnini a Capile, Sorpass, Rocca Marmolada e Tyrolia a [illegible] Ciapela. Anche qui i prezzi si [illegible] intorno alle [illegible] mila lire.

[illegible] — Tre tronchi di funivia collegano [illegible] la Palud (poco sopra la cittadina) con i 3462 metri di Punta [illegible] [illegible] dove, [illegible] ghiacciaio del Gi[illegible] sono in funzione due skilift. Un'altra sciovia serve il pendio più ripido e impegnativo dell'attiguo ghiacciaio Flambeaux. [illegible] [illegible] (con [illegible]ale, [illegible] il pomeriggio, altre attività come il tennis, il pattinaggio o le passeggiate a cavallo in Val Ferret) sono organizzati dalla Scuola sci Monte Bianco.

A Borgio Verezzi

ELENA CROCE LA BELLA MORTE DEL «SETTIMO SIGILLO»

BORGIO VEREZZI — Che effetto fa essere la Morte?

«A me, proprio nessuno. Il fatto non mi ha minimamente toccato, neppure ci ho pensato. Certo, a casa mi prendono un po' in giro, e gli amici, quando mi incontrano, fanno gli giuri: per scherzo, il corno». «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman, che ha debuttato a Verezzi per la regia Lucio Chiavarelli, Elena Croce interpreta disinvoltura la parte della Morte, la quale Arnoldo Foà, il protagonista, gioca una partita a scacchi.

film, e generale per la cultura scandi- quello della Morte è un personaggio maschile. Nell'allestimento presentato sabato sera, in una piazza sant'Agostino gremita spettatori hanno accolto la «prima» raffiche di applausi convinti, invece, Chiavarelli e Piero Sammataro (il quale, oltre a dar vita allo Jona, ha collaborato alla stesura del copione) hanno avuto l'intuizione coniugare il ruolo al femminile. La Croce approva la scelta: «La Morte è vista come donna, esercita suo fascino. Tra lei e il cavaliere c'è una sottile attrazione».

Per prepararsi ad una parte impegnati- Elena Croce ha avuto una dozzina giorni. Ha dovuto infatti sostituire tutta fretta Benedetta Buccellato, che è ammalata. Ricorda: «Mi hanno telefonato una mi hanno proposto questo ruolo che non è nelle mie corde, perché preferisco il genere grottesco. Ho chiesto un giorno di tempo per pensarci, poi ho accettato: come si fa a rinunciare ad un'occasione simile? E' stata una con me stessa, e gran fatica, ma di essere soddisfatta. E sono grata ai compagni mi stati vicini, e mi hanno aiutato moltissimo».

Foà aveva recitato nelle «Supplici», degli spettacoli che rammenta più volentieri. Come «Utopia», con Ronconi, dove, vestita a un asse d'equilibrio, degli uccelli. O come commedie regi- per la televisione con il regista Ferrero: «Invito al Castello» di Anouhil («Ero Lady India, un tipo stravagantissimo»), e «Ritratto di ignoto» Diego Fabbri («Ferrero mi ha trasformato una zitella brutta e carogna»).

Ha lavorato con Strehler (nell' «Opera da tre soldi» e «Le balcon»), ha girato per le piazze un'estate con Buazzelli (ne «Le nuvole» di Aristofane ma, l'inverno scorso, si è segnalata «prima attrice» nei «Sei personaggi in cerca d'autore» e «coro» nell' sinio nella cattedrale», di Eliot, entrambi Bosetti, per la regia di Peppino Griffi. Dice Croce: «Non amo la 'prima attrice', preferisci 'figliastra', eppure mi ha procurato lusinghieri consensi».

Spettacoli che riprenderà anche il prossimo inverno, a meno che «Il settimo sigillo» le offra la consacrazione definitiva. «A Patroni Griffi e Bosetti dato parola, però, e le promesse intendo mantenerle».

Stefano Delfino

Per tutto agosto

GLI ITALIANI IN TESTA AL FESTIVALBAR APPUNTAMENTO SU CANALE 5

Dopo le prime gettonature del luglio nei trentamila juke box collegati il Festivalbar, la classifica vede in testa con «Self control», seguono da vicino Nannini con «Fotoromanza», Scialpi con «Cigarettes and coffee» e i Novecento con «Movin'on».

Balza evidente dalla situazione - è l'organizzatore Vittorio lo fa - che il prodotto italiano tiene bene. Infatti su dieci dischi in classifica, solo stranieri: i brani di Frankie goes to Hollywood («Two tribes», al quinto e degli Human League («The Lebanon», in nona posizione). E' noto infatti che sia Raf i Novecento, pur cantando un perfetto inglese, sono italianissimi e i loro brani sono anche diffusi all'estero successo. «I love muchacha» (ottava) è della milanese Jo Squillo e le «Cigarettes cof- fee» di Scialpi sono di marca italiana.

Lo confermano altri dati relativi all'iniziativa «Deejaystar» Jesolo 84» sempre collegata al Festivalbar: è in testa attualmente l'italiano Carrara con «Shine on dance»; secondo è Roberto Jackelti, oriundo, («I the day»); ter- Valerie Dore, italiana nonostante il «The night». Seguono: Nathalie, belga; americano Richard Romeo; Evo, una ragazza nata in Italia affermatasi Germania, Svizzera e paesi scandinavi.

Tra i giovani del «Discoverde 84» a fine giugno da Chioggia Sottomarina e che ha rivelato nelle passate edizioni personaggi come Tozzi, Fogli, Daniele, Giuni Russo, Scialpi ed Enrico Ruggeri, si stanno mettendo in luce Luca Carboni («Ci stiamo sbagliando»), Champagne molotov («C'e' neve»), Dobrilla («Rose rosse») e Scortilla («Fahrenheit 451»).

Il Festivalbar proseguirà per tutto agosto, sino alla finale di settembre, la sua avventura del giovedì su «Canale 5» (regia di Mario e presentazione di Claudio Cecchetto e Dell'Abate). I prossimi appuntamenti: domani da Malta, il 9 da Vieste sul Gargano, il 16 agosto da Siracusa, il 23 e il da Fiera di Primiero S. Martino di Castrozza. Poi il riepilogo e quindi dal più celebre anfiteatro mondo con un cast di prim'ordine.

* *

La classifica:

1) Self control - (punti 10.750)
2) Fotoromanza - Gianna Nannini (10.100)
3) Cigarettes and coffee - Scialpi (9450)
Movin'on - Novecento (8900)
5) Two tribes - Frankie goes to Hollywood (8250)
6) Limonata cha - Giuni Russo (5000)
7) Il treno del caffè - Gruppo Italiano (4850)
8) I love muchacha - Jo Squillo (4500)
9) The Lebanon - Human League
10) Italiani mambo - Sergio Caputo (4100)

Il Balletto del Bolshoj da ieri a Torino

UN VASSILIEV D'ORO

LUI E LA GRANDE EKATERINA

Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev in una scena dello «Schiaccianoci»

«Katja? stanca in questo periodo; avrei dovuto esserle più vicino e forse quello che è successo non sarebbe successo. Ma quanto hanno scritto i giornali, che ha tentato di uccidersi per gelosia, che è più in forma come un tempo sono tutte bugie. Katja non ha mai oggi. Semplicemente è un po' esaurita. Per questo non credo ballerà a Torino. Forse sarà presente nell'ultimo spettacolo di sabato».

I proverbiali occhi di Vladimir Vassiliev, il più grande ballerino Bolshoj e in assoluto uno dei più grandi del mondo, sono ancora più tristi. Ieri sera è a Torino con la compagnia sovietica, una manciata stelle del Bolshoj, per presentare Rignon, per i Punti Verdi, il spettacolo che ha già trionfato un po' per tutta l'Italia.

Arriva dalla brutta avventura Cagliari, con questo tentativo di suicidio della moglie e compagna lavoro da una vita Ekaterina Maximova, altra grandissima della danza. serenamente, viso serio, scegliendo con cura le parole, questa avventura spiacevole: «Prima tutto c'è una grande stanchezza: già che Maximova in tournée, Francia, in Inghilterra. Quanto è successo è il risultato di un insieme di tante piccole cose, contrarietà che hanno colmato misura. A Cagliari quella sera abbiamo cenato e bevuto molto; ultimamente non riusciva a dormire, prendeva molti sonniferi. Forse è stato un mio errore; avrei dovuto esserle più vicino, più dolce, più affettuoso. Dormivano in due stanze separate. Alle cinque di mattino mi sono svegliato, l'ho sentita lamentarsi nella sua stanza e l'ho trovata con le vene tagliate ai polsi. Ora molto meglio. Ma ora non è opportuno che lui».

Al Rignon sera Vassiliev è andato fare ispezione al palco, sovrintendere alla sistemazione di e scene per questa sera. Parla di questo spettacolo di cui, che protagonista, è anche coreografo. Prima di tutto «Frammenti di una biografia» chiude la serata dove c'è molto anche autobiografico: pezzi, parti di autobiografia, preciso, nel senso che sono frammenti della vita di qualsiasi artista, e quindi anche miei. Nella vita di artista c'è sempre un "uccello azzurro", un lontano da raggiunge- e la vita. in ad afferrarlo. Questo ideale è la donna, l'amore, l'arte. Tutto questo insieme e ancora altro. E l'impersonificazione di tutto ciò è quella Dama Bianca che sulla scena era interpretato Maximova, ruolo che ho affidato Michalcenko. altre donne spettacolo altre donne della vita dell'artista».

Ma alla fine l'artista a raggiungere ideale? «C'è un primo finale, pessimista, dove sembra che tutto sia fallito, subito dopo c'è un secondo finale, ottimista che ci che nella vita non bisogna mai arrendersi, e andare sempre avanti nella propria battaglia».

L'altro balletto che completa lo spettacolo, «Omaggio a Galina Ulanova», è dedicato alla grande scuola del balletto russo e vede la grande Ulanova, oggi ha 74 anni, sulla scena per pochi at- e poi circondata dalle dieci stelle Bolshoj che ri- grande danza classica più limpida, quella della «classe». Anche qui, spiega Vassiliev, qualche to, onca di Maximo-. Ma l'augurio di tutti è che la grande ballerina presto tornare al posto accanto al marito.

Sergio Trombetta

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione 50% agli anziani e dei ad enti dopolavoristici, circoli, Alaca, ecc.). Sabato e domenica Lire

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

(nome illeggibile) — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Colori) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza, fanno a gara per nascondere il cadavere. Non viet. — Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 — Riedizione '55

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.166
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Quintino 24, Tel. 540.602
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. A., Tel. 540.110
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori) — Due giovani in viaggio a Londra vengono assaliti dal lupo mannaro: uno muore, l'altro diventa licantropo. V.14 — Horror brillante
17,15; 19; 20,45; 22,30

(nome illeggibile) — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.343
Caccia alla strega, di Anja Breien, con Lil Terselius, Björn Skagestad (Norvegia-Colori) — Nel XVII secolo, Eli, una donna nella scienza delle erbe, arriva in un villaggio ossessionato dall'idea della stregoneria. N.V. — Drammatico
17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★★/●

CHAPLIN — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Douglas Fergusson (Italia-Colori) — Presentato a Venezia' 83; precederà il film il cortometraggio a soggetto **Vanessa per sempre**, di Giancarlo Bertolina. — Commedia
16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — Prima visione

CRISTALLO — via Goito 8, Tel. 650.71.50
Mai dire mai di I. con Sean Connery, B. Carrera, K.M. Brandauer (Gran Bretagna-Colori) — L'organizzazione Spectre ruba dei missili Cruise per ordire un ricatto internazionale. A 007 l'incarico di recuperarli. Non viet. — Avventuroso
18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, 447.5241
Chiuso per ferie

(nome illeggibile) — corso Trapani 57, Tel. 372.087
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX
Chiuso per ferie

NAZIONALE — via Pochia 7, Tel. 819.450
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso ferie

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
L'asso degli assi, di Gérard Oury, con Jean-Paul Belmondo (Francia-Colori) — L'attore francese in un ruolo di spericolato allenatore ai Giochi Olimpici di Berlino. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.143
Per i «Punti Verdi» replica del film: **L'armata ritorna**, di Luciano Tovoli; con Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, — Drammatico
16,30; 18,30 — Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.521
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 366, Tel. 581.769
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Salute 77, Tel. 287.187 - Lire 3000
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia del sesso. Vietato 18. — Commedia erotica
20, 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.314 - Lire 3500
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.303 - Lire 3500
Chiuso per ferie

IVREA
POLITEAMA: Incontri porno no stop. Viet 18.
MONTANARO
VITTORIA: Sexilei Channel. Viet. 18. (Possedute). Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Desideri erotici di Celinda. 18.
RITZ: Professione giustiziere.
RIVOLI
NUOVO: Fêgo per adulti.
S. RICARIO
S. : Christ Superstar.
SESTRIERE
FRAITEVE: Ufficiale e gentiluomo.
SUSA
Hair.

AMBRA: Baby Cakes.

TEATRI

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: ...

RITROVI

Tb ore 15.30 ingresso libero; ore 21 ...sco.
CHALET: ore 21 Orch. Bolo Riviera.
DU PARC: ore 21 Orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30; 21.
GARDEN: Agosto al Garden. Eccezionale serata stellare con il debutto dell'orchestra Enzo e i suoi ...Museo nel giardino.

HENNESSY CLUB (st. Traforo Pino)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.293) — Festival porno: Sexy star superporno, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

(nome illeggibile) (v.Fr. Cataneo 16, t. 531.663) — Dalle 14,30 alle 24 continuato Nina U Tina sul Mannerfeng. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 198, t. 851.004) — Le di truth about Jennifer. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

(nome illeggibile) (via P. Tommaso 5, tel.) — «Hard Usa 1984 - 1ª rassegna»; Bocca d'oro (Ladies can't without) John Leslie, Leslie Bovee. Ap. 14,30; ult. 22,30

(nome illeggibile) (largo G. Cesare 106, t. 287.874) — 2 incantevoli porno amiche. Ap.15; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE (via Milano 8, tel. 530.258) — Momenti erotici di mia moglie. Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

(nome illeggibile) (c. pr. d'Acaja 45, t. 749.5961) — Seduction of the delivery boy e il viale nella pelle (2 hard core 2). Novità Ap.15; ult. 22,30 L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.616) — John Holmes vs/Gabriel Pontello «Scontro di superdotati»: Super porno contatto con John Holmes as P. 38; Vacanze erotiche di una pornomoglie con Gabriel Pontello il gallone nero. Ap. 14,30, ult. 22,30, ingr. 4500 Rid. 3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) — Una vergine per l'impero Romano con Tanya Lamar, Barbara Marilyn Ross core). Ap.16; ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617) — Gola bagnata di Florence (novità). Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

TORINO (via Bucci 8, tel 630.363) — Superpornofestival 84: Jofami, con Marina Frajese, Pamela Clark. Ap. 14.30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) — Ragazze pullover e Veronique (a perne oggi 2 film no stop. Ap. 15; ultimo 22,30

ALTRE VISIONI

FONTANO (via Cigna 47, tel. 466.560) — Chiuso per ferie

ODEON (via Vercelli 6, telefono 749.23.82) — Riassegna film ... musei, di Alan Parker. Ore 20; 22,20 — Musicale

SELENE (c. Belgio 52, telefono 874.171) — **Frenesi della notte**, di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack. Ore 20; 22,30. (Alaca, Agis L. 2000) — Avventuroso

MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077) — Chiuso per ferie

«L'armata ritorna» al Romano

DOPOGUERRA

Mastroianni

Una gradita sorpresa sera cartellone di cinema per i Punti Verdi a Palazzo Reale, l'anteprima con repliche oggi pomeriggio al Romano, L'armata ritorna Luciano Tovoli, protagonista Marcello Mastroianni. Ma attenzione perché il film, una coproduzione franco-italiana, a Parigi è già uscito nell' e quindi qualcosa frena i distributori nel lancio a tappeto sulla Penisola.

Non c'è dubbio: quest'opera prima di Tovoli — uno maghi della fotografia e in passato collaboratore di Antonioni, Brusati, Ferreri — soffre curiosamente di scompensi proprio là dove sarebbe più facile convincere il pubblico. Forse il originario di Ismail Kadarè esaurisce nella pagina scritta il sarcasmo che lo anima senza dare a sceneggiatori e attori gli spunti per una riflessione sulla retorica del bellicismo. Marcello Mastroianni, che padroneggia con intelligenza la situazione, sembra cavare dal ricordo di altri film la irridente e piacevole rizzazione.

Tovoli ha affidato il personaggio d'un generale che a dieci anni dalla fine della guerra deve recuperare in Albania le di migliaia nostri caduti rimasti sepolti in terra straniera. La vana attesa e il cameratismo ricordano le splendide pagine di Il tartari, il ro- di Buzzati che Luciano Tovoli medesimo tradusse in immagini per una delle più belle regie del compianto Zurlini. Mentre ci si rallegra per la rigorosità dell'esposi- avviene inopinatamente di deconcentrarsi per l'incredibile trasandatezza della fotografia che pure To firma e Peppino Tinelli.

Così al di là delle sfumature costantemente ricercate «generale» Mastroianni spiccano le con- venzionali di Mi Piccoli come cappellano senza vocazione e di Anouk Aimée vedova senz'amore. E' strano in- che L'armata ritorna o, come probabilmente s'intitolerà nel circuito commerciale: Il generale dell'armata morta, altaleni il melodramma e la denuncia melodramma oppure vagheggi la linearità scadendo nella sciatteria.

p. per.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** La giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti:** d'estate di Carla
16 — **Il Paginone-estate** a cura Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington** «Gli anni della maturità» di Livio Cerri
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: E' note all'universo...** Originale radiofonico di Lucio Lironi
19,27 **Audiobox Urbs.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio** Salomè di Oscar Wilde
21 — **Utopia di una rivoluzione** «Massoni e Giacobini a Napoli - 1794»
21,30 **La Fonit-Cetra presenta...**
22 — **I fantastici Anni 50** (replica)

RAISTEREOUNO
15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Stereosera**
19,35 **Superstereouno estate**
22,30
23 — **Tutta l'Olimpiade minuto per minuto**

DUE (FM 95,6)

12,45 La luna? Tredici setti- nel con Mirabella e Toni (II parte)
15 — **Le seduzioni di Narciso** a cura di Gianfranco Albertelli e Cielo Corposanto
15,42 **Silvano Ambrogi con Silvia Nebbia** presenta Estate, Viaggio musiche fra normali di-, equivoci clamorosi, distrazioni le più lecite
19 — **Arcobaleno.** I colori nelle orchestre dei nostri giorni a cura di Er- Antossi
18,50 **L'Opera che mi piace** Lucia moor. Musica di Gaetano Donizzetti
21,50 **Arcobaleno** (II parte)
22,40 **Radiodue sera** a cura di Paolo Pa-

RAISTEREODUE
15 — **Studiodue.** In diretta -aggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Giochi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**
23 — **Tutta l'Olimpiade minuto per minuto**

TRE (FM 98,2)

11,50 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
16,30 certo discorso e Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** e attualità culturali presentate Della
19,30 Salisburgo 1984; Direttore Claudio Abbado
21,55 **Pagine corali di Strawinsky**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il** Presenta Gamba

RAISTEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte — **Tutta l'Olimpiade minuto per minuto**

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 14,45 **La tragedia del Titanic,** di Werner Klinger, con Ernst F. Furbringer, Sybille Schmitz. Germania drammatico 1942
15,30 **Lancer,** telefilm
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **The doctors,** telefilm
19 — **Videonotizie** - piano
19,15 **Agenzia estate,** attualità
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **L'invasore bianco,** di David Butler, Guy Madison, Joan Weldon, James Whitmore. Usa western
22,15 **Lancer,** telefilm
23,15 **Videonotizie**
FILM 23,45 **Il mondo è delle donne,** di Jean Negulesco, Clifton June Allison, Van Heflin, Arlene Dahl, Lauren Bacall, Cornel commedia — *Il direttore una grande azienda deve nominare il successore ad una carica di enorme importanza. Per scegliere i tre decide di esaminare le loro mogli. Sceglie quello con la moglie più buona e simpatica*

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** sceneggiato
14,30 **Side street,** telefilm
15,30 **Grizzly Adams,** telefilm
16,30 **La battaglia dei pianeti,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **La di Ritter,** telefilm
19,30 **Linda,** telefilm
20,20 **Anche i piangono,** telefilm
FILM 21,20 **Il grande Gatsby,** di Nugent, con Alan Ladd, Betty Field. drammatico 1947. — *Gatsby ama Daisy, ma le umili condizioni gli permettono di sposarla. Scoppia la prima guerra mondiale Gatsby va a combattere in Europa. Al ritorno scopre che Daisy è sposata a un ricco industriale. l'amore tra i due è rimasto...*
23,20 **Formula del mare**
Grp
1 — **La signora ha dormito nuda con il assassino,** Harald Leipnitz, con Harald Leipnitz, Veronique Vendell. Germania giallo 1971 — *Marito ricconе è della moglie che gli fa pesare di continuo la sua dipendenza economica e decide di ucciderla per sposare la bella amante. Qualcosa va storto. Giallo di serie C*
FILM 2,30 **Il pappone intuizioto,** di Gilles Carle, Donald Pilon, Carole Laure. Canada commedia 1974. — *Due amanti aprono casa di piacere, proprio mentre sta per scoppiare la guerra, nel 1938. Sono incuranti tensione e avulsi dalla situazione politica, chiusi nella loro piccola realtà locale....*
FILM 4 — **L'età della malizia,** Roch Johnson, Monica Ekman, Walter Ekman. Svezia commedia 1971 — *Una svedese di provincia va dalla sorella a Stoccolma, si lascia andare esperienze e torna a casa senza dire niente a nessuno*

Telecity Canali 63-38-36

13,30 **Yattaman,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** sceneggiato
FILM 16,20 città, di Giuseppe Rosati, Maurizio Merli, James Mason, Franco Res-; Italia poliziesco 1976
17 — **Viva,** per i ragazzi
18,30 **Star Trek,** telefilm
19,30 **Mama Linda,** sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,20 **Il grande Gatsby,** di Elliot Nugent, con Alan Ladd, Betty Field. Usa drammatico 1947. — *Gatsby Daisy, ma le sue umili condizioni gli permettono di sposarla. Scoppia prima guerra mondiale e Gatsby a combattere in Europa. ritorno scopre che Daisy è sposata a un ricco industriale. Ma l'amore tra i due è rimasto...*
FILM 23,30 **Giustizia privata di un cittadino onesto,** di John Trent, con Ernest Borgnine. Usa 1974. — *Maturo contadino vive in solitaria fattoria con il domestico e la nipote. Apprende radio che alcuni malviventi si aggirerano nei paraggi e decide di fare giustizia*

Svizzera R1 tv

13,30 **Giochi olimpici**
1 —
18 — **Programmi per la gioventù**
18,30 **Terra del finimondo,** sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,15 **Terra del finimondo,** sceneggiato
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **1° Agosto,** nazionale
22,20 **Tema musicale**
22,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21-37

19,30 **Sebastiano,** telefilm
20 — **Telefilm**
FILM 20,30 **Settimo potere,** di Wynn, con Leslie Nielsen, Bradford Dillman, James Daly, Angie Dickinson. Usa fantastico 1971
— **Il giardiniere spagnolo,** Philip Leacock, con Dirk Bogarde, Michael Hordern. Gran Bretagna drammatico 1956
23 — **Angoscia,** telefilm
24 — **Nottalerto**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di** sceneggiato
15 — **Cara cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **Non avere paura delle tenebre,** di John Newmand, con Kim Darby, Jim Hutton. Usa horror 1973 — *Una coppia compera la solita abitata da sinistre presenze. Stavolta i fantasmi desiderano che la moglie diventi una di loro*
18 — **L'ora di Hitchcock,** telefilm
— **Cara cara,** sceneggiato
20 — **Angie girl,** cartoni animati
20,25 **Mariana: il diritto di nascere,** telefilm
FILM 21,30 **Aquile tonanti,** John Auer, con John Derek, Mona Freeman. Usa guerra 1952
23,30 **Superproposte,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — , cartoni animati
14,30 **Get Smart,** telefilm
FILM 16 — **L del lupo,** drammatico 1974 — *Drammatica caccia ad un ferocissimo animale che ha l'aspetto di un lupo*
17 — **Le fiabe più belle del mondo,** cartoni animati
17,45 **Mixage.** Programma filmati musicali
18,20 **Speciale Videomusica**
19,30 **Koseidon,** animati
20 — **Smart,** telefilm
20,30 **Europa,**
20,35 **Le fiabe più belle mondo,** cartoni
FILM 21 — **Le donne quella notte,** di Lewis, Ray Milland, Teresa Wright, Anthony Quinn. Usa commedia. — *Un giovane sposa ballerina pur essendo futuro pari d'Inghilterra*
22,45 **Echomondo,** attualità
23,15 **Okeymotori,** automobilismo
FILM 0,30 **La battaglia del Sinai,** con Franco Giornelli, Italia guerra 1969

Capodistria

14 — **Confine aperto**
15,25 **Giochi olimpici**
17 — **Ryan,** telefilm
18,20 **Giochi Olimpici**
19,30 **Telegiornale — Punto d'incontro**
19,50 **Panorama culturale**
20,20 **Giochi olimpici**
22,05 **Telegiornale - Tuttoggi**
22,15 **Adam Ant.**
23,30 **Giochi Olimpici**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,15 **Signorine non guardate i marinai,** di G. Marshall, con Betty Hutton, Eddie Bracken. Usa musicale 1942
FILM 17,15 **La leggenda di fra Diavolo,** di Leopoldo Savona, con Tony Russel, Mario Adorf, Claudia. Italia avventuroso 1962
19 — **pagina**
FILM 20,15 **Un uomo da buttare,** di John Avildsen, con Reynolds. commedia
22 — **Orlando e i paladini Francia,** di Pietro Francisci.

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **due soli,** di Marino Girolami, Walter Chiari, Delia Scala. Italia commedia 1950
15,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
16,30 **Conan,** cartoni
17 — **Daltanius,** cartoni animati
17,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
18 — **L'incredibile dottor Hogg,** telefilm
18,30 **Disney,** cartoni animati
19,30 **Notiziario**
20 — **La fanciulla di Avignone,** te-
20,30 **Ciao Piemont,** musicale. Con Roberto Balocco
21 — **Non si dorme a Kirwall,** prosa il gruppo teatrale «Lut» di Alba
FILM 24 — **L'eroica legione,** di Joseph Kane, Elliot, Adrien Booth, Bruce Cabot. avventuroso 1948. — *Benché il Texas sia definitivamente a far parte degli Stati Uniti, c'è chi lotta per riconquistare l'indipendenza.*

Studio Nord Canali 21-56; 68

19,06 **dopo giorno**
19,15 **Canavese oggi**
19 — **Cartoni a**
20 — **Johnny Rocco - Il riscatto di gangster,** Stephen McNally, Richard Nyer, Conway, Coleen Gray. poliziesco 1962
21,30 **soglie dell'incredibile,** telefilm
Skippy,
24 — **ha riservato poltrone,** con Rosanna Schiaffino, Chris Avram. Italia Giallo 1974

Canale 68 Canali 68-57

FILM 15,40
FILM 16,10 **Jena in cassaforte,** di Cesare Canevari, con Dimitri Nabokov, Cristina Gaioni, Ben Salvador, Alex Morrison.
18,45 **animati**
19,50 **break,** telefilm
FILM 20,30 **magnifico emigrante,** Franz Enlet, con Terence Hill, Hans Jürgen. Germania drammatico 1973
22,05 **Incontro con la maga Circe**
FILM 23,10 **Boris il leggendario dono,** Zivorad Mitrovic.

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **I violenti,** Rudolph Maté, Charlton Heston, Anne Baxter, Tom Tryon. Usa western 1957.
15,30 **I viaggi e l'avventura,** documenti
16 — **I rangers della foresta,** telefilm
16,30 **Avventure frontiera,** telefilm
17,30 **mariner,** cartoni animati
18 — **Gli invasori,** telefilm
19 — **Funny Face,** telefilm
19,30 **Cara,** sceneggiato
20 — **Una strana ragazza,** telefilm
FILM 21,30 **Ancora dollari per i McGregor,** di José luis Merino, con Peter Lee Lawrence, Cooper, Malisa Longo, José Jaspe.
22,30 **Promozionale**
23,30 **La vergine della violenza,** Leo Handel, Merry Anders, Edward McKinley, Conley. drammatico 1965.
FILM 1 — **Sono diversa ...mi** Zapper, Lindsay Shonteff, con Linda Marlo-, Gary Hope, Sean Hewitt. Gran Bretagna avventura 1973.

Videouno Canali 53-39-26

18,15 **Grand'opera**
19,15 **Speciale Regione**
19,30 **Notiziario**
20,30 **Ciao Campione,** interviste e campioni dello sport
21 — **Quelli del Bar Sport,** con Stefano Benni
21,30 **I racconti dell'angoscia,** telefilm
FILM 22,15 **dirigente,** di Peter Medak, con Peter O'Toole. Gran Bretagna commedia 1971

Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Parliamone con Giuditta Miscioscia**
,30 **Poliziotto di quartiere,** tele-
18,30 **moon,** telefilm
19,45 **doctors,**
20,30 **Family hour festival,** telefilm
FILM 21,30 **L'ex moglie,** Michael Wyn, con Emmanuelle Riva, Serras Pierre. Drammatico
23,30 **Blue moon**
24 — **I grandi detectives,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile) intralcerà i vostri programmi e mascherate amaro, ma qualcuno è importante per voi. Cercate di non reagire. Nel corso della giornata sarete compensati per questo dalla fortuna in amore che si rivela addirittura sfacciata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Trascorrerete una giornata felice che potrebbe regalarvi delle galvanizzanti novità nella sfera sociale. Ciò non toglie che verso sera sarete ancora colti dai morsi della gelosia nei confronti di un partner che sembra interessarsi più ad altri che a voi.

(22 maggio - 21 giugno) Attività frenetiche per tutta la giornata, con qualche contrattempo che supererete con la consueta abilità da funamboli e che, ben lungi dal deprimervi, vi stimoleranno ad agire in maniera brillante e forse il bilancio non sarà del tutto attivo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Negativa prima parte della giornata a causa di errori di giudizio e di conseguente comportamento. Positiva la seconda parte, durante la quale potrete rimediare agli eventuali sbagli ed assumere un atteggiamento che facilita e garantisce il successo.

(23 luglio - 22 agosto) ancora tutti presi un nuovo o amore e il vostro comportamento grandioso farà breccia cuore. Vi fantasiosi e dinamici e vi sembrerà che nulla possa. Verso sera, dovrete rinunciare al ruolo vincente ed affrontare un problema.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Socievolezza, tempismo e senso dell'opportunità, privi di quella consueta pignoleria che rende noiosa la vostra intelligente persona, faciliteranno nuove amicizie, programmi gradevoli e gratificanti in tutti i campi. Provate anche a spendere senza soffrire.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Un'altra giornata piacevole perché nessuno disturberà la vostra privacy e perché potrete frequentare soltanto persone congeniali. Imprese romantiche e incontri originali la mattinata e il primo pomeriggio. Verso sera potreste scontare un giudizio dato -mente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Inutile cercare un'affermazione della personalità attraverso i rapporti sentimentali che sono ancora in crisi. Rinunciare alla competitività in amore e, se non volete essere autolesionisti, accettate la compagnia di amici con i quali potrete svolgere un piacevole programma.

-ARIO (23 nov. - 21 dic.) Continua la fortuna in amore, perché il partner si rivela più piacevole che appassionato, più complice che amante e ciò vi gratifica massimo. Perciò preoccupatevi non ancora un malinteso amico: lasciate e le cose si aggiusteranno da sole.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Tenderete a conservare ancora l'atteggiamento di persona seriosa e piena di problemi che, nella realtà, esistono e certo simpatia nel prossimo che la distensione. Un amico riuscirà, sera, a farvi sorridere e l'opinione della gente cambierà

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Sarete galvanizzati, durante la prima parte della giornata da una nuova divertente esperienza umana e il vostro umore sarà alle stelle con l'aiuto di una fertile immaginazione che vi spingerà verso imprese originali. I dispiaceri amorosi riemergeranno in serata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) date ad un sogno premonitore e non rovinatevi la giornata intuizioni e prive fondamento. Se avete perso un amico, ne troverete un altro più congeniale e alle esigenze. Per non rinchiudetevi pigramente in voi stessi.

Indovinate l'autore e l'editore del romanzo la cui copertina ed i cui primi capoversi pubblichiamo oggi. Domani la soluzione

CHI E' L'AUTORE?

Chi è l'a[illegible]re? Fielding, De Foe, Thackeray o Sterne? E l'editore? C'è [illegible] scegliere tra Rizzoli, Laterza, Fabbri e Bompiani

Il mio vero nome è così [illegible] agli archivi e ai registri del car[illegible] [illegible] Newgate e del tribunale dell'Old Bailey di Londra ove pendono ancora in sospeso delle questioni tanto gravi circa la mia condotta personale, che non ci si può certamente aspettare ch'io esponga il mio nome o quello della mia famiglia in quest'opera; magari dopo la mia morte il mio nome sarà meglio conosciuto, ma per ora non è proprio il caso d'esporlo — no davvero, neanche se concedessero un'amnistia generale, e nemmeno se si trattasse di un'amnistia estesa a chiunque, senza distinzione di persone e reati.

Basterà ch'io vi dica che — siccome p[illegible] per Moll Flanders fra alcuni dei miei peggiori complici, i quali non sono ormai più in grado di nuocermi (essendosene andati da questo mondo via forca, e col cappio al collo, come son stata spesso sul punto di dover fare pure io) — mi si potrebbe concedere di conservare ancora questo nome fittizio sinché non troverò il coraggio di rivelare non solo chi io fui, ma anche chi io sia ora.

Mi hanno detto che in un paese vicino, non so se in Francia o dove, un decreto reale ordina che quando un delinquente vien condannato alla pena capitale, all'e[illegible]astolo o alla deportazione, qualora egli lasci d[illegible] bambini che per la confisca dei beni dei genitori rimangono sempre sul lastrico, questi vengono subito affidati al governo e accolti in un ospizio detto Casa degli Orfani dove li allevano, li [illegible], li nutrono, li educano, e poi, quando sono in grado di andarsene per il mondo da soli, li collocano a bottega o a servizio in modo che possano provvedere a se stessi con una vita di onesto lavoro.

Se [illegible] si fosse usato [illegible] in Inghilterra, io non sarei rimasta sola e abbandonata — una povera bimba derelitta, senza un amico cui ricorrere né uno straccio da [illegible]tere addosso, come volle invece il mio destino: o un destino per cui non solo mi trovai in balìa [illegible] più gravi miserie ancor prima di essere in grado di comprendere la mia situazione e di porvi rimedio alcuno, ma venni anche avviata su una strada ch'era così brutta da costituire già di per se stessa una vita [illegible]dalosa e da condurre naturalmente alla rovina sia [illegible] corpo che dell'anima.

Ma qui d[illegible] noi in Inghilterra le cose stavano come sta[illegible]. Mia madre fu condannata alla pena capitale per un piccolo furto di competenza dei magistrati di grado minore — una miseria tale che non [illegible] neanche la pena di parlarne, vi dico: aveva preso in prestito tre pezze di finissimo li[illegible] di Fla[illegible] in un certo negozio di Cheapside.

SCACCHI

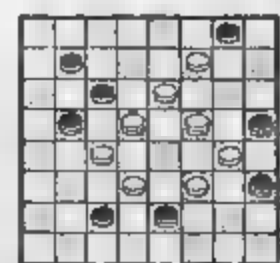
Mossa al Bianco

La giovane svedese Pia Cramling è l'unica occidentale cui, in futuro, potrà riuscire di competere [illegible] le giocatrici dell'Est. Ecco una sua partita. Cramling-Amason (Siciliana): 1. e4,C5; 2. Cf3,d6; 3. d4,cxd4; 4. Cxd4,Cf6; 5. Cc3,e6; 6. f4,a6; 7. Cf3,Cbd7; 8. e4,Dc7; 9. Ad3,g5; 10. 0-0,Ag7; 11. De1,b5; 12. Dh4,Ab7; 13. Rh1,0-0; 14. f5,Tae8; 15. Ag5,Dc5; 16. Cd2,Db4; 17. Tab1,Tc8; 18. Tf3,d5; 19. Tbf1,dxe4; 20. Cxe4,Axe4; 21. Cxe4,Cxe4; 22. Axe4,Cc5 (vedi diagramma): 23. fxg6,h6; [illegible], gxf7+,Rh8; 25. Axh6,Dxe4; 26. Axg7. Il N. abbandona.

f. p.

DAMA

PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 5 mosse

Soluzione: [illegible], 23-30; 21-18; 30-21; 18-12, 14-23, 12-3, 21-14; 3-28

3 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Ricordai [illegible] [illegible] qualche settimana innanzi, al circolo Stuyvesant, la discussione era caduta sul soggetto dei molti omicidi di Nuova York, e Vance aveva espresso il desiderio di accompagnare il Procuratore Distrettuale in una delle sue investigazioni: e Markham gli aveva promesso allora di condurlo con sé al prossimo caso importante.

— Tu ricordi tutto, non è vero? — replicò Vance lentamente. — Dono ammirevole, anche se talvolta doloroso. — Guardò l'orologio sul caminetto: mancavano pochi minuti alle nove. — Ma che ora impossibile! Se qualcuno dei miei conoscenti mi vedesse...

Markham fece un movimento d'impazienza.

— Ebbene, se credi che il soddisfare la tua curiosità compensi la vergogna di essere visto in pubblico alle nove di mattina, dovrai spicciarti. Non ti condurrò [illegible] con [illegible] in veste da camera e in pantofole, ma ti assicuro che non ti aspetterò più di cinque minuti: il tempo necessario per vestirti.

— Perché tanta furia, mio caro? — chiese Vance, sbadigliando. — Il poveraccio è morto, sai; [illegible] può certo scappare.

— Via, muoviti, tartaruga! — ribatté l'altro. — Non si tratta di [illegible] da prendere alla leggera, ma di un af[illegible] maledettamente serio e che [illegible] [illegible] si presenta susciterà uno scandalo enorme. Che cos'hai intenzione di fare?

— Fare? Seguirò umilmente il grande giustiziere — rispose Vance alzandosi e rivolgendogli un inchino ossequioso. Suonò il campanello, e ordinò a Currie di portargli i vestiti.

Incominciò poi a vestirsi, con l'aiuto di Currie, e con una velocità che raramente usava. Sotto la sua posa canzonatoria intravvedevo l'interessamento dell'uomo che stava per trovarsi davanti a un fatto a [illegible] nuovo e che prometteva tante possibi[illegible] drammatiche e una mente accorta e osservatrice quale [illegible] la sua.

— Tu conoscevi Alvin Benson, se non erro, — disse il Procuratore. — Ebbene, stamane di buon'ora la sua governante telefonò alla vicina sezione di polizia d'averlo trovato ucciso da una pallottola alla testa, completamente vestito e seduto in salotto nella sua solita poltrona. La notizia, naturalmente, venne subito trasmessa all'ufficio centrale di polizia e il mio aiutante di servizio me ne informò immediatamente. Ero tentato di lasciare che il [illegible] seguisse la trafila regolare. Ma mezz'ora dopo, il maggiore Benson, fratello di Alvin, [illegible] telefonò pregandomi caldamente di occuparmene [illegible] persona. Conosco il maggiore da vent'anni, e non potevo rifiutare. Ho fatto colazione in fretta ed ora [illegible] avviato alla 48ª strada. Nello svoltare l'angolo di [illegible] tua, mi [illegible] ricordato del [illegible] desiderio, e sono salito per vedere se volevi venire con me. Ecco [illegible].

— Obbligatissimo, — mormorò Vance aggiustandosi la cravatta [illegible]vanti a un piccolo specchio vicino alla porta. Si voltò quindi verso di me per dirmi: — Vieni anche tu, Van; contempleremo [illegible] il defunto Benson. Sono certo che qualche segugio di [illegible]m scoprirà che io detestavo quell'individuo e accuserà [illegible] di aver commesso il delitto; mi sentirò più sicuro con [illegible] avvocato sottomano. Hai nulla in contrario, Markham?

— No, [illegible].

Nel prender posto nell'auto pubblica che aspettava e che si avviò subito a Madison Avenue, ripensavo con un certo stupore a quanto già altre volte mi si [illegible] affacciato alla mente; [illegible] alla strana amicizia fra quei due uomini, così diversi l'uno dall'altro: Markham franco, austero e che prendeva gli avvenimenti della [illegible] perfino con troppa serietà; Vance fatalista, instabile come il mercurio, indulgente e capricciosamente cinico [illegible]vanti alle più spaventose realtà. Eppure, proprio questa diversità di temperamento sembrava formare, in certo modo, la pietra angolare della loro amicizia: era come se essi vedessero reciprocamente, l'uno nell'altro, qualche sensazione da sperimentare non raggiunta nel proprio campo, perché all'uno o all'altro era negata.

Markham rappresentava per Vance l'immutabile realtà della vita, mentre Vance era per Markham il simbolo dell'avventuroso spirito intellettuale, indifferente, esotico, zingaresco. La loro intimità era, in fondo, maggiore di quanto non si potesse scorgere superficialmente, e, nonostante le esagerate deprecazioni sulle attitudini ed opinioni di Vance, Markham ne rispettava ed apprezzava profonda[illegible] l'intelligenza.

Di mano in mano che ci si avvicinava al centro della città, Markham appariva sempre più preoccupato. N[illegible] parola era stata pronunciata dal momento in [illegible] avevamo lasciato l'appartamento di Vance. Quando imboccammo la 48ª strada, egli osservò:

— Vi sono una o due cose, sulle quali credo sia bene di metterti in guardia. Da quanto si può intuire, l'attuale caso farà un certo chiasso, e vi saranno molte gelosie e un gran battagliare per gli onori dovuti a [illegible] saprà risolverlo. Per conto mio [illegible] voglio essere né attaccato né blandito dalla polizia per il mio antipatico ingresso nella partita; perciò stai attento di non indisporre quei signori. Il mio aiutante, che ora è [illegible] posto, [illegible] ha detto che suppone sia Heath l'incaricato della faccenda e ciò in seguito a disposizione dell'ispettore. Heath è un sergente dell'Ufficio Centrale, e in questo momento egli è certo convinto che io stia per assumermi l'in[illegible] delle indagini allo scopo di farmi della pubblicità.

— Non sei il [illegible] superiore tecni[illegible] — chiese Vance.

— Naturalmente; e ciò rende la situazione anche più delicata. Oh, [illegible] [illegible] che il maggiore Benson non mi avesse pregato di intervenire!

— Eh! — disse sospirando Vance. — Il mondo è pieno di Heath seccatori maledetti!

— Non fraintendermi — s'affrettò a soggiungere Markham. — Heath è un brav'uomo, il migliore agente che abbiamo. Il solo fatto che egli sia stato prescelto in questo caso, dimostra quanto la Polizia Centrale consideri seria la faccenda. Riguardo [illegible] parte che lo prenderò non ci saranno noie, ma desidero che l'atmosfera sia calma quanto è possibile. Heath sarà di cer[illegible] seccato che io conduca voi due come spettatori; perciò ti prego, Vance, di imitare la modesta violetta.

— Preferisco la rosa porporina — protestò Vance. — Offrirò all'irreprensibile Heath una delle migliori sigarette turche col bocchino color di rosa.

— [illegible] [illegible] farai, — disse Markham sorridendo, — è capace di arrestarti come tipo sospetto.

L'automobile si fermò bruscamente presso un antico edificio in pietra nella parte superiore della 48ª strada, vicino alla Sesta Avenue.

Era una casa di decorosa apparenza, costruita [illegible] tempo in cui la solidità e la bellezza erano ancora [illegible]cate dagli architetti. Il disegno dell'edificio era alquanto convenzionale, e ciò per accordarlo con le case [illegible] ma i comignoli decorativi e le sculture di pietra che ornavano il portone d'ingresso e i capitelli delle finestre le conferivano un'aria nobile e un'impronta particolare.

Un basso spazio lastricato divideva la via dalla facciata della [illegible] [illegible] era separato dalla strada mediante una ringhiera di ferro. L'unico accesso si aveva da una porta centrale la cui soglia sovrastava il [illegible] della via di un metro e ottanta circa e s'apriva in cima a una scalinata larga, di dieci gradini.

Tra l'entrata e il muro di destra, guardando la facciata, vi erano due finestre spaziose e munite di pesanti inferriate.

[illegible] folla di curiosi stava radunata davanti alla casa; sui gradini s'indugiavano parecchi giovanotti disinvolti che io ritenni fossero corrispondenti di giornali. Lo sportello dell'auto fu aperto da un poliziotto in uniforme, il quale ci fece largo tra la folla di curiosi che ci guardava a bocca spalancata.

Un altro poliziotto, anch'esso in uniforme, era all'ingresso della [illegible] e, riconosciuto Markham, tenne aperta la porta dopo [illegible]lo salutato militarmente.

Varcata la porta d'ingresso, munita di solidi battenti di quercia scolpita, [illegible]mo nell'anticamera dove ci ac[illegible] Dinwiddie, [illegible] procuratore.

— Buon giorno capo, — disse egli a Markham con evidente sollievo. — Sono [illegible] [illegible] siate venuto. Questo è un delitto che darà un bel da fare.

Markham, accigliato, fece un cenno col capo, e passò avanti per entrare nel salotto.

— Chi c'è qui? — disse.

— Tutto il personale, dall'ispettore capo in giù — gli rispose Dinwiddie con una significativa alzata di spalle e come se ci fosse da presagire male per tutti gli interessati.

Apparve all'ingresso del salotto [illegible] uomo di mezza età, alto e tarchiato e di carnagione rossa, con baffi bianchi tagliati corti. Vedendo Markham gli si fece [illegible] con sussiego stendendogli la mano.

Riconobbi subito in lui il capo Ispettore O'Brien, comandante l'intero corpo di Polizia. Ci fu uno scambio di [illegible] dignitosi tra lui e Markham il quale gli fece poi la presentazione di Va[illegible] e la mia. L'ispettore O'Brien ci f[illegible] un lieve e asciutto cenno di saluto col capo e si avviò verso il salotto, seguito da Markham, Dinwiddie, Vance e da me.

Al salotto si accedeva da una larga porta a due battenti, distante circa tre metri dall'entrata del palazzo. Il [illegible] era vasto, pressoché quadrato e [illegible] di soffitto. Due delle finestre davano sulla via; in fondo, all'estre[illegible] destra verso nord, dalla parte opposta alla facciata della casa, si apri[illegible] un'altra finestra che dava su di un cortile lastricato. A sinistra di quest'ultima finestra una porta scorrevole conduceva alla sala da pranzo, e questa rispondeva [illegible] parte posteriore della casa.

L'ambiente offriva un'impressione di lusso chiassoso.

[illegible] pareti erano appesi [illegible] quadri elegantemente i[illegible]ciati, rappresentanti cavalli da corsa, e un [illegible] [illegible] numero di trofei di caccia.

Un tappeto orientale, a colori vivaci, copriva l'intero pavimento; di fronte alla porta [illegible] un caminetto ben lavorato e con la parte superiore di marmo scolpito. L'angolo di de[illegible], era occupato di traverso da un pianoforte verticale in legno di noce con ornamenti di rame. Accanto ad esso era una libreria in mogano, con gli sportelli di vetro e le cortine a leggiadre figure, più in [illegible] un divano con sopra un ricco tappeto, un tozzo e basso sgabello veneziano, intarsiato di madreperla; finalmente [illegible] [illegible] sola di legno esotico [illegible] [illegible] scintillava un grande samovar di ottone.

Nel centro del salotto stava una tavola intarsiata, lunga press'a poco due [illegible]. Presso la tavola una grande poltrona di vimini con alto schienale a forma di ventaglio rivolto verso la finestra sulla via. Su questa poltrona riposava il corpo di Alvin Ben[illegible].

Benché avessi servito due anni al fronte durante la Grande Guerra e [illegible] visto la morte sotto i più diversi aspetti, [illegible] potei reprimere un [illegible] di ribrezzo [illegible] vista di quell'uomo assassinato. Sul fronte di Francia, la morte mi era sembrata una parte inevitabile degli avvenimenti giornalieri; ma tutto quello che ci attorniava nel salotto di Benson, il b[illegible] sole di giugno che si riversava nella stanza dalle finestre, i pacifici rumori della città [illegible] [illegible] penetravano, tutto contrastava [illegible] lo spettacolo di quel[illegible] [illegible] violenta.

Il corpo di Benson era reclinato sulla poltrona in attitudine così naturale che quasi ci saremmo aspettati di vederlo voltarsi a chiedere perché ci eravamo introdotti arbitrariamente [illegible] sua intimità. La testa riposava sullo schienale della poltrona. La gamba destra era accavallata [illegible] sinistra in posizione di riposo. Il braccio destro posava comodamente sulla tavola, ed il sinistro sul bracciolo della poltrona. Ma ciò che soprattutto dava apparenza di naturalezza alla sua attitudine, [illegible] un libretto ch'egli teneva nella mano destra con il polli[illegible] [illegible] fra le pagine.

Il colpo gli [illegible] stato sparato dal davanti e la pallottola gli aveva trapassato la fronte; il piccolo segno circolare della mortale ferita era quasi nero di sangue rappreso. La palla aveva attraversato il cervello, uscendo dalla nuca, e il sangue aveva formato una larga chiazza nerastra [illegible] tappeto dietro alla poltrona.

Se non fossero stati quei terribili segni si sarebbe potuto pensare che Benson avesse interrotto momentaneamente la lettura per appoggiare la testa allo schienale della poltrona e riposare.

Indossava una vecchia giacchetta ed era in pantofole di panno rosso; ma portava ancora i calzoni dell'abito da sera e la camicia a sparato largo. S'era tolto il colletto, ed aveva sbottonato il cinturino della camicia.

 3 Continua

indovinate il film

Marcello Mastroianni in...(Domani la soluzione)

I giochi di ieri

L'autore del romanzo misterioso proposto ieri era Vitaliano Brancati. Il titolo «Diario romano» pubblicato nei tascabili Bompiani. Per quanto riguarda invece il film interpretato da Dominique Sanda, si trattava di «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani, l'ambiguo rapporto tra Lou Andreas Salomè e Nietzsche.

I giochi di ieri

Giovannetti soffocato dall'entusiasmo dei suoi tifosi

«IMPACCHETTATO» NEL TRICOLORE

Grandi feste al pistoiese da parte di altri ex tiratori olimpionici che lo hanno seguito in America. Spiega il campione: «Lo spareggio è sempre una grande incognita»

DAL NOSTRO INVIATO

CHINO — Luciano Giovannetti, medaglia d'oro a Mosca [illegible] tiro al piattello, pare un abbonato alla vittoria olimpica. A quattro [illegible] di di[illegible]za, infatti, ha bissato quel successo eliminando al termine [illegible] un barrage carico di tensione i due tiratori, l'americano Carlisle e il peruviano Boza, che [illegible] concluso con lui a quota 192 [illegible] serie regolamentare dei [illegible] piattelli. [illegible] spareggio i nervi indubbiamente più saldi del tiratore pistoiese hanno avuto la meglio: Giovannetti ha sbagliato un solo piattello (il 17° della serie), il peruviano [illegible] ha falliti due, l'americano tre.

Quando Giovannetti ha [illegible] l'ultimo [illegible]po aggiudicandosi matematicamente l'oro, l'entusiasmo dello spa[illegible] manipolo di italiani che si [illegible] dai [illegible] al Prado di Chino, incuranti del caldo torrido (il Prado è una località inesistente: una fetta di deserto nella quale gli organizzatori hanno [illegible] un impianto che tra qualche giorno sarà smontato per restituire spazio alla prateria), gli si sono stretti intorno [illegible] una morsa insieme affettuosa e riconoscente.

Nelle mani di Galliano [illegible]sini, medaglia d'oro a Melbourne nel '56, è comparsa la [illegible]diera italiana che aveva festeggiato [illegible] vittoria [illegible] Giovannetti a Mosca. In [illegible] batter d'occhio, [illegible] [illegible] complicità di altri due tiratori olimpici, Angelo Scalzone (oro a Monaco nel '72) e Basagni (bronzo nella stessa gara olimpica), Giovannetti è stato «impacchettato» nel drappo e portato in trionfo, tra gli applausi [illegible] (giocoforza) degli stessi tifosi di Carlisle, [illegible] all'altro ieri il maggior pretendente al titolo [illegible] E' stata una scena irripetibile, [illegible]rica di significati: un grazie per l'oro, il primo della spedizione azzurra in California, e per una vittoria sofferta.

Luciano Giovannetti, ormai alla soglia dei quarant'anni, armiere in quel di Bottegone a quattro chilometri da Pistoia, sposato, padre di un bimbo di diciassette mesi, Federico, non si fa pregare a raccontare la sua gara, una delle più difficili da quando, sedici anni fa, ha cominciato a sparare al piattello.

«Lo spareggio — esordisce — *è sempre una grande incognita. Avete voglia a dire: Luciano ha i nervi saldi, riesce a dominare l'emozione. Un conto [illegible] è esser lì, davanti al microfono, sapere che ogni piattello sbagliato aumenta le possibilità degli avversari e fa diminuire le tue, un'altra cosa è soffrire [illegible] di [illegible] del recinto...».*

Dopo Mosca e Los Angeles, Seul: comincia a pensarci?

«Devo ancora pensare a questa Olimpiade, a questa medaglia che è arrivata grazie ad un lavoro di équipe e non solo per merito mio. Certo, un poker [illegible] mi piacerebbe, ma per [illegible] non parliamone...».

Al di là del fatto emotivo, [illegible] ha vissuto il barrage? Ha seguito i tiri [illegible] Carlisle e di Boza?

«Nemmeno per idea, in occasioni simili non lo faccio mai. Penso a me stesso, al piattello che sta per schizzare dalla fossa, penso, quasi sempre invano, di indovinarne la traiettoria. Gli altri facessero, io cerco di rompere il più possibile e poi si fa la conta...» (così si è espresso Giovannetti).

L[illegible] Giovannetti (che spara con [illegible] [illegible] italiano, un Beretta, mentre lo statunitense Carlisle ha usato nella [illegible] olimpica un Perazzi) ha cominciato con il piattello nei [illegible]riodi [illegible] chiusura della caccia. I primi colpi contro il bersaglio volante il [illegible] esplosi a Montecatini, [illegible] va abitualmente ad allenarsi quando non è impegnato [illegible] gli stages federali. A Bottegone gestisce con il padre Silvano, 62 [illegible], un negozio di armiere, ovviamente frequentato da tutti i cacciatori e tiratori della zona. «*E per fortuna che c'è babbo* — aggiunge Luciano — *perché sennò* [illegible] [illegible] *qui*».

La spedizione dei tiratori azzurri [illegible] approdata [illegible] California il 4 luglio [illegible]: «*Una fortuna* — commenta il presidente federale, Gianpiero Armani, [illegible] — *i nostri hanno avuto tutto il tempo necessario per ambientarsi, soprattutto di abituarsi a questo caldo infernale*».

[illegible] [illegible] si [illegible] svolti al Pardo, ma per far l'occhio a questo ambiente (è importante per un tiratore di piattello conoscere lo scena[illegible] che lo circonda: in [illegible] contrario potrebbe lasciarsi influenzare da qualche particolare e perdere di vista il bersaglio) ne era stato ricreato uno simile a Castiglion della Pescaia, dove Giovannetti e C. hanno trascorso qualche giorno prima di raggiungere gli [illegible] Uniti. «*E' stato un impegno gravoso sotto tutti gli aspetti* — conclude Armani — *ma* [illegible] [illegible]*glia* [illegible] *Giovannetti ci ripaga di tutto*».

Eugenio Ferraris

E' il momento [illegible] [illegible]: Luciano Giovannetti [illegible] i complimenti del clan azzurro [illegible] la [illegible] vittoria.

L'azzurra Gufler rivela

«HO L'ARGENTO PER MERITO DI MAMMA»

AL NOSTRO INVIATO

CHINO — La prima medaglia dei Giochi [illegible] Los Angeles arriva dall'Alto Adige. La regala ai tifosi italiani una [illegible] gazza di 22 anni. Edi[illegible] Gufler (fisico gagliardo da giocatrice di basket, due occhi [illegible] zurri venati [illegible] pagliuzze d'oro) che quando non si allena con la carabina ad aria compressa — questa [illegible] infatti la sua specialità — aiuta il padre in un distributore di benzina a Merano.

La medaglia di Edith, [illegible] sp[illegible] avviene [illegible] questi casi, ha origini famigliari. Mamma Gufler, infatti, ha l'[illegible]by del poligono da tiro: nulla di serio, [illegible] carità, tanto per far due tiri e tenere i riflessi pronti.

Quattro anni fa la signora Waltrud convince la figlia ad accompagnarla all'impianto meranese. La ragazzina prova un paio di volte, [illegible] cosa comincia [illegible] [illegible] interessarla.

Il gioco è fatto. [illegible] [illegible] campionessa olimpica due mesi dopo il primo, timido approccio, ha un'arma tutta sua, regalo [illegible] papà Franz, e le [illegible] apparizioni al poligono si fanno sempre più assidue; ore e ore tutti i giorni, ormai apertamente incoraggiata dal padre (che le concede qualche pa[illegible] nei turni di servizio alla pompa di Romastrasse) e naturalmente dalla madre.

Poi le prime gare, i primi risultati, l'interessamento da parte [illegible] tecnici federali. Nel 1983 è campionessa italiana, segna il record nazionale (385 [illegible] [illegible]) e finalmente viene [illegible]ata per la squadra [illegible] Los Angeles, dove il tiro con la carabina ad aria compressa per le donne è al suo esordio olimpico.

Quella di Edith è la quarta medaglia nella storia della Federazione del tiro a segno. Otto anni fa il torinese Ferraris conquistò l'argento con la pistola automatica a Montreal, [illegible] bisogna risalire [illegible] 1932, proprio alle prime Olimpiadi di Los Angeles, per ritrovare altri due italiani: Moriggi con l'oro e Matteucci con il bronzo, ancora con la pistola automatica.

Adesso, forse domani (per quanto sia [illegible] invitata a restare a festeggiare con i compagni di squadra il 22° compleanno) [illegible] ritorna alla [illegible] Merano. La conqui[illegible] della medaglia d'argento [illegible] è sparsa in [illegible] [illegible], diffusa [illegible] radio e tv. Chiedono a Edith quale genere di accoglienza [illegible] aspetta dai suoi concittadini. Arrossisce, ri[illegible] che non sa, che forse l'impresa che [illegible] compiuto non è poi così importante. E a chi le obietta che è la prima medaglia di questa spedizione [illegible] [illegible] [illegible] California, risponde a monosillabi, quasi vergognandosi di essere al centro [illegible] tanta attenzione.

E per il futuro? «*Questa medaglia* — risponde — *è* [illegible]*tamente un incentivo per continuare. Ma adesso non voglio ancora pensarci*».

[illegible] f.

ADESSO COVA CHIEDE L'ORO PER ENTRARE FRA I GRANDI

LOS ANGELES — Non c'è due [illegible] tre: Alberto Cova, dopo europei e mondiale, tenta di completare il trittico capace di farlo entrare tra i più grandi fondisti di tutti i tempi. L'occasione è ghiotta e il comasco è conscio di [illegible] l'uomo da battere nella [illegible] più lunga che si svolgerà al Coliseum.

Fino a [illegible] [illegible] fa molti lo ritenevano ormai fuori gioco ma ora la situazione è cambiata. «*Il merito del mio recu*[illegible] *di condizione è del lavoro svolto e del clima trovato in Finlandia* — spiega —. *Ora credo* [illegible] [illegible] *al 100 per cento. Ma sarà* [illegible] *gara dura e per giunta preceduta* [illegible] [illegible] *fastidiosa qualificazione. Le insidie sono rappresentate dal numero e* [illegible] *qualità degli avversari.* [illegible] *difficile impostare una tattica e soprattutto prevederla. Ad Atene è stata una gara tirata, ad Helsinki è stata invece tattica. Io prevedevo esattamente il contrario*».

«*Devo dire* — prosegue Cova — *che non ho mai preparato una finale in modo così serio. Ho intensificato il lavoro in palestra, ho aumentato* [illegible] [illegible] *per cento la quantità dei chilometri percorsi. Ciò per otte*[illegible] *una crescita muscolare e aumentare la resistenza organica dato che dovrò disputare due g*[illegible] *Gli avversari da battere* [illegible] *il finlandese Vainio, il portoghese Mamede, lo statunitense Cummings e un africano, forse il tanzaniano Shahanga. Sarà insomma* [illegible] *volata a cinque per l'oro. A questi nomi aggiungerei però quello di Antibo: anche lui è in grande forma*».

«*L'avversario più duro* — aggiunge [illegible] Cova — *sarà Vainio, che* [illegible] *me è il vero favorito. Il finlandese ha svolto un serio lavoro con i pesi e ha cambiato* [illegible] *di* [illegible] *potrebbe* [illegible] *la gara a* [illegible] *chilometri dal termine. Cummings è* [illegible] *perché ha un ottimo spunto, Mamede senza l'apporto di Lopes, che correrà unicamente la maratona, sembra* [illegible] *meno possibilità. Shahanga o un africano a sorpresa potrebbe costituire l'altra insidia. Una cosa è certa: non ho perso il mio rush finale. L'orario di gara (le 18) è favorevole: il clima non mi sembra da temere*».

Perché non correrà anche i [illegible]

«*L'atletica* — [illegible] Cova — *è giunta a un punto tale che non s'improvvisa nulla. Si può preparare solo una gara in modo il più possibile perfetto. Sono finiti i tempi di Viren e Vifer*».

Alberto Cova ha dovuto interrompere la preparazione qualche tempo fa per una banale influenza: «*Era una gara che dovevo disputare a Torino, non mi sentivo bene, ma ho sentito l'obbligo morale di parteciparvi. Ho pagato un pedaggio molto duro: dieci giorni di stop e una ripresa più lunga del previsto. Alle volte si rischia di compromettere* [illegible] *tutto per una sciocchezza*».

Cova cerca a Los Angeles un altro successo di prestigio

Soltanto Carl Lewis non è alla sua portata

TILLI: «SE ENTRO IN FINALE VINCO LA MIA OLIMPIADE»

Tilli ha come obiettivo [illegible] alla [illegible] Solo gli americani, secondo lui, [illegible] [illegible]

> *Il velocista azzurro, una volta entrato in finale, è sicuro di battere almeno un paio degli avversari che oggi lo precedono nella graduatoria stagionale. «E così il sottoscritto, dice, potrebbe passare alla storia».*

[illegible] [illegible] — Un doverosa ricognizione al villaggio olimpico, dove incontriamo la pattuglia dell'atletica leggera. E' di ritorno da San [illegible]go, dove ha effettuato gli ultimi test preolimpici. [illegible] [illegible] è comportato molto bene. [illegible] la migliore presta[illegible]e italiana [illegible] [illegible] metri in 1'16"23. La staffetta, invece, ha un po' deluso e pur denunciando le assenze di Mennea e di Simionato, ha [illegible] in 39"44, piazzandosi quarta [illegible] spalle di Germania, Francia e Nigeria. Dopo la prova, il professor Vittori ha confermato di voler mandare [illegible] [illegible]po questa formazione: [illegible] Simionato, Tilli e Mennea. Escluso Pavoni, che, dopo aver corso i 100 metri in 10"61, ha dichiarato di trovarsi in [illegible] disastrose di forma e [illegible] non [illegible] ancora sma[illegible] l'infortunio denunciato quest'inverno.

Su [illegible] giri invece Tilli, il quale sente odore di finale sui 100 metri. Dopo aver vin[illegible] l'europeo [illegible], quasi appena esordiente, l'atleta di Orvieto, ormai romano a tutti gli effetti, si presenta con tempi che lo collocano al [illegible] [illegible]to fra gli atleti che prendono parte a questa edizione dei Giochi. Se si eccettuano infatti i [illegible] statunitensi, che sembrano [illegible] fuori tiro, restano sei scattisti affollati [illegible] breve spazio di sei centesimi di secondo e cioè il nigeriano Egbunike (10"16), il britannico Wells (10"18), il giamaicano Stewart (10"19), il [illegible] Johnson e il tedesco occidentale Haas (entrambi accreditati [illegible] 10"20) ed infine il [illegible] Tilli. E siccome, [illegible] Lewis a parte, [illegible] (americani compresi) si è dimostrato in tanti recenti meeting un fuoriclasse [illegible] e costante, è lecito credere che nessuno dei suscitati avversari sia nettamente superiore [illegible] nostro [illegible]zurro.

Il quale dice, con un sorriso luminoso e ricco di speranze: «*Io voglio vincere la mia piccola Olimpiade e cioè superare [illegible] [illegible] [illegible] questi fenomeni che mi precedono nella graduatoria provvisoria ed entrare fra i primi otto. Ciò vuol dire che disputerei la finalissima. Per me e per l'atletica azzurra sarebbe un'impresa storica. E una volta messo piede nell'olimpo della velocità [illegible] vedo perché dovrei arrivare ultimo nella finale. Tutti abbiamo due gambe, una testa e un sistema nervoso. Io allora dico che tolto Lewis, tutti gli altri, americani compresi, [illegible] alla nostra portata. Ed ecco perché dico che il sottoscritto, Stefano Tilli, potreb[illegible] passare alla storia*».

Tornando ai test di San Diego, è da ricordare anche la prova di Tozzi sui 300 metri, che ha vinto la sua batteria in 33"09, precedendo nell'ordine l'altro azzurro Nocco (33"62), il francese Lhaster (33"77), Ribaud (33"90) e Zuliani (33"91). L'altra batteria è stata appannaggio di Ford (32"88). Delude ancora Zuliani e Vittori tuona: «*Gli dirò di smettere. Quando è arrivato il momento, bisogna avere coraggio*».

Inchiesta d'opinione

OLIMPIADI IN GRECIA? TANTI «NO»

MILANO — Sarebbe meglio per le Olimpiadi una sede permanente in Grecia o è più opportuno il sistema attuale, che prevede una rotazione tra vari Paesi? Questo il tema di un'i[illegible] eseguita dal gruppo di Ricerche Gallup e, [illegible] l'Italia, [illegible] Doxa.

Gli episodi di boicottaggio verificatisi nelle ultime due edizioni (Usa assenti a Mosca, russi e Paesi satelliti [illegible] a Los Angeles) hanno fatto sorgere seri dubbi [illegible]'attuale formula che pure, quand'è nata, [illegible] un grosso valore d'internazionalismo. Ora, con il [illegible] diviso [illegible] due blocchi e un intreccio [illegible] conflittualità magari latenti ma sempre più stretto, ci si chiede se sia ancora adeguata. Ecco dunque la proposta di scegliere [illegible] [illegible] fissa, in [illegible] Paese possibilmente non eccessivamente compromesso e che quindi conceda poco spazio a polemiche. La Grecia, oltretutto, godrebbe del carisma che le spetta come patria dell'Ol[illegible] e la sua stessa posizione [illegible] sembrerebbe particolarmente favorevole.

L'idea, comunque, [illegible] piace a tutti: [illegible] totale, su 18 [illegible] [illegible] adulti interpellati, il [illegible] per cento preferisce la formula attuale, mentre il 31,5 per cento sarebbe favorevole [illegible] sede permanente in Grecia. [illegible] [illegible] intervistati [illegible] 100 si dicono incerti.

La quasi totalità dei greci interpellati (91 per cento) è favorevole alla proposta della sede fissa, che trova molti [illegible] anche in Gran Bretagna [illegible] per cento), in Olanda e Australia (41 per cento).

In Italia i favorevoli alla proposta sono il 37 per cento, contro 52 per cento contrari e 11 per cento incerti.

La più alta propor[illegible] di [illegible] al [illegible]tto si trova in Turchia (contrari 96 per cento). Molti contrari anche in Corea, il Paese a cui sono state assegnate le Olimpiadi del 1988. Molti in Brasile e nell'Uruguay, Paesi che non hanno praticamente alcun rapporto con la Grecia.

• NEBIOLO — Nel corso del trentaquattresimo congresso della Federazione internazionale d'atletica riunitosi a Los Angeles in sessione ordinaria, Primo Nebiolo è stato confermato presidente dell'organizzazione. L'elezione vale per il quadriennio 84-88 ed è avvenuta per acclamazione.

«Sono grato [illegible] rappresentanti del [illegible] presenti al congresso per aver voluto confermare la mia persona alla presidenza della federazione — ha commentato Nebiolo —. Debbo pensare che la designazione voglia significare un riconoscimento dell'impegno che tutto il consiglio della [illegible] (la federazione internazionale d'atletica) ha profuso [illegible]gli [illegible] [illegible] [illegible] presidenza».

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE — PAGINE

L. 600 — ANNO 116 - N[illegible] 210

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1 agosto [illegible]

OLIMPIADE Seconda vittoria italiana nel torneo di calcio

AMERICANI BATTUTI ELOGIANO BEARZOT BAGNI FUORI SQUADRA

Sospetti terroristi bloccati a Toronto: andavano a Los Angeles

Los Angeles. Salvatore Bagni, che qui evita il portiere Brolo, è stato ammonito: dovrà rinunciare alla partita con il Costarica

PASADENA — Grande soddisfazione [illegible] azzurri negli spogliatoi del [illegible] *Bowl* di Pasadena. La franca affermazione sugli Usa li promuove ai quarti e attesta la bontà del ceppo. «*Ho visto gli altri incontri al video* — esordisce Bearzot — *e credo che Italia-Usa sia stata la migliore partita* [illegible] *torneo. Il pubblico ha sostenuto la squadra americana* [illegible] *sempre risposto ai tifosi con impegno. E' stato un incontro corretto e l'Italia ha cercato di* [illegible] *il possesso di palla* [illegible] *neutralizzare l'aggressività Usa. Questa volta anziché due punte, ho schierato due* [illegible] *e un attaccante per* [illegible] *compatto il centrocampo e avere maggiori possibilità di aggirare la difesa avversaria*».

Preoccupato per la squalifica di [illegible] che si somma a quella di Nela?

«[illegible] *preoccupazioni* — risponde — *le avevamo anche prima di partire, quando abbiamo saputo che potevamo* [illegible] *17 giocatori. Esse riguardavano l'eventualità di infortuni, le possibilità ridotte di recupero e le espulsioni. Comunque, avendo* [illegible]*tO oggi il passaggio al secondo turno, è meno grave la squalifica di Bagni, che dovrebbe essere di una sola giornata. E' più pesante* [illegible] *di Nela per i prossimi due impegni*». E aggiunge [illegible] approfitterà [illegible] partita col Costarica per [illegible] scendere in campo chi ha giocato [illegible] finora.

Formazione probabile di domani: Zenga, Ferri, Galli, Baresi, Vierchowod, Tricella, Massaro, Sabato, Iorio, Battistini, [illegible]schi (in panchina soltanto in quattro: Tancredi, Vignola, Fanna e Serena).

Meglio vincere o perdere con Costarica?

«*Si gioca sempre per vincere. Certo,* [illegible] *gradisco molto muovermi da un posto all'altro*».

Se gli [illegible] come pare scontato, vinceranno il girone e andranno a Palo Alto, partiranno [illegible] Angeles [illegible] 12 [illegible] 21 (italiane) di venerdì. Se [illegible]benica [illegible] i quarti [illegible] sola partita ad eliminazione diretta) disputeranno la semifinale sempre a Palo Alto mercoledì pomeriggio per rientrare a Los Angeles il 9 agosto.

[illegible] l'Olimpiade?

«*Un traguardo e una* [illegible] *in preparazione al mondiale* [illegible]».

A Vignola viene riferito che il ct degli Usa, Alkis Panagoulias, lo ha indicato come il migliore in campo.

«*Lo ringrazio per l'apprezzamento* — risponde il Beniamino —, *ero* [illegible] *concentrato e sono contento della mia prestazione ma non ho conquistato niente, sono soltanto felice di avere dato questa dimostrazione alla mia prima esperienza in una intera partita. Temevo di crollare e invece ho tenuto fino in fondo. Il modulo con una punta, due tornanti e Vignola poco più indietro si è rivelato una alternativa di gioco in più*».

Bagni spiega il fallo che gli è costato l'ammonizione: «*Quando si gioca non si pensa di essere già ammoniti. Sono intervenuto d'istinto. Fortuna* [illegible] *squalifica la sconto in una partita che non ha molto valore, quella col Costarica*».

Tricella: «*Era l'incontro più importante del giro*[illegible]*bra che lo si sia vinto bene. Con l'Egitto c'era l'incognita del debutto.* [illegible] *i compagni mi sto affiatando. Gli americani* [illegible] *certamente più forti degli egiziani*».

Fanna [illegible]tte di avere un po' sporcato il tiro del gol ma aggiunge: «*Ne vorrei davvero sbagliare tanti di tiri così se dessero tutti questo risultato*».

Panagoulias afferma che l'Italia è stata fortunata perché ha segnato con un tiro sbagliato. «*Avremmo meritato il pareggio* — dice ancora — *perché abbiamo avuto nel secondo tempo più occasioni noi*». «*Credo che Bearzot abbia trovato la squadra per la Coppa del mondo* — prosegue il ct degli Usa —, *rispetto alla formazione che abbiamo incontrato a New York, questa è più ricca di elementi esperti e* [illegible]*ili*».

Perché non ha tentato di fermare Vignola?

«*Ho notato subito che Vignola era molto pericoloso ma tutti gli italiani lo sono*». Spiega poi di avere sostituito Borja perché in non perfette condizioni fisiche. Infine il commento del calciatore Davis: «*Gli italiani sono migliori, più forti e più esperti. Noi però meritavamo qualcosa di più. Nella ripresa dopo il gol si sono chiusi in difesa e lì mi è sembrato che giocassero in 15*».

SIRIANO E INDIANO SOSPETTI

TORONTO — *Almeno due sospetti terroristi sono stati fermati nei giorni scorsi all'aeroporto di Toronto in Canada mentre stavano per imbarcarsi su aerei diretti negli Stati Uniti. Si tratta di un siriano e di un indiano di religione sikh ricercato dal governo di New Delhi come pericoloso terrorista, secondo quanto si è appreso oggi da fonti dell'ufficio di immigrazione e naturalizzazione statunitense.*

L'indiano identificato come Talwinder Singh Babbar (40enne), residente a Burnaby [illegible] Britannica, è stato fermato giovedì scorso all'aeroporto internazionale di Toronto Pearson da agenti dell'ufficio di immigrazione mentre stava per imbarcarsi su un aereo per New York. Dopo un interrogatorio di tre [illegible] è stato rilasciato.

L'altro fermato è il siriano Sahak Mahanjian (45enne) al quale gli agenti hanno impedito di imbarcarsi su un volo per Los Angeles [illegible] scorsa, sempre nell'aeroporto di Toronto.

Il vicedirettore regionale [illegible] di [illegible] e naturalizzazione, William Trasedale, ha detto a Buffalo (New York) che ai due è stato negato l'accesso in Usa poiché «figurano nei nostri schedari come probabili provocatori». Precisando che la sorveglianza è aumentata in questo periodo «soprattutto per lo svolgimento dei Giochi olimpici», Trasedale ha infine detto che il sikh fermato «è ricercato dal governo indiano per essere probabilmente uno dei più pericolosi terroristi». Secondo alcune fonti, gli indiani fermati sarebbero due.

Nuovo record in Italia e all'estero

IL DOLLARO (OGGI 1791,25 LIRE) SI AVVIA A QUOTA 1800?

ROMA — Il dollaro [illegible] ormai 1791,25 [illegible] sulle [illegible] e qualcosa [illegible] 2,913 marchi a Francoforte. La valuta [illegible]nse, che già in [illegible] e [illegible] York aveva concluso [illegible] a [illegible] 1790 lire, apriva [illegible] sui mercati italiani a quota 1788,50 lire, per risalire ancora rapidamente. Ieri in Italia, la valuta statunitense quotava 1780,375 lire alla chiusura ufficiale, stracciando così il record di 1782,475 lire fissato lunedì.

Qualora le quotazioni attuali dovessero venire confermate anche in chiusura, la lira si troverebbe di fronte ad un ennesimo record della valuta Usa e pericolosamente vicina alla soglia di 1[illegible] lire per dollaro.

[illegible] gli [illegible], a [illegible] movimento al [illegible] della [illegible] Usa [illegible] basi puramente psicologiche. Mentre in assenza di scambi [illegible] non si può parlare di una [illegible] all'acquisto, gli [illegible] intenti [illegible] e [illegible] non vengono rilevate, al momento, [illegible]zioni in senso inverso.

Dall'estero si rileva tuttavia che il nuovo balzo in avanti del dollaro è iniziato nel pomeriggio di ieri, in coincidenza con l'apertura delle piazze statunitensi. A determinare il nuovo orientamento al rialzo [illegible]rebbe stato il mancato intervento della Federal Reserve [illegible] mercato, che ha deluso le attese degli operatori, i quali ritenevano che l'istituto centrale stesse per immettere nuova liquidità [illegible] di riacquisto di [illegible]

E' IN CARCERE LA NIPOTE DI HAILE' SELASSIE'

[illegible] ha giocato sul [illegible] Vincenti centinaia di milioni [illegible] della Casa [illegible] Lera Lera Desta, Luisa in Italia, figlia del ras Desta Damtù (fucilato nel '37 per ordine di Graziani). [illegible] dal gi[illegible] avrebbe ottenuto quasi mezzo miliardo in più riprese accampando scuse e necessità. In realtà li avrebbe giocati e persi ai tappeti verdi.

RAS DESTA

GIOVANNETTI-BIS (DOPO MOSCA) MEDAGLIA D'ORO

CHINO (California) — L'Italia ha rotto il suo digiuno olimpico e l'oro conquistato questa notte da Luciano Giovannetti nel tiro al piattello suona di buon auspicio per il futuro cammino degli azzurri alle Olimpiadi.

Ed ecco il campione parlare della sua medaglia d'oro. Los Angeles '84 come Mosca '80. Una doppietta che stata la tradizione secondo cui l'Italia vince l'oro in questa specialità ogni otto anni: «*E' stata una gara durissima, su un campo difficile, con un vento molto forte. Così si possono spiegare anche i punteggi così bassi*».

LA BOLZANINA E' ARGENTO NELLA CARABINA

LOS ANGELES — E' durato soltanto qualche minuto il pianto di commozione della azzurra Edith Gufler dopo la notizia della conquista della medaglia d'argento nella carabina ad aria compressa femminile. La ventiquattrenne meranese ha ritrovato subito la calma glaciale che le ha permesso di dare all'Italia la prima medaglia di questa olimpiade. Il punteggio ufficiale è stato di 391 con un miglioramento di sei punti rispetto al record personale della Gufler. Vive a Merano dove lavora nel distributore di benzina del padre.

MASALA «TIENE» ANCORA SECONDO NEL PENTATHLON

LOS ANGELES — Dopo la terza giornata di gara e la prova di nuoto, l'Italia continua a capeggiare la classifica provvisoria del pentathlon moderno. Nella classifica individuale l'azzurro Daniele Masala, piazzatosi ottavo nella gara di nuoto, è secondo con 3369 punti alle spalle dello svedese Svante Rasmusson, primo con 3396 punti. [illegible] classifica a squadre l'Italia precede, nell'ordine, Stati Uniti, Svezia, Germania Occ.

Alle spalle di Rasmusson [illegible] Masala ci sono l'inglese Richard Phelps, il messicano Ivar Sisniega, il francese Paul Four.

MAENZA ORO? NASCE L'ASTRO CASAMONICA

LOS ANGELES — Vincenzo Maenza, il campione di lotta greco-romana di Imola, regala oggi [illegible] 2 [illegible] questa notte circa [illegible] italiana) [illegible] medaglia olimpica: quella d'argento è ormai sicura, ma [illegible] punta ovviamente all'oro.

● Nel pugilato sta spuntando una stella: è quella del superwelter Romolo Casamonica che ha battuto con autorevolezza Storey. Dotato di una potenza devastante, ha assicurato che liquiderà con «due battute» lo spauracchio della categoria, lo statunitense Frank Tate.

ANTONIO MASPES DELUSO DEI CICLISTI

LOS ANGELES — «Sono deluso, mi aspettavo di più. Per sfondare a questi livelli ci vogliono più impegno e grinta». Chi parla così è Antonio Maspes, vincitore di tanti titoli iridati nella velocità, uno degli accompagnatori dei ciclisti azzurri. «E' brutto fare degli esempi — spiega Maspes — e dire "quando correvo io", ma in queste competizioni la grinta è importante. Invece certi corridori gareggiano al risparmio, stabiliscono che un determinato tempo è sufficiente per qualificarsi e non si rendono conto che il ciclismo è cambiato».

... I PARTONO GLI SCHERMITORI ALTRE SPERANZE

LOS ANGELES — Dalla scherma la spedizione azzurra si attende un ricco medagliere. La situazione della squadra è, secondo il c. t. Fini, «piuttosto buona». Stefano Cerioni ha superato il dolore alla schiena e scenderà regolarmente in pedana e anche Dorina Vaccaroni, ormai da parecchio tempo alle prese con un dolore all'anca, sta meglio.

Domani i primi a scendere in gara sono Borella, Numa e Cerioni. I pronostici «vedono» tutti e tre gli azzurri promossi. Secondo il tecnico italiano, Borella è quello dei tre che sta meglio.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: al Nord condizioni di tempo instabile con annuvolamenti accompagnati da precipitazioni anche temporalesche che dal settore occidentale si porteranno poi su quello orientale. Sulle altre regioni poco nuvoloso [illegible] possibili temporali sull'Italia centrale e sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione.

[illegible] zioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei e residui annuvolamenti sulle zone nord-orientali e sull'Appennino centro-meridionale.

Già ultimati gli scrutini per [illegible] quarto dei candidati

TANTI PROMOSSI ALLA MATURITA' SARA' PER TORINO UN ANNO «RECORD»

Al Liceo [illegible] si [illegible] i [illegible] degli scrutini alla ricerca del proprio nome. Poi, la gioia [illegible] promossi con buoni voti

«Crescono» i promossi [illegible] esame di maturità. Le impressioni suggerite dalle prime cifre v[illegible] via via confermate dall'affluenza dei [illegible] trasmessi [illegible] sioni all'ufficio [illegible] viceprovveditore dott. Maria [illegible] nietta Pavan: la percentuale [illegible] «maturi» sta scavalcando il 93,7 per cento che fu il tetto torinese [illegible] 1983 e si consolida per il momento a «quota» 93,39 per cento.

Quel [illegible] punto in più vale per il momento [illegible] un quarto [illegible] 18.205 candidati di quest'anno. Ma [illegible] nei giorni scorsi, con [illegible] prime stime, la tendenza era emersa. Rag[illegible] di più per p[illegible] che il «campione» delle [illegible] commissioni [illegible] 232 impegnate in provincia di Torino) e dei 3980 studenti esaminati da questi professori riflette sostanzialmente il quadro generale.

Il dettaglio delle percentuali evidenzia come [illegible] quest'anno gli studenti più preparati [illegible] i maturi [illegible] liceo classico [illegible] per cento di promossi, [illegible] quelli del linguistico ([illegible] o d[illegible] scientifico (96,58). Un [illegible] a parte rappresentano le [illegible] della maturità tecnica femminile, tutte «idonee» [illegible] troppo poche per avere anche un riconoscimento statistico.

I neogeometri questa volta [illegible] sono i peggiori. Rientra[illegible] nella [illegible] generale [illegible] istituti tecnici commerciali, industriali, professionali e per periti aziendali che oscilla tra il 91 e il 92 per cento di promossi. Fanno eccezione i nuovi maestri decisamente più tartassati e impreparati, secondo i [illegible] possibili opposti punti [illegible] vista, con appena l'81,15 [illegible] cento di maturi.

«Sono aumentati anche gli studenti che arrivano [illegible] me» — fa notare la dott. Pavan — *nel 1982 erano 14.594, l'anno dopo sono diventati 15.070, per salire agli oltre 18 mila di questa volta, [illegible] progressione costante».*

[illegible] rapporto di [illegible] ed effetto tra i due fenomeni? [illegible] il dirigente [illegible] provveditorato torinese *«più che interpretare l'incremento dei promossi c'è da chiedersi [illegible] mai sopravvive tanta tensione tra i ragazzi e le loro famiglie di fronte alla prospettiva di una [illegible] che [illegible] lesiona ormai pochissimi candidati [illegible] per di più privatisti».*

La dott. Pavan chiarisce subito il senso della sua garbata polemica [illegible] l'atteggiamento di [illegible] attenzione che continua a circondare l'esame di maturità: *«Ritengo che tanta cura delle famiglie dovrebbe piuttosto essere riposta nell'attesa degli scrutini [illegible] primo [illegible] questa volta [illegible] percentuale dei promossi a giugno è stata del 17 per cento sul totale degli allievi iscritti. D'altra parte, gli stessi esami di licenza media hanno registrato [illegible] numero di bocciati superiore alle cifre che stanno emergendo dal bilancio della maturità».*

Per il viceprovveditore agli studi di Torino c'è anche un altro problema dell'esame di Stato da mettere a fuoco: le rinunce dei commissari. Osserva la dott. Pavan: *«Per la nostra provincia hanno interessato il 40 per cento delle nomine e per di più ci sono state comunicate alla vigilia degli scritti e non per tempo, quando avremmo potuto provvedere diversamente alle sostituzioni. Il recupero a tutti i costi del commissario in tempi strettissimi ci ha costretto invece a reclutare un buona parte di laureati senza alcuna esperienza di insegnamento».*

[illegible] Gaino

NELLA PISCINA DELLA PELLERINA NUOTANDO DI NOTTE GLI OCCHI PUNTATI SUL MAXI-SCHERMO DELL'OLIMPIADE

A partire da domani sera, ore 21,30. [illegible] il Comune spende oltre 14 milioni in contratti di «sorveglianza speciale», per impedire che gli amanti del bagno al tramonto (e sotto la luna) scavalchino le recinzioni.

Tanta [illegible] [illegible]e piscine [illegible] [illegible]

Con queste serate così calde e la temperatura che supera [illegible] i 30 gradi, a Torino si boccheggia e chi è rimasto [illegible] in città sogna bagni [illegible] mezzanotte [illegible] [illegible] luccicanti sotto la luna. Qui, purtroppo, di notte luccica solo l'acqua del Po, e tuffarcisi dentro [illegible] è davvero consigliabile.

Però ci sono le piscine! E' vero che chiudono tutte alle 19, ma per qualcuno l'afa può più del rispetto della legge. Così, per nulla intimoriti da [illegible] orario restrittivo e [illegible] cancelli sbarrati, molti giovani [illegible] [illegible] recinzioni e vanno a sguazzare felici.

Un po' meno felice, invece, è l'amministrazione comunale che, per arginare quella vo[illegible] di refrigerio notturno, si è vista [illegible] a stipulare contratti [illegible] «sorveglianza speciale [illegible] piscine» per oltre quattordici milioni (più Iva 18%, ovviamente). E adesso [illegible] chi [illegible] di andare a fare un tuffo a mezzanotte deve vedersela con Cittadini dell'ordine e guardie dell'Audace. Se[illegible] accaldati anche loro, i pellaiotti privati sono [illegible] in piscina [illegible] si entra [illegible] giorno, quando [illegible] prevista l'assistenza ai bagnanti ed è [illegible] pericolo che qualcuno [illegible] faccia del male.

Una buona notizia per i nuotatori nottambuli, però, arriva dalla Pellerina. Lì, come è noto, [illegible] stanno vivendo [illegible] questi giorni le lunghe «Notti Olimpiche» e [illegible] organizzatori, Uisp-Aics e Comune [illegible] hanno avuto una brillante idea: [illegible] piscina [illegible] secondo schermo gigante [illegible] cui seguire i giochi [illegible] Los Angeles e consentire al pubblico di tifare dall'acqua per i suoi atleti preferiti. Inaugurazione della nuova iniziativa, dopodomani sera alle 21 [illegible] 30, ingresso tremila lire (la piscina sarà aperta le sere [illegible] 4,8,9 e 11 agosto).

Ma la maggioranza dei to[illegible] il bagno preferisce farlo [illegible] ore civili», come dimostrano i dati sull'affluenza [illegible] piscine comunali: l'anno scorso, fra metà giugno e fine agosto, più 400 mila [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] e quest'anno il numero [illegible] stinato ad aumentare. Ricordiamo che le piscine, a Torino, [illegible] cinque (Stadio, Tre[illegible] Pellerina, Sempione e Colleta. La Galdano in [illegible] è chiusa), che sono aperte dalle [illegible] alle 19 nei giorni feriali e [illegible] 10 alle 18 e 30 nei festivi, che tutte sono dotate di docce e spogliatoi e entrare costa tremila lire (duemila i ridotti; la domenica, quattromila prima delle ore 14, duemila dopo). Per fare il bagno sono obbligatori cuffia e piedi puliti. Proibitissimo, naturalmente, fare pipì nell'acqua.

■ «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1800-[illegible]» titolo della mostra [illegible] per [illegible] [illegible] Museo Nazionale [illegible] Montagna al monte dei Cappuccini. L'esposizione chiuderà il 2 settembre prossimo. Orario: ore 8,45-12,15 e 14,45-19,15.

● La Camera di commercio di Torino bandisce anche quest'anno il concorso per l'assegnazione [illegible] premi «Fedeltà al lavoro» e «Progresso economico». I premi [illegible] suddivisi [illegible] quattro categorie [illegible] premi per i lavoratori che abbiano prestato servizio per almeno 35 anni presso la stessa azienda e 30 premi per i lavoratori collocati in quiescenza, che abbiano maturato un'anzianità [illegible] servizio di 35 anni nella stessa [illegible] e che abbiano [illegible] il servizio non prima [illegible] 1/6/83 e non dopo [illegible] data del bando (11/6/84); 15 premi per aziende [illegible], [illegible] o società di [illegible]

● Da oggi al 31 agosto è con[illegible] l'apertura [illegible] pubblici esercizi per le [illegible] cibi [illegible], in deroga all'obbligo [illegible]. Lo [illegible] noto, in [illegible] comunicato [illegible] per il [illegible] mercio [illegible].

● [illegible] estivo per la Biblioteca [illegible] Torino. Da domani, 1° agosto, [illegible] 6 [illegible] Biblioteca [illegible] aperta tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,50. [illegible] 7 al 20 agosto, chiusura totale.

Dal [illegible] al 31 agosto riapertura, tutti i giorni [illegible] ore 8,30 alle 13,50. Durante il periodo di chiusura funzioneranno [illegible], dalle ore 10 alle 11, i servizi di informazioni e prestiti.

● Prosegue fino al 26 agosto, [illegible] Antichi Chiostri di [illegible] Garibaldi 25, la [illegible] «Giovani artisti a Torino» organizzata dagli [illegible] sociali alla Cultura e alla Gioventù del Comune [illegible] collaborazione con l'Accademia Albertina di [illegible] arti. La mostra è dedicata alla «fotografia al femminile» e comprende [illegible] [illegible] dei giovani fotografi torinesi. Orario, [illegible] 9-16.

● Per i «Punti verdi», [illegible] Pellerina dalle 21,30 a [illegible] fonda, [illegible] olimpiche».

[illegible] E [illegible]

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-12, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E L'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per [illegible] e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali, 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini). «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1880-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita, telefonando al 0124 33.102).

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1880-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

[illegible] cronaca

Centrarredo [illegible] [illegible]

[illegible] la propria apertura con [illegible] orario di vendita per tutto il [illegible] di agosto ad eccezione del periodo dal 13 al 19. Tel. 011 [illegible]

Deal-To l'Arredobagno

In via [illegible] 41/e alla Città [illegible] di Venaria, [illegible] [illegible] direttamente dalla fabbrica tutto l'arredamento per il Vostro bagno. Consegna e installazione [illegible] [illegible] gratuitamente, per il pagamento nessun problema con il sistema Credit-Bagno. Tel. [illegible]

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO [illegible] Baby Club via Nizza 43 tel. [illegible] orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334.808.

DENTISTA aperto anche festivi, or. 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Carrelas 18, tel. 813.768.

MEDICO DENTISTA orario continuato previo telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.540.

DENTIERA ROTTA? telefonare al 412.008 Dentaltecnica c. Traiano 64/14 Carrobignola tel. 977.6598. Riparazioni immediate. Protesi. Aperto agosto.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 2A. Tel. 830.042. Riparazioni protesi urgenti.

OTTICA [illegible] aperto in agosto piazza V. Veneto 6 tel. 882.381.

FIORI «IL [illegible]», via Tripoli 112, Bonsai, Fleurop, tel. 329.087 - 383.186.

FIORI [illegible], corso Francia 11 bis, telefono 611.987 - 610.828 - 611.120.

[illegible] Parrucchiere per signora via Alfieri 15, tel. 530.844.

[illegible] COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c.so Fiume 7 (piano 1°) tel. 650.87.60

VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 838.7000.

ANTONIO CORRIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 28/d tel. [illegible]

ATELIER DI BELLEZZA [illegible] via S. Teresa 10, tel. 518.063 - 611.022.

COIFFEUR [illegible] TOMA tel. 343.832.

NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.178.

ACCONCIATURE Carla C.so Rosselli 89 tel. 388.088 primo piano.

COIFFEUR - V. Cibrario 17 tel. 334.948.

LA BECCACCIA Ristorante strada Val[illegible] 73 tel. 831.0480.

PUB birra e spaghetti via Cigna 122 Tel. 230.076. Aria condizionata.

TINTORIA via [illegible] 17 tel. 659.931.

TINTORIA AUGUSTA via Vanchiglia 20 tel. 883.217 aperto agosto.

ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Orvieto 40 tel. 887.820.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 658.968 - 658.968

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarono, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Palazzotto - Direttore Generale Paolo Paoletti

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 191 DEL 20-12-1983

Si [illegible] [illegible] stamane nella chiesa della Crocetta

I FUNERALI DEL COLLEGA TONIOLO

«Importante figura della cultura torinese»

Si sono svolti stamane nella chiesa [illegible] Crocetta i funerali del giornalista Alfredo Toniolo, presidente del Circolo della stampa. Alle esequie erano presenti numerosi giornalisti torinesi, il presidente dell'ordine Carlo Gigli, il vicepresidente [illegible] il presidente dell'associazione Stampa Subalpina Giancarlo Carcano e Bruno Perucca, vice presidente del circolo della [illegible]pa. Inoltre rappresentanti dell'Unione Industriale e del Rotary club, di cui Toniolo da molti anni [illegible] socio. Ha tenuto [illegible] funebre il sacerdote e collega don Franco Peradotto.

Toniolo — ha ricordato don Peradotto — è stato un uomo importante per la cultura torinese di questi anni. Le sue iniziative al Circolo della [illegible] hanno avuto sempre [illegible] obiettivo fondamentale: [illegible] di [illegible] conoscere e [illegible] incontrare uomini anche di opposte tendenze. Era capace di trovar sempre una parola di conciliazione.

Toniolo era nato ad [illegible] grande, dov'è stato sepolto, in provincia di Padova, nel 1931. [illegible] in [illegible] politiche [illegible] [illegible] la guerra [illegible] e poi quella mondiale. [illegible] molti anni, subito dopo la fine [illegible] conflitto, era stato capuservizio sportivo della Gazzetta del Popolo. Una grande firma che contava nel [illegible] del giornalismo sportivo. Era stato inviato [illegible] campionati del mondo di calcio in Cile, in Brasile, in Svezia, a Londra: la sua opinione [illegible] notevolmente sugli orientamenti tecnico-tattici [illegible] calcio, ma anche in [illegible] sport.

Alfredo Toniolo

Era andato in pensione nel settembre del '74, quando alla Gazzetta del [illegible] cominciò il lungo periodo dell'autogestione. E subito Toniolo diede [illegible] grande contributo all'attività [illegible] Circolo, lavorando con i colleghi [illegible] Caballo e Angelo Dragone, con l'istituzione del premio Circolo della stampa, quale riconoscimento annuale agli uomini di cultura piemontese. L'anno [illegible] pubblicò il libro: «Ci [illegible] *anche gli altri*». Una testimonianza di grande umanità, un contributo, a quasi 40 anni di distanza dalla fine della guerra, alla riconciliazione degli italiani.

[illegible] SUL RADIOCORRIERE I DIPENDENTI CHIEDONO CHE NON SIA VENDUTO

Il destino del Radiocorriere Tv è incerto. I primi a ignorare quanto può [illegible] sono i lavoratori. *«Mentre molti danno per imminente la cessione di parte della proprietà del settimanale a privati* — sostiene il consiglio d'azienda al termine di un'assemblea svoltasi ieri —, *a noi non è stata comunicata alcuna informazione su ipotesi o progetti formulati [illegible] Rai o ad essa pervenuti».*

Nell'assoluta mancanza di [illegible], *«ogni decisi[illegible] è ritenuta inaccettabile».* I [illegible] chiedono un confronto preventivo sui progetti. Il consiglio d'aziend[illegible] [illegible] che sinora l'unico piano di cui è a conoscenza è quello [illegible] dell[illegible] direzione aziendale e approvato dal [illegible] di amministrazione.

Polemica a colpi di lettere al nostro giornale sul problema dell'assistenza agli anziani d'estate

IMPOSSIBILE «PARCHEGGIARE» IL VECCHIO [illegible] LE FERIE LA DC SMENTISCE LE PROMESSE DELL'ASSESSORE

Sante Bajardi

Emilia Bergoglio

«Vorrei tanto andare in ferie, ma la mamma ha sempre bisogno di assistenza»: così si sfogava in una lettera a *Stampa Sera* il 18 luglio una signora cinquantottenne che deve assistere l'anziana madre ammalata. *«Non si preoccupi* — aveva immediatamente risposto l'assessore regionale Sante Bajardi con un'altra lettera — *si rivolga alla Usl, otterrà un ricovero temporaneo».* Ora il carteggio continua. Sull'argomento interviene Emilia Bergoglio, co[illegible] regionale della dc. *«[illegible] necessarie* — scrive — *alcune considerazioni. La prima è legata al principio che per le persone anziane che vivono in famiglia l'ipotesi di parcheggi estivi in istituto è un'affermazione molto preoccupante, anche se non nego che il problema si pone. Ma occorre individuare soluzioni che non riducano il familiare a bagaglio non opposto. Inoltre l'ipotesi che Bajardi ha presentato e cioè la possibilità di trovare, tramite le Usl di appartenenza o l'assessorato all'Assistenza del Comune di Torino ricoveri temporanei di persone anziane è del tutto impropobibile. Perché non è vero che tale soluzione è praticabile».*

L'esponente dc spiega il perché. *«I centri di assistenza del Cor non svolgono le pratiche di richiesta di ricovero anche temporaneo con le procedure abituali: richiesta, certificati medici, situazione familiare economica e sociale, indagine dell'assessorato alla Sanità, parere relativo, tempo medio di attesa da 4 a 5 mesi. Si, ho verificato personalmente».*

«Perciò mi pare grave — conclude Bergoglio — *che Bajardi dichiari che esiste una possibilità di servizio, creando attese nei cittadini, mentre tale possibilità non esiste, almeno nei modi e nei contenuti espressi».*

Alle Nuove la nipote di Hailé Selassié: ha perso i soldi al casinò

VA DAL GIUDICE, INTERROGATO TUTTO IL MATTINO IL MISSIONARIO CHE LE HA DATO 500 MILIONI

Don Ivo Pagliari, il missionario [illegible] avrebbe dato assegni delle Missioni [illegible] Con[illegible] per [illegible] miliardo a Lem [illegible] Destà, figlia [illegible] un [illegible] d'Etiopia, che gu[illegible] la guerriglia anti-italiana e venne [illegible] per ordine del maresciallo Graziani, si è presentato stamane al sostituto procuratore della Repubblica Bonfiglio che lo [illegible] interrogato per ore.

Don [illegible] Pagliari [illegible] [illegible] essere ricercato perché [illegible] spettato di appropriazione indebita. Come di[illegible] [illegible] incaricato l'avvocato Mazzola. Lem Lem Destà, intanto, si trova alle Nuove. E' assistita dall'avvocato Peria.

[illegible] [illegible] era stata fermata giovedì ad Aosta poiché la guardia [illegible] [illegible] in un controllo [illegible] casinò [illegible] Saint Vin[illegible] [illegible] era occupata [illegible] assegni timbrati «*Missioni della Consolata*». Interrogata dal sostituto procuratore [illegible] Aosta Lem Lem destà, [illegible] in Italia, non ha voluto rispondere sulla provenienza (o comunque motivaria) di quel danaro.

[illegible] qui l'arresto per ricetta[illegible]. Quindi il trasferimento a Torino per competenza territoriale. La figlia di uno dei [illegible] potenti «ras» [illegible] pia [illegible] tempi di Hailé Selassié (il Negus della campagna italiana in Africa del 1936) [illegible] [illegible] [illegible] tavoli verdi [illegible] casinò di Saint Vincent, [illegible] il 1981 e poche settimane fa, circa mezzo [illegible] di lire.

Lem Lem Destà vive in Italia da quando era giovinetta. Nata a Macallè in data imprecisata (presumibilmente 47 anni fa) è residente a Torino in via Cavour 15.

Dopo l'occupazione [illegible] dell'Etiopia il «ras» Destà si mise a capo di un gruppo di oppositori, ma venne catturato nel 1937 e fucilato. La piccola Le[illegible] Destà, già orfana di madre, venne raccolta dai missionari che le allevarono come seppero la sua infanzia da profuga. Venne trasferita a Milano, in un istituto di suore, e dopo qualche tempo giunse a Torino da dove non si è mossa più.

[illegible] che la donna, ufficialmente commerciante perché titolare di [illegible] licenza per la vendita di articoli sanitari e di profumeria, arrivasse a giocare anche [illegible] milioni per [illegible] in [illegible] [illegible] scattato il meccanismo che [illegible] rovinato tanti giocatori: [illegible] *sera o l'altra mi rifaccio di quel* [illegible] *ho perso sino a questo* [illegible] [illegible]*o perché prima o poi il vento deve girare*».

Invece il «*vento*» non è mai girato e Luisa Destà ha coinvolto [illegible] sua rovina anche l'Istituto [illegible] Consolata.

Come ha potuto l'etiope [illegible] [illegible] in possesso degli [illegible] gni destinati [illegible] missionari in Africa e in Sud America? L'[illegible] condotta [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Torino, Bonfiglio, è coperta da segreto istruttorio ed [illegible] all'ini[illegible].

Non è ancora stato chiarito completamente quale [illegible] stato il ruolo del sacerdote (che si difende «*non sapevo di* [illegible] *sere vittima di un raggiro, credevo che gli assegni mi sarebbero stati restituiti dalla* [illegible] *che affermava di voler aiutare un fratello* [illegible] *diffi*[illegible] *rimasto* [illegible] *Etiopia*.») e quale, [illegible] di là [illegible] perdite al

Questa rarissima immagine documenta la [illegible] di Ras [illegible] [illegible] [illegible] guerriglieri etiopici, [illegible] nel [illegible]

Indicato dalla freccia, sul mulo, Ras Destà Camptù. Fu condotto al comando della colonna Tucci che ne operò la cattura

casinò, quello «giocato» [illegible] donna.

[illegible] attenzioni della magistratura ora [illegible] rivolte al ruolo di don Ivo Pagliari. Consegnando assegni destinati ad [illegible] per [illegible] (o motivi non ancora del tutto chiariti) [illegible] [illegible] [illegible] reato [illegible] confronti di un benemerito [illegible] religioso compromettendone [illegible] buona reputazione.

Alla Consolata non c'è nessuno disposto a fare dichiarazioni e [illegible] come sia andata la [illegible] Se ne ricava una spiacevole sensazione: che ormai i quattrini usciti tanto avventatamente dall'istituto siano giudicati persi. Luisa Destà non sarà mai [illegible] grado di restituire quel che ha perso a Saint Vincent nemmeno vendendo il suo modesto alloggio in via Cavour e l'auto.

[illegible] [illegible] e l'etiope potrebbero essere messi a confronto. C'è il sospetto che [illegible] donna non abbia raccontato tutta la [illegible] forse per non mettere ulteriormente nei guai l'anziano economo della Consolata. Quando gli inquirenti le hanno chiesto come faceva a farsi consegnare sempre nuovi assegni [illegible] decine di milioni, Luisa Destà [illegible] raccontato che inventava delle scuse.

Dicevo a don Ivo Pagliari: «*Mi hanno scippato* [illegible] *borsa con un* [illegible] oppure «*mio fratello* [illegible] *ancora molto malato, devo* [illegible] *aiutarlo*» e altri assegni destinati in origine ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] popolazioni [illegible] la vita [illegible] quasi impossibile venivano dirottati [illegible] tavolo verde. [illegible] che don Pagliari credesse a tutte le storie che si inventava la Destà?

E' questo [illegible] punto ancora tutto da [illegible]re.

ULTIMA ORA

[illegible] [illegible] IL PRETE

Don Ivo Pagliari è stato arrestato per appropriazione indebita dopo un interrogatorio durato oltre ore e accompagnato subito alle «Nuove». Il mandato di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore Bonfiglio.

Sul contenuto dell'interrogatorio vige per [illegible] il [illegible] istruttorio più [illegible] Non [illegible] sa che spiegazioni abbia dato il sacerdote per giustificare tutti gli assegni.

Dopo anni di abbandono riaperto il Leonesi sopra Ceresole Reale

ZAINO AFFARDELLATO CON L'AIUTO DEL VECCHIO MULO GLI ALPINI HANNO RICOSTRUITO IL RIFUGIO

Il vecchio rifugio Leonesi, [illegible] [illegible] sopra [illegible]

Le pale dell'elicottero volteggiano un po' tra le nuvolaglia prima di [illegible] un var[illegible] [illegible] la lingua di neve in prossimità [illegible] quota tremila. Sotto, duemila metri in basso, si intravvede la macchia azzurra del lago di Ceresole Reale e la Val dell'Orco.

La giornata è solenne per gli uomini della Brigata Alpina Taurinense, i rappresentanti del Cai e l'amministrazione comunale di Ceresole: viene riaperto dopo anni di abbandono il rifugio Leonesi, quota 2909, sul costone della Levanetta e sulla sinistra del canalone di ghiaccio del colle [illegible] che porta direttamente in Francia.

Gli alpini della Compagnia Genio [illegible] della Taurinense hanno lavorato due settimane per portare in quota dal fondo valle tutto il materiale necessario per rifare il rifugio. E' stata un po' la rivincita dell'uomo e del mulo sulla tecnologia moderna. Non una trave o un chilo di cemento è stato sollevato dagli elicotteri: non c'era spazio per atterrare in prossimità del rifugio.

Gli alpini hanno caricato materassi e finestre sui muli e poi hanno trasferito i carichi sulle loro spalle all'inizio di una pietraia insuperabile persino per [illegible] Anche il generale Pasqu[illegible] comandante la Taurinense, giunto per l'inaugurazione ufficiale dove atterrare all'inizio del nevaio sotto il rinato rifugio Leonesi. Non che gli dispiaccia: appassionato alpinista, accademico del Cai, è stato lui a volere il restauro della capanna ai piedi della roccia. Quattro anni fa al comando di una compagnia di alpini [illegible] esercitazione [illegible] l'abbandono e ripromise a se stesso di intervenire. L'occasione è giunta quest'estate.

Il Club Alpino Italiano ha fornito i materiale e la Taurinense 70 uomini della sua compagnia genio pionieri di Abbadia Alpina. Il risultato è stato il rifacimento integrale del rifugio a quattro ore di cammino da Ceresole e punto di partenza per la conquista delle Levanne.

[illegible] un piacere sostare nell'accogliente interno della [illegible] panna, 12 posti letto, interamente rivestito in legno, i genieri alpini hanno dovuto ricostruirla per [illegible] e [illegible] completamente [illegible] tetto. Du[illegible] la cerimonia ufficiale di consegna del rifugio al rappresentante del Cai, l'ingegner Viotti della Commissione Rifugi, il generale Pasquali premia gli uomini che più si sono distinti: premi in danaro e licenze perché «*gli alpini con il loro zaino vanno dove nessun altro è in grado di andare. Durante il terremoto del Friuli dove i mezzi meccanici si sono fermati noi siamo andati avanti* [illegible] *do tra le macerie e salvando esseri umani*».

Le nuvole scendono sempre più basse e gli elicotteri non possono ritornare dal campo base: si scende a piedi giù sino al lago dove il sindaco di Ceresole Reale, Pietro Bianchetti, attende con un paio di consiglieri comunali per ringraziare. La rinascita del rifugio è importante per il turismo della zona che langue tra mille difficoltà.

La gente di montagna è abituata a parlare chiaro: «*Il nostro problema è il parco del Gran Paradiso. Sia ben chiaro; lo vogliamo, ma deve permetterci di vivere. Com'è ora ostacola il turismo, non lo favorisce. Il parco è un bell'ideale, ma nella realtà di tutti i giorni è un mezzo fallimento per mancanza di risorse*».

Marco Vaglietti

Un [illegible] [illegible] Piemonte che viaggia disegnato dall'Istat. Abbiamo più strade locali di tutti

PIU' AUTO, MOTO, INCIDENTI E CHILOMETRI D'ASFALTO

La nostra regione [illegible] e [illegible] globalmente [illegible] 10 per [illegible] dei collegamenti nazionali

Più auto, moto, incidenti e qualche chilometro [illegible]to: questa è l'immagine del «Piemonte che viaggia» raccolta dall'Istat. Da anni le vie di comunicazione sono ai primi posti tra gli obiettivi di chi governa: garantire i collegamenti, inserire il Piemonte nei grandi tragitti.

La rete autostradale e statale aggiunge pochi tratti a quelli che da anni usa e raggiunge così quota 3264. Mantiene, comunque, una posizione di rilievo e prestigio nel panorama nazionale. Al primo posto c'è infatti la Sicilia con 4300 chilometri. La seguono la Toscana con 3902 chilometri, la Lombardia con 3851, la Calabria con 3600, l'Emilia Romagna con 3447, la Campania con 3271.

Passi in avanti anche nei collegamenti urbani ed extraurbani. Infatti da Cuneo a Torino, da Alessandria ad Asti, da Novara a Vercelli, il già lungo nastro d'asfalto delle «provinciali» e [illegible] «comunali» s'allunga ulteriormente: 26.571. E' un patrimonio immenso che costa impegno e fatica alle amministrazioni locali, ma è un anello di collegamento insostituibile per 1209 Comuni. Con oltre ventiseimila chilometri il Piemonte raggiunge il primo posto in una teorica graduatoria tra le regioni d'Italia: si conferma infatti la zona con il più alto numero di chilometri di strade locali d'Italia. A ruota ci sono la Lombardia, l'Emilia e il Veneto. Ma non è finita. Mettendo insieme strade locali e nazionali che scorrono da Cuneo ad Aosta si sfiorano i trentamila chilometri. Con questo bagaglio d'asfalto le sei province del Piemonte ottengono il primo posto assoluto, [illegible] il Piemonte diventa la regione d'Italia con il più numeroso numero di collegamenti stradali.

Batte la Lombardia, il Veneto, l'Emilia e tutte le zone [illegible] Mezzogiorno. In pratica amministra e usa il dieci per cento di tutti i collegamenti nazionali, la Lombardia il 9,4 per cento, il Veneto l'8, la Sicilia il 6. Ma la più alta densità cioè la maggior concentrazione di strade su un chilometro quadrato va alla Liguria con 1656 chilometri di nastri d'asfalto per Km quadrato cui seguono l'Emilia Romagna, le Marche, il Veneto. La regione con più strade ogni centomila abitanti è invece la Valle d'Aosta, insieme alla provincia di Trento. Questi collegamenti permettono di contare, in Piemonte, ottantatré autoveicoli ogni chilometro di strada. Non sono moltissimi rispetto ai 169 della Lombardia, i 119 del Friuli, i 126 del Lazio.

Ci sono, dunque, ancora parecchie sproporzioni tra le auto in circolazione e le strade a disposizione, regione per regione, i veicoli erano nell'81 1.766.210 in Piemonte e già [illegible] fine dell'83 erano 1.[illegible].097. Crescita [illegible] ma non così vertiginosa come quella registrata dalla Lombardia che ai 3.174.821 auto dell'81 ne ha [illegible]unti [illegible] trecentomila. In aumento anche le moto, conferma di usi, costumi e passioni che non tramontano: erano appena 400 mila due anni fa, sono oggi oltre 460 mila. Tra queste trionfano i motocicli: sono oltre 340 mila. Mai così tanti come in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Toscana.

Auto, moto, cicli e una [illegible] fatiga di guidatori. Attenti o sbadati, disciplinati o no? Le risposte si trovano nelle statistiche degli incidenti. Sono diminuiti. Erano 16.196 nell'81 con 686 morti, oltre tredicimila feriti, sono scesi a 15.181. Sono di meno, [illegible] più gravi. Infatti le vittime passano a 701, mentre diminuiscono i feriti il cui numero si [illegible] su 12.499. Questo [illegible] che, in media, ogni cento incidenti si registra un morto e, nel novantacinque per cento dei casi ci sono dei feriti.

La percentuale di incidenti è comunque inferi[illegible] [illegible] media nazionale: 0,8 ogni cento veicoli contro l'1 per cento dell'Italia. Le cause degli scontri? Sempre gli stessi. Gli incidenti avvengono il 19,7 per cento delle volte perché chi è alla guida è incerto o si distrae, il 14 per cento perché non si rispettano le distanze di sicurezza, il 14,1 per cento perché si va troppo forte e non si rispettano i limiti di velocità. Undici incidenti su cento si verificano perché gli automobilisti non rispettano gli «stop» o i segnali di precedenza, il 8,4 per cento per manovre irregolari, il 5,5 per cento per non aver rispettato i diritti di precedenza, il 6,5 per cento per guida contromano, il 3 per cento per sorpassi azzardati, il 5, 2 per cento per svolte irregolari.

LAVORI «ESTIVI» SULLA STATALE DEL COL DI NAVA

Mondovì. Presto la circolazione sarà migliore: la vecchia statale per il Nava verrà sistemata

MONDOVI' — Notizie confortanti per gli automobilisti diretti in Riviera i quali anziché servirsi dell'autostrada preferiscono la statale panoramica del Colle di Nava. L'ingegner Francesco Ferrazin, dirigente del Compartimento Anas rispondendo al sottosegretario onorevole Raffaele Costa che lo aveva sollecitato a prendere provvedimenti per migliorare la viabilità ha assicurato che su questa strada stanno per essere aperti numerosi cantieri con i quali si intende rimediare ai danni prodotti dal tempo e dall'usura.

Mezzo miliardo, infatti, è già stato destinato per il rifacimento completo della pavimentazione del tratto compreso fra il chilometro 2 e il 28 nel quale è compreso anche l'attraversamento cittadino di Mondovì.

Altri 175 milioni saranno poi impiegati per la riasfaltatura del tratto di statale che attraversa Ceva e con questa somma è prevista anche la ricostruzione di un muro parzialmente crollato al Km. 53. Nella zona di Ceva sono già in corso alcuni lavori di bonifica di alcune pareti rocciose che si presentano da tempo pericolanti. Questi lavori comportano una spesa di 225 milioni. Sono stati poi approvati i progetti per l'impermeabilizzazione dell'imbocco della galleria di Lesegno e l'asfaltatura di diversi tratti deteriorati fra Ceva e Ponte Nava. In questo caso la spesa prevista si aggira sui 150 milioni.

Il dirigente del Compartimento Anas ha infine segnalato che altri 150 milioni sono stati stanziati per il rifacimento della segnaletica stradale e la sostituzione delle barriere metalliche di protezione. Concludendo la lettera all'on. Costa, l'ingegner Ferrazin assicura che i lavori decisi dall'Anas per migliorare la statale 28 verranno portati a termine entro l'estate del corrente anno.

Senza dubbio sarebbe stato opportuno intervenire con maggior sollecitudine all'inizio dell'anno o quanto meno in primavera perché ora i cantieri provocheranno indubbiamente notevoli disagi agli automobilisti e al traffico turistico che in questi mesi si sviluppa particolarmente nella zona. All'Anas queste cose le sanno e se ne rammaricano ma contano sulla comprensione degli utenti, visto che in fondo si sta provvedendo alla sistemazione di una strada veramente malridotta. Il ritardo viene spiegato con il fatto che le perizie tecniche e le altre pratiche, come tutte le incombenze burocratiche, si sono trascinate per parecchio tempo. Di conseguenza i permessi per le previste opere sono diventati esecutivi proprio nel culmine della stagione estiva.

g. d. m.

L'anniversario della manifestazione

NOCCIOLE DI CORTEMILIA 30 ANNI DI SAGRA

CORTEMILIA — *Importante traguardo per la Sagra della nocciola di Cortemilia, una delle più tradizionali rassegne che compie 30 anni. La 30ª edizione si terrà da sabato 18 agosto a domenica 26. La Pro Loco di Cortemilia è da tempo al lavoro per preparare le manifestazioni che coinvolgono anche altri paesi della Langa, come il concorso «Dolce alla nocciola» aperto a massaie e pasticcieri dei paesi della Comunità montana.*

La presentazione dei dolci, che dovranno avere per ingrediente base la nocciola, il prodotto tipico della zona, la selezione e premiazione avranno luogo venerdì 24 agosto con inizio alle ore 10. La sagra prenderà il via sabato 18 agosto con uno spettacolo pirotecnico. Domenica mattina (19 agosto) inaugurazione ufficiale con apertura delle mostre, tra le quali un'esposizione di prodotti dell'artigianato locale e delle attività economiche, una mostra di fotografia sul tema «Cortemilia, storia, persone e lavoro».

Martedì 21 agosto serata «Pan e brus» all'insegna del ritrovarsi insieme in semplicità ed amicizia. Saranno offerti robiole, salame, brus, pane di campagna, torta di nocciole, nocciole tostate e buon vino. La domenica conclusiva (26 agosto) sarà dedicata al folclore con musiche in piazza e distribuzione di 20 mila sacchetti di nocciole zuccherate e tostate.

Tra le manifestazioni collaterali, gare sportive, serate danzanti, giochi. La sagra si apre in un clima poco ottimistico per il raccolto delle nocciole. Quest'anno, infatti, la produzione si prospetta molto scarsa, praticamente dimezzata rispetto allo scorso anno, quando in Piemonte si erano prodotti circa 170 mila quintali di nocciole.

Per la scarsa produzione, i prezzi delle nocciole sono aumentati fino a 190-200 mila lire al quintale, dalle 140-150 mila di alcuni mesi fa.

g.f.

Cortemilia. Dopo la faticosa raccolta delle nocciole si procede alle operazioni di cernita

CAMPIONATO DI LANCIO DELL'UOVO

MONFORTE — (g. f.) Quarta edizione del campionato di lancio dell'uovo domenica 5 agosto nella frazione Pensoglio di Monforte d'Alba, nelle Langhe. Si tratta di una singolare gara che consiste nel lanciare e afferrare al volo un uovo integro alla maggior distanza.

La squadra campione di questa singolare e divertente gara, ideata quattro anni fa proprio a Monforte, è composta da Beppe Bassignana e Beppe Troia, di Dogliani, che detengono il record di un lancio a 45 metri. Le gare inizieranno alle ore 16. Tutti possono partecipare.

Chiede i danni una finlandese operata a Roma

RISCHIA LA STERILITA' PER OPERAZIONE SBAGLIATA

ROMA — Operata erroneamente alla tuba destra, pur essendo affetta da gravidanza tubarica sinistra, una signora finlandese rischia di rimanere sterile per le conseguenze dell'intervento e si è rivolta ora alla nostra autorità giudiziaria per chiedere un congruo risarcimento dei danni.

La donna, Riitta Ritvanen, in presenza di una tumefazione alla fossa iliaca sinistra, venne sottoposta al «*Nuovo Regina Margherita*» nel maggio dell'81 ad asportazione della tuba destra.

L'operazione venne effettuata dal chirurgo dr. Eugenio De Sole. La diagnosi emergente dalla cartella clinica indicava «*una gravidanza tubarica destra*» che tuttavia venne smentita dai referti degli esami istopatologici fatti eseguire dai sanitari dello stesso nosocomio.

Dimessa dall'ospedale perché giudicata «*guarita*», la Ritvanen, che continuava a perdere sangue, rientrò in Finlandia un mese più tardi e qui, persistendo la gravidanza tubarica sinistra, subì un secondo intervento. Il chirurgo dell'ospedale Jorvin di Helsinki agì questa volta sulla tuba sinistra, conservandone però una parte per eventuali ricostruzioni successive.

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari

Vito Di Gesù

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Enzo, la nuora Paola e la piccola Raffaella. Funerali il 2 corr., alle ore 10,15, alla parrocchia S. [illegible]. La presente è ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1984.

Partecipano vivamente al dolore dei famigliari: Michele, Raffaella, Roberto, Rosetta e parenti tutti.

Le famiglie Pierleoni e Giacomelli partecipano con vivo affetto al dolore di Enzo, per la perdita del padre

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

La famiglia Boggio partecipa con sincero affetto.

Giorgio e Rosanna Dandolo partecipano commossi al dolore dell'amico Enzo per la morte del caro papà

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

L'Editrice GDG prende parte al lutto del consigliere Enzo Di Gesù e della famiglia per la scomparsa del padre VITO.

Partecipano: Anna Assenato, Nicoletta Grassi, Cristiana Carli, Carla Gariboldi, Elia Pegnani e Maurizio Pignata.

— Los Angeles, 31 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto il caro amico VITO le famiglie: Viola, Coppola, Ferrero, Basile, Cristiani, Massa, Paoliner, Chiesa.

Bruna e Gegia prendono parte al dolore di Enzo per la morte del caro padre

Vito Di Gesù

— Los Angeles, 31 luglio 1984.

La Federazione Italiana Baseball-Softball prende parte al lutto della famiglia Di Gesù per la scomparsa di

Vito Di Gesù

— Los Angeles, 31 luglio 1984.

Direttivo e Soci Amas partecipano dolore per la scomparsa del socio fondatore

Vito Di Gesù

— Torino, 31 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Scardera

di anni 19

Ne danno il triste annuncio mamma e papà, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani ore 8,30 Chiesa S. Ermenegildo.

— Torino, 30 luglio 1984.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del Socio

Giovanni Papa

— Torino, 31 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

dott. Alfio Pastore

Maria Rosella Antonietta Giovanna con tenero rimpianto.

1983 — 1984

Alberto Romani

I suoi cari con immutato rimpianto.

1983 — 1984

Rina Dirindin

Quanto ci manchi. Piera, Mauro.

1981 — 1984

Edgardo Chino

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1983 — 1984

Ing. Manlio Pesante

La tua Bice ti ricorda con infinito rimpianto.

1977 — 1984

Maria Biglietti

I tuoi cari, con l'amore di sempre ed infinito rimpianto.

— Torino, 1 agosto 1984.

1983 — 1984

Maria Gaudino Riccadonna

I suoi cari la ricordano con rimpianto ed affetto.

Dopo le contestazioni esplose in Val d'Aosta

ELETTRODOTTO SUPERPHOENIX SOPRALLUOGO SUL TRACCIATO

AOSTA — In seguito alla presa di posizione da parte della minoranza comunista e socialista al Consiglio regionale, l'assessore all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale, Cesare Perrin, effettuerà lunedì 6 agosto un sopralluogo. Percorrerà l'itinerario che dovrà seguire l'elettrodotto che dalla Francia, dopo aver oltrepassato il colle del Piccolo San Bernardo, attraverso la Val d'Aosta dovrà raggiungere Rondissone.

L'assessore Perrin, che sarà accompagnato da funzionari regionali e dai consiglieri di minoranza Alder Tonino (pci) e Gianni Torrione (psi), effettuerà accertamenti particolareggiati nei valloni di Dondena nel comune di Champorcher e dell'Urtier nel comune di Cogne. L'assessore ha domandato alle stazioni forestali interessate il controllo dei cantieri e delle opere compiute per la posa dei tralicci della nuova linea elettrica che attraversa la Valle d'Aosta.

Del «*Superphoenix*» ne discuterà giovedì 2 agosto il presidente della Regione con due ingegneri dell'Enel. Intanto il segretario regionale del pci, Alder Tonino, ha presentato sulla vicenda un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Aosta e alla pretura di Donnas. Tonino ha evidenziato come sia in atto «*la distruzione del patrimonio ambientale, storico e culturale dell'Alta Valle di Champorcher*» dove sono in corso lavori di costruzione del nuovo elettrodotto dell'Enel a 380 chilovolt.

«*Per la posa dei nuovi megatralicci e per lo smantellamento dei vecchi* — si legge nell'esposto — *la ditta appaltatrice, anziché utilizzare l'elicottero, sta aprendo varchi e piste per il transito dei mezzi pesanti di scavo e di trasporto*». Inoltre «*potenti mezzi cingolati stanno distruggendo millenari sentieri alpini allo scopo di poter raggiungere con i mezzi pesanti i colli del Pontonnet, della Finestra di Champorcher e del Laris*».

Dopo aver illustrato diffusamente la situazione, Tonino ha chiesto alla magistratura, Regione e Comune di Champorcher di «*disporre la sospensione dei lavori eseguiti per conto dell'Enel*», di «*tutelare i danni al sistema idrogeologico della zona e alle eventuali violazioni delle leggi che regolano la tutela delle acque e imporre l'immediata esecuzione delle opere di ripristino*», «*valutare gli effetti penalmente rilevanti per le attività in difformità e assenza di autorizzazione*» ed ancora «*valutare, anche in riferimento agli articoli 733 e 734 del Codice Penale, i danni arrecati al paesaggio*».

Il contestato elettrodotto dovrebbe consentire all'Enel di trasferire in Piemonte l'energia elettrica prodotta in Francia da una centrale termonucleare di cui è comproprietaria.

g. m.

SEI SALME D'ALPINISTI RECUPERATE IERI SUL MONTE BIANCO

AOSTA — Sul versante francese del Monte Bianco sono state recuperate ieri le salme di sei alpinisti morti in diverse sciagure.

Gli elicotteri della gendarmeria hanno trasferito a valle, dopo una difficile operazione condotta dagli uomini del soccorso alpino, la salma di François Benay, 60 anni, da Bobigny, nei pressi di Parigi. L'uomo si trovava lunedì nei pressi dei 4362 metri di quota della capanna Vallot, poco sotto la vetta del Monte Bianco, sul versante francese, quando si allontanava dal rifugio per scattare fotografie e, per il cedimento di un ponte di neve, finiva in un crepaccio.

Uno slavo, Arthur Herat, di 20 anni da Maribor, è morto alla Jonction, a 2460 metri di quota, poco sotto il rifugio dei Grands Mulets, sulla via normale di salita al Monte Bianco, perché colpito al capo da un sasso staccatosi dall'alto. Il giovane aveva effettuato una salita «solitaria» al Bianco e stava rientrando.

Al canalone Gervasutti, al Mont Blanc du Tacul, sono morti due spagnoli precipitati per 800 metri sul sottostante ghiacciaio. Uno degli alpinisti è scivolato poco sotto la vetta, a 4248 metri di quota, trascinando il compagno. L'identità delle vittime non è stata ancora resa nota.

Infine i piloti di un elicottero francese hanno avvistato, durante una ricognizione, le salme di due alpinisti sul ghiacciaio del Dôme, lungo la via italiana di salita al Monte Bianco. Si tratta di due spagnoli scomparsi nella zona l'estate del 1980, mentre erano impegnati nella salita al Monte Bianco. Siccome i primi interventi di soccorso erano stati effettuati dai francesi, hanno ora provveduto al recupero delle salme i gendarmi di Chamonix. E' in corso l'identificazione dei due corpi, dopo di che saranno avvertiti i familiari delle vittime della sciagura accaduta 4 anni fa.

g. m.

Partito da Lugano

AEREO DISPERSO SUL ROSA

MACUGNAGA — Un aereo da turismo con due persone a bordo è disperso da lunedì pomeriggio sulle Alpi. Forse è precipitato nella fascia di montagna che si estende fra il Rosa e il Cervino.

Da ieri nove elicotteri (sei svizzeri e tre italiani) sorvolano le montagne nel tentativo di poter localizzare il piccolo velivolo, un monomotore che era partito dall'aeroporto di Lugano Agno e aveva come meta il giro turistico sui ghiacciai del Rosa e del Cervino.

L'aereo (pilota e passeggero sarebbero di nazionalità elvetica) era decollato alle 16 di lunedì. I collegamenti radio con l'aeroporto luganese erano durati alcuni minuti, grosso modo per un periodo di volo sufficiente a portare il velivolo sulla direttrice alpina.

Dopo un primo allarme scattato già nel tardo pomeriggio di lunedì (nel senso che era stato effettuato un controllo in tutti gli aeroporti a nord e a sud delle Alpi nella eventualità che il piccolo aereo avesse effettuato un atterraggio di fortuna), dall'alba di ieri le ricerche delle squadre di pronto intervento hanno preso avvio in modo massiccio.

TORINO
Attività in aumento

TORINO — La riunione odierna conferma gli spunti positivi emersi in quella precedente, anzi l'attività ha subito un discreto aumento con conseguenti recuperi di quasi tutti i comparti del settore azionario. Superata positivamente la verifica del governo, gli operatori hanno impostato iniziative a più largo respiro e questo ha consentito alla quasi totalità del listino di migliorare le posizioni e di recuperare molto di quanto era stato perduto nelle ultime settimane. Comunque, a tirare il mercato sono stati anche oggi gli industriali.

Le due Fiat recuperano l'1,5%, le Montedison lo 0,50%, le Viscosa quasi il 2%, le Olivetti priv. l'1%. Se a questi recuperi si aggiungono anche quelli messi a segno dagli assicurativi e dai bancari — comparti questi ultimamente molto trascurati — e dai finanziari, il quadro è senz'altro positivo. La quota dovrebbe aver guadagnato quasi l'1%.

Flessioni si hanno per i valori locali dove perdono terreno le Schiapparelli (-0,32%), le Paramatti (-3,30%). Nel settore obbligazionario i titoli di Stato continuano ad essere molto trattati con prezzi anche oggi in recupero. Fixing delle Fiat ord. 4077, priv. 3401. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1638, risp. 1625, Sip 1842, risp. 1945, Stet 1990, risp. 1978.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1781-1791,50
Sterlina	2328,50-2331
Marco tedesco	613,80-614,30
Franco svizzero	724,50-725
Franco francese	200-200,20
Franco belga	30,38-30,41
Fiorino oland.	543,19-543,65
Scellino	87,45-87,56
Yen	7,287-7,296

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.120	Generali	33.550
Fiat priv.	3.425	Montedison	1.125

MILANO
Modesto rialzo

MILANO — Intonazione generale migliore anche oggi in Borsa. A mezzogiorno l'indice generale ha segnato ancora un +0,3 per cento confermando la lenta ascesa dei titoli primari. Anche oggi infatti Fiat e Olivetti sono state alla ribalta seguite da alcuni Assicurativi, dalla Ifi, Montedison, Centrale. Negli Assicurativi ben tenute le Generali e le Ras ed altri titoli del settore; in complesso però la maggior parte dei valori si è iscritta in modesto rialzo: continuando il volume ristretto degli scambi ciò può essere già considerato un progresso.

Naturalmente anche il mercato dei premi ha registrato un modesto risveglio di attività. Finale molto resistente sui livelli migliori della giornata; il dopolistino è risultato ancora migliore con le Fiat a 4130, la Centrale a 2305, Montedison 1128 e la Ras a 49.000. Reddito fisso con normale attività; stabili Bot e Carte di credito.

Prezzi: Generali 33.565 doporborsa invariato; Fiat 4077, 4130; Fiat priv. 3401, 3430; Montedison 1124,6, 1128; Viscosa 1635, 1650; Olivetti 5470, 5460; Olivetti priv. 4176, 4205; Toro 11.000; Sai 11.650; Ifi priv. 4710, 4730; Burgo 4267; Burgo priv. 3320.

DOLLARO
Sempre più forte

ROMA — Il dollaro vale ormai 1791,25 lire sulle piazze italiane, e qualcosa come 2,915 marchi a Francoforte. La valuta statunitense, che già in nottata a New York aveva concluso gli scambi a cavallo delle 1790 lire, apriva stamane sui mercati italiani a quota 1788,50 lire, per risalire rapidamente la china.

Martedì in Italia la valuta statunitense quotava 1780,375 lire alla chiusura ufficiale, ritoccando così il record di 1782,475 lire fissato il giorno avanti.

Qualora le quotazioni attuali dovessero venire confermate anche in chiusura, la lira si troverebbe di fronte ad un ennesimo record della valuta Usa e pericolosamente vicina alla soglia di 1800 lire per dollaro. Gli investitori comprano dollari.

ORO
Nuova caduta

LONDRA — Oro in netto arretramento all'apertura delle piazze europee in seguito alla forte rimonta del dollaro. A Londra il metallo ha iniziato gli scambi a quota 338,15 dollari l'oncia, contro 340,25 della chiusura di ieri.

Un'indagine delle Camere di Commercio fotografa la realtà

TORINO, DA TERZA PER REDDITO E' PASSATA IN 10 ANNI ALL'UNDICESIMO POSTO

TORINO — Una regione più omogenea ed equilibrata, con il capoluogo che conserva la sua posizione di primato sulle città minori ma con distanze sensibilmente ridotte. Questa l'immagine del Piemonte così come emerge dallo studio dell'Unione italiana delle Camere di commercio sulla distribuzione del reddito in Italia, uscito nei giorni scorsi.

L'indagine prende in esame un decennio, 1971-1981, ma proietta la sua luce fino ad oggi. Un decennio caratterizzato da uno sviluppo al rallentatore ma anche di spostamenti, che oggi si rivelano vistosi, delle zone in cui questo sviluppo è avvenuto.

Scopriamo, grazie allo studio, che Torino ha perduto posizioni nella classifica nazionale delle province non perché sia diminuito il reddito dei suoi abitanti, ma perché è cresciuto quello degli abitanti delle altre province.

Torino, infatti, che nel '71 era la terza provincia italiana per reddito per abitante (la prima era Milano, la seconda Trieste) dieci anni dopo era scesa all'11° posto; al contrario Novara era salita dal 27° al 13°, Vercelli dal 22° al 14°, Alessandria dal 35° al 31°, Cuneo dal 49° al 34°, e infine Asti dal 54° al 41°.

Insomma, Torino resta vistosamente isolata, e tutti gli altri capoluoghi saldamente al di sopra della metà classifica. E Aosta balzata al primo posto, da 10° che era dieci anni prima.

Cuneo ha il primato della velocità d'avvicinamento, con 15 posizioni guadagnate nella classifica nazionale durante i 10 anni cui si riferisce l'indagine (e il dato dovrebbe risultare confermato negli anni successivi), seguita da Novara (14 posizioni conquistate in classifica), Asti (13), Vercelli (8) e Alessandria (7).

Tutto questo non vuol dire che Torino e la sua provincia siano andate indietro; vuol dire che le altre province sono venute avanti più velocemente, perché le nuove localizzazioni produttive hanno cercato spazio prevalentemente nelle aree finora meno sviluppate della regione.

Si è verificato, insomma, a livello regionale, quello che si è verificato a livello nazionale con il boom della fascia adriatica, con quello di Prato, di Latina, ecc.

Tuttavia il reddito per abitante di Torino è ancora il più alto del Piemonte; facendo la media nazionale uguale a 100 il reddito dei torinesi è 126,7, quello dei novaresi 126,5, seguito da quello dei vercellesi (124,3), degli alessandrini (112,5) e degli astigiani (107,6).

Le trasformazioni che hanno portato a questi cambiamenti si possono vedere viaggiando per la regione e scoprendo nelle campagne, sempre più diffusi, i segni di un'economia industriale che arriva ormai anche nelle zone più remote.

Ma emergono anche dai dati statistici; così, vediamo, ad esempio, che ad Asti il peso specifico dell'industria rispetto all'intera economia in dieci anni è salito dal 37,2 al 41,2 e a Cuneo dal 36,9 al 39,8 con una parallela diminuzione del peso dell'agricoltura, passato ad Asti dal 17,1 al 7,7 per cento e a Cuneo dal 16,1 al 9,9.

Al contrario vediamo che nella provincia di Torino il peso dell'industria è sceso drasticamente: nel '71 rappresentava il 58,4 per cento del reddito della regione mentre nell'81 era crollato al 50,9. Naturalmente era cresciuto il peso dei servizi: dal 39,8 al 47,3 per cento.

La capitale della Lombardia continua a distanziare i capoluoghi delle altre regioni

E MILANO E' SEMPRE PRIMA

Come volume di reddito prodotto (ci riferiamo alle stime del valore aggiunto al costo dei fattori e al netto dei servizi bancari effettuate da Unioncamere relativamente al 1981), il triangolo industriale conta ancora per il 34,2 per cento del totale nazionale. Ma il peso delle diverse regioni che compongono il triangolo è nettamente diverso.

Al 34,2 per cento che abbiamo visto si perviene sommando il 20,3 per cento della Lombardia (sempre sul totale nazionale del reddito), il 9,7 per cento del Piemonte, il 3,3 per cento della Liguria e lo 0,3 per cento della Valle d'Aosta.

Come volume di reddito prodotto la Lombardia (con 75.431 miliardi di lire) è più che «doppia» rispetto al Piemonte (35.861 miliardi); ma basta la sola provincia di Milano a mettere insieme un volume di reddito (35.378 miliardi) all'incirca uguale a quello di tutto il Piemonte.

Analogo «squilibrio» si ha nel raffronto Piemonte-Liguria, dove il reddito della provincia di Torino (19.446 miliardi) supera di gran lunga il reddito di tutta la Liguria (14.716 miliardi).

Guardiamo all'interno del triangolo. Le province con i redditi assoluti più elevati sono quelle ai vertici del triangolo: Milano (35.378 miliardi), Torino (19.446) miliardi e Genova (8838 miliardi). Ma immediatamente alle spalle di Genova, c'è la provincia di Brescia, con un reddito globale di 8419 miliardi.

Se mettiamo insieme il reddito delle quattro province appena citate arriviamo al 19,3 per cento del reddito nazionale (ma Milano da sola mette a segno un peso del 9,5 per cento, sempre sul reddito nazionale).

All'interno di ciascuna regione del triangolo il peso della provincia-capitale è sempre il più forte, ma anche in questo caso c'è un'incidenza molto diversa da una regione all'altra.

Così, se la provincia di Milano conta per il 45,9 per cento del reddito della Lombardia, Torino conta per il 54,2 per cento del reddito del Piemonte e quella di Genova per il 60 per cento del reddito della Liguria.

Diamo ora un'occhiata ai livelli di reddito pro capite, tenendo presente che la media nazionale è di 6.609.400 lire.

Il Piemonte supera del 22,2 per cento tale cifra, con un minimo del 7,6 per cento in provincia di Asti e un massimo del 26,7 per cento in provincia di Torino.

La Valle d'Aosta ha un reddito pro capite superiore del 43 per cento rispetto al reddito nazionale pro capite e la Lombardia supera questo del 28,3 per cento (lo scostamento è del 36 per cento in provincia di Mantova e del 22 per cento in provincia di Milano).

Ed eccoci alla Liguria, che ha un reddito pro capite superiore del 24 per cento alla media nazionale (ma Genova supera tale media del 28,9 per cento, contro Imperia, che la supera di solo il 7,6 per cento).

Carlo Beltrame

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1/8	31/7
ALIMENTARI		
Alivar	4600	4400
Eridania	6456	6400
Florio	191	191
Milanagr. Vittoria	5075	5075
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17128	16550
C. Ass. Milano risp.	7910	7890
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	460	450
Generali	33550	33680
RAS	49000	49000
SAI ord.	11830	11730
SAI priv.	12250	12250
Toro Ass. ord.	11200	11000
Toro Ass. priv.	8790	8640
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17180	17150
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	2090	2070
Interbanca priv.	18280	19100
Mediobanca	61000	61000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4270	4270
Burgo priv.	3310	3310
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	113	113
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	15800	15350
Unicem risp.	12800	12600
CHIMICI		
Italgas	987	987
Mira Lanza	25640	26050
Montedison	1128	1120
Paramatti	1250	1310
Pierrel ord.	1430	1418
Pierrel risp.	840	840
Saffa ord.	5870	5870
Saffa risp.	5850	5870
SAIAG	1180	1180
Snia B.P.D. ord.	1638	1606
Snia B.P.D. risp.	1625	1587
COMMERCIO		
Rinascente ord.	446	438
Rinascente priv.	332 50	327
Silos Genova	870	970
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	900	900
Autostrada To- Mi	5550	5550
Italcable	10138	10138
NAI	20	20
SIP ord.	1842	1846
SIP risp.	1945	1935
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	141	138
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	2300	2200
La Centrale risp.	1710	1710
La Centrale r. 1-7-82	1680	1680
CIR ord.	6800	6700
CIR risp.	6650	6510
Fidis	4280	4230
Finsider	37	37
Fiscambi	3015	3015
GIM ord.	4250	4100
GIM risp.	2160	2160
IFI priv.	4720	4640
IFIL ord.	5300	5200
IFIL risp.	4060	4030
Invest	2940	2940
Mittel	1110	1110
Pirelli & C.	3000	2960
Pirelli SpA ord.	1680	1650
Pirelli SpA risp.	1670	1650
SAFFOM	2175	2175
Schiapparelli	305	304
SME	652	643
SMI ord.	2070	2100
SMI risp.	1650	1560
STET ord.	1990	1965
STET risp.	1975	1965
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2890	2890
B.I.I. ord.	748	756
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	710	710
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	782	770
I.P.I.	1460	1460
IEVIM	17300	17300
Risanam. Napoli ord.	6600	6600
Risanam. Napoli risp.	5430	5430
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1780	1780
Fiat ord.	4120	4056
Fiat priv.	3425	3380
Gilardini	11350	11350
Magneti Marelli ord.	1200	1200
Magneti Marelli risp.	1200	1200
Olivetti ord.	5480	5450
Olivetti priv.	4190	4150
Olivetti risp.	5430	5430
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4115	4090
Saalit priv.	3720	3720
Westinghouse	20840	20310
METALLURGICI		
Dalmine	402	402
Fornara	—	—
Falck Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2725	2725
Fisac ord.	5550	5550
Fisac risp.	5550	5550
DIVERSI		
Acque Potabili	3620	3620
Ciga Hotels	3712	3740
Pacchetti	58	58
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	245
Centrale 13% 81/86	112	112
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	178	174
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	161	161
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	128	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1/8	31/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	103	103 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	106 60	106 50
C.C.T. ECU 11½% 83/88	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 60	100 55
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 45	100 50
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 40	100 55
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 30	101 20
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 30	101 55
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 35	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	102	102
C.C.T. 1-8-86 II	100 30	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 70	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 55	101 65
C.C.T. 1-10-86 II	100 25	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 75	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 60	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 45	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 30	101 20
C.C.T. 1-11-87	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-8-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-88	101 35	101
C.C.T. 1-10-88	101 30	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	85	85 05
B.T.P. 12% 1-10-84	99 45	99 35
B.T.P. 18% 1-1-86	101 50	101 10
B.T.P. 17% 1-5-85	101 60	101 60
B.T.P. 17% 1-7-85	101 85	101 95
B.T.P. 17% 1-10-85	102 30	102 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	148 10	146 10
Enel 6 indicizzate	98 70	—
Enel 81/88 indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/88 indicizzate	106	105 90
Enel 82/89 II indicizzate	106 60	106 70
Enel 82/89 III indicizzate	105 60	105 60
Enel 82/89 IV indicizzate	105 60	105 10
Enel 83/90 I indicizzate	107 30	106 80
Enel 83/90 II indicizzate	103 40	103 40
Enel 83/90 III indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 5% 65/85 I	85	85 50
Autostrade 6% 67/87	80	80
Autostrade 7% 72/88	88 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	77 75	77 70
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	68 50	68 40
C.C. OO. PP. 7%	65 50	65 50
C.C. Int. St. 6% 65 I	92 10	92 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 20	89 50
C.C. Int. St. 6% 68 III	86 60	87 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	79 50	79 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	71 20	71 20
C.C. Aut. 7% 72 II	65 80	65 80
FF.SS. 6% 66 I	92 10	93 60
FF.SS. 6% 67	88 65	88 65
FF.SS. 7% 72 I	82	82
Amm. FF.SS. 7% 79	80 40	81 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 90	102 90
ICIPU vent. 6%	85 15	85 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	106 60	106 60
Olivetti 83/87 indicizzate	104 60	104 70
Pirelli 82/88 indicizzate	103 40	103 35
Fiat 81/86 indicizzate	100 65	100 60
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	83 50
Ist. S. Paolo s. coop. 6%	69 40	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 8%	87 50	87 50
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 75
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 50	101 05
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	1/8	31/7
ALIMENTARI		
Alivar	4740	4530
Bonifiche Ferr.	23600	23600
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6430	6360
Ind. Buitoni ord.	2050	2050
Buitoni risp.	1690	1690
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5075	5070
Perugina ord.	1745	1770
Perugina risp.	1600	1610
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37100	37620
Ausonia Ass.	845	840
C. Ass. Mi ord.	17100	16510
C. Ass. Mi risp.	7900	7900
C. Latina ord.	532	522
C. Latina priv.	440	440
FIRS ord.	1180	1185
FIRS risp.	882	882
Generali	33565	33510
Italia Assicurazioni	9750	9705
L'Abeille	33000	33000
La Fondiaria	44500	43950
La Previdente	10950	11000
RAS	48905	48960
SAI ord.	11650	11750
SAI priv.	12400	12210
Toro Ass. ord.	11100	10900
Toro Ass. priv.	8670	8580
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4465	4440
B. Comm. Ital.	17200	17200
B. Naz. Agric.	5600	5600
B. Naz. Agric. pr.	3540	3515
Banco Roma	16480	16500
Banco Lariano	3518	3577
Cred. Italiano	2085	2070
Cred. Varesino	4035	4001
Interbanca priv.	18280	19150
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	61110	60800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4267	4269
Burgo priv.	3320	3320
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1844	1844
Ed. Espresso	6340	6340
Mondadori ord.	3850	3850
Mondadori priv.	2085	2085
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1650	1631
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	110	113
Eternit ord.	325	325
Eternit pref.	299	299
Italcementi ord.	47200	47490
Italcementi risp.	38700	38980
Unicem ord.	15400	15310
Unicem risp.	12885	12810
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4800	4700
Caffaro ord.	608	594
Caffaro risp.	595	595
Farmit. Erba	6505	6550
Italgas	980	985
Lepetit ord.	26000	27500
Lepetit priv.	28500	27900
Mira Lanza	26000	26150
Montedison	1124 50	1112
Perlier	6810	6800
Pierrel ord.	1381	1408
Pierrel risp.	840	831
Rol	1340	1350
Saffa ord.	5880	5870
Saffa risp.	5880	5870
Siossigeno	15450	15450
Snia B.P.D. ord.	1635	1606
Snia B.P.D. risp.	1625	1600
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	446	438 60
La Rinascente priv.	331 50	326
Silos	960	970
Standa ord.	9950	9960
Standa risp.	6975	6975
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	925	911
Ausiliare	6050	6050
Autostrada To-Mi	5585	5560
Italcable	10130	10180
NAI	20 25	20
Nord Milano	5200	5200
SIP ord.	1838	1850
SIP risp.	1930	1930
Tripcovich	5250	5250
Selm	3410	3400
Tecnomasio	388 60	388 60
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1500	1415
Agricola Fin. ord.	12000	11350
Agricola Fin. risp.	11350	11290
Bastogi IRBS	141	139
Bonif. Siele	26000	26005
Borgosesia ord.	9950	9948
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	890	889
Buton	1940	1930
La Centrale ord.	2170	2180
La Centrale risp.	1718	1690
La Centrale r. 1-7-83	1645	1610
CIR ord.	6780	6650
CIR risp.	6640	6610
Euromobiliare	4650	4650
Fidis	4288	4230
Fin. Breda	3830	3840
Finmare	24 35	24 25
Finrex	1172	1172
Finsider	36	36 50
Fiscambi	3015	3015
Gemina ord.	457	460 50
Gemina risp.	605	605
GIM ord.	4250	4200
GIM risp.	2170	2175
IFI priv.	4710	4630
IFIL ord.	5250	5200
IFIL risp.	4060	4035
Invest	2938	2944
Italmobiliare	42000	41580
Mittel	1110	1110
Partec. Finanz.	1575	1575
Pirelli & C.	2970	2965
Pirelli SpA ord.	1675	1640
Pirelli SpA risp.	1665	1648
Rejna ord.	13500	13500
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3950	3951
Sarom	2150	2170
Schiapparelli	304	303 50
SME	640 50	648
SMI ord.	2090	2090
SMI risp.	1645	1651
Stet ord.	2006	1985
Stet risp.	1995	1985
Terme Acqui	930	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6100	6100
Attività immobiliari	2790	2880
B.I.I. ord.	754	752
B.I.I. risp.	710	710
Cogefar	1685	1680
Cond. Acqua Roma	117 50	118
De Angeli Frua	1740	1737
Gen. Imm. Sogene	776	786
Iniziative Edilizie	26350	26350
Inv. Imm. I. «A»	2250	2223
Inv. Imm. I. r.	2287	2285
Ievim	16900	17000
La Milano Centrale o.	6760	6745
La Milano Centrale r.	6415	6400
Risanamento ord.	6650	6650
Risanamento risp.	6440	6440
Sifa	3335	3335
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3400	3334
Fiat ord.	4077	4056
Fiat priv.	3401	3385
Gilardini	11350	11350
Franco Tosi	16100	15950
Magneti M. ord.	1203	1205
Magneti M. risp.	1190	1190
Olivetti ord.	5470	5462
Olivetti priv.	4176	4145
Olivetti risp.	5440	5420
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4110	4075
Saalit ord.	3640	3575
Saalit priv.	3730	3730
Westinghouse	20790	20310
Worthington	1950	1950
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	260	269
Cantier. Metall. Ital.	4920	4810
Dalmine	402	402
Falck ord.	1872	1810
Falck risp.	2074	2000
Issa-Viola	790	790
La Magona	4620	4510
Pertusola	460	460
Trafilerie	3130	3130
TESSILI		
Cant. e Zinelli	41 75	42
Cantoni	2740	2715
Cucirini	1390	1385
Ciaccanti 1872	3490	3490
Eliolona	1375	1380
FISAC ord.	5530	5540
FISAC risp.	5595	5555
Linif. e Can. o.	1790	1760
Linif. e Can. r.	925	918
Marzotto ord.	1480	1480
Marzotto risp.	1800	1800
Olcese Vercellese	44	43 25
Rotondi	11300	11300
Unione Manif.	12720	12800
Zucchi	3080	3060
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1500	1490
Acq. De Ferrari risp.	1500	1500
Acque Potabili	3580	3650
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3700	3705
Jolly Hotel	4745	4755
Pacchetti	58	58
Trenno	16640	[illegible]

ECCO IL PIANO ANTI-EVASORI

ROMA — Il pacchetto del ministro delle Finanze Bruno Visentini contro gli evasori e per razionalizzare il prelievo fiscale, entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio prossimo; farà recuperare al fisco diecimila miliardi nel 1985; metterà sotto tiro circa quattro milioni fra commercianti, artigiani e professionisti; ma avrà una validità di soli tre anni.

«Misure come la forfettizzazione dell'Iva e la predeterminazione del reddito imponibile — spiega il ministro delle Finanze — *non sono concepite come una disciplina di carattere permanente, né potrebbero esserlo. La norma generale alla quale bisogna tendere per il futuro, è quella di arrivare ad una contabilità ordinaria per tutti i redditi da lavoro autonomo».*

Così, in un unico disegno di legge approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri, hanno trovato posto varie e complesse misure, che saranno operative l'anno prossimo, se il Parlamento le approverà in tempo utile: accorpamento delle aliquote Iva, razionalizzazione e nuove assunzioni nei ruoli delle Intendenze, forfettizzazione per le imprese a contabilità semplificata, determinazione presunta degli imponibili per commercianti e professionisti, limitazioni per le aziende famigliari, ed altre misure di controllo più rigorose.

Ma almeno l'accorpamento delle aliquote Iva, non poteva essere fatto per decreto e reso subito operativo, per evitare speculazioni sui prezzi e nuovi rincari?

«Non è necessario un decreto legge — risponde Visentini — *perché non si tratta di una misura urgente. Non ci sarà comunque nessun fenomeno di accaparramento, perché non c'è inasprimento delle aliquote, che anzi nella media vengono leggermente attenuate; chi aveva merci con aliquota Iva al 38 per cento, cercherà di venderle rapidamente. Nel complesso, la nuova normativa dell'Iva non determinerà alcun aumento dei prezzi, ma solianto un grande risparmio nel lavoro degli uffici finanziari».*

•IVA — Le attuali dieci aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, vengono drasticamente ridotte a quattro. Sparisce l'aliquota zero (sul pane e altri beni di strettissima necessità non gravava l'Iva), e quasi tutte le merci vengono accorpate in tre aliquote Iva principali (2 per cento, 9 per cento e 18 per cento), più una quarta, che Visentini definisce «marginale», del 38 per cento di Iva, «per un numero limitatissimo di beni del genere extralusso».

«L'aliquota base resta fissata al 18 per cento — spiega il ministro — *e a questa categoria vengono ricondotti alcuni beni sui quali finora gravava il 38 per cento, anche perché non davano nessun gettito».*

Il ministro Visentini comunque garantisce che l'accorpamento dell'Iva non causerà nessuna impennata dei prezzi al consumo, e che anzi serve ad «eliminare alcune *cistose incongruenze»*: ad esempio, molti beni che al consumatore giungevano con un'Iva bassa, venivano invece prodotti con materie prime sulle quali si pagava un'Iva più alta; gli uffici fiscali erano dunque sommersi dalle pratiche di richiesta di rimborso (non sempre cristalline), e una parte notevole del personale doveva essere impiegato in questo lavoro invece che nei controlli e negli accertamenti.

•FORFETTIZZAZIONE — Una grande area di evasione è quella delle imprese, non solo commerciali, che finora beneficiavano della cosidetta «contabilità semplificata»: queste in pratica non avevano l'obbligo di tenere i registri, e dunque a fine anno denunciavano di non aver guadagnato nulla; questa è un'area vasta e anche molto ricca, dal momento che rientra in questa categoria chiunque abbia un volume d'affari annuo sino a 780 milioni.

Ma dal 1° gennaio per l'intera categoria della «contabilità semplificata» è consigliabile decidersi a tenere le scritture contabili ordinarie. In caso contrario, dovranno sottostare al pagamento forfettizzato dell'Iva sulla base di coefficienti di detrazione, stabiliti per categoria e volume d'affari dallo stesso ministero delle Finanze.

L'unica Iva che rimane tuttora esclusa dalla forfettizzazione è quella dovuta per gli investimenti in beni strumentali ammortizzabili in più di quattro anni, che continuerà ad essere detratta nei modi normali.

•PROFESSIONISTI — Anche per i professionisti, viene introdotto l'obbligo delle scritture contabili, a partire dal 1° gennaio prossimo, per coloro che hanno un volume d'affari superiore ai 780 milioni annui. I professionisti che sono invece al di sotto di questo tetto, e preferiscono continuare a servirsi della «contabilità semplificata», dovranno subire anch'essi la disciplina della forfettizzazione sopra descritta. Analogo discorso vale per artisti ed artigiani.

•REDDITO PRESUNTO — Commercianti, artigiani, artisti, professionisti e piccole imprese che, nonostante la minaccia del pagamento forfettizzato dell'Iva, credono che convenga loro continuare con la «*contabilità semplificata*», saranno sottoposti anche alla predeterminazione del reddito imponibile.

Il reddito di fine anno sarà presunto con l'applicazione di coefficienti specifici, differenziati per settori merceologici, e stabiliti sulla base dei costi dei beni e dei servizi soggetti ad Iva, e di alcuni altri. Dal reddito presunto potranno essere dedotti soltanto i costi documentati e relativi al personale dipendente, agli interessi passivi, alle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili in più di quattro anni, ai canoni di locazione o noleggio di questi stessi beni.

Reddito presunto e forfettizzazione dell'Iva sono provvedimenti previsti per tre anni. Nel 1988, dicono al ministero delle Finanze, la maggior parte di quanti fatturano sotto il tetto dei 780 milioni si sarà convinta che gli conviene tenere una contabilità regolare e controllabile dal fisco.

•IMPRESE FAMILIARI — Un'altra discreta area di evasione è costituita dalle aziende e dagli esercizi a conduzione familiare. Il reddito complessivo di fine anno, viene infatti suddiviso fra ogni componente della famiglia, indipendentemente dal reale lavoro svolto, dando così vita ad altrettante dichiarazioni dei redditi, tutte ovviamente molto basse. E' questo il fenomeno che va sotto il nome di «*splitting*», e che il disegno di legge intende frenare: dall'anno prossimo, almeno i due terzi dell'intero reddito dell'impresa familiare sarà attribuito al titolare, mentre solo il restante terzo potrà essere suddiviso tra i familiari che collaborano.

•CONTROLLI — Il provvedimento approvato dal governo prevede inoltre discipline più precise e rigorose per i controlli e la determinazione dei redditi da lavoro autonomo, una correzione della disciplina per le valutazioni del magazzino, e misure per scoraggiare il dar vita a società che non hanno funzioni operative, ma il solo scopo di manipolazioni tributarie.

•ORGANICI — Una parte importante del testo preparato da Visentini è infine dedicato all'apparato fiscale, le cui strutture organizzative devono essere trasformate per l'efficacia della lotta agli evasori. Anche il personale deve essere qualificato e incentivato, e molti organici risultano scoperti. Nella struttura portante dell'accertamento, i posti non ancora coperti, secondo stime sindacali, sarebbero più di quattromila: la lotta agli evasori dunque, significa anche nuove assunzioni.

Gianni Pennacchi

Ieri a Genova

PENSIONATO UCCIDE LA MOGLIE

GENOVA — *Un pensionato di 65 anni, Antonino Carrozza, di Riparola, ha ucciso ieri la moglie Maria Luvarà, 55 anni, sulla porta di casa in via Piombelli. Il movente del gesto è sconosciuto; nulla, secondo i vicini e i tre figli, c'era nella loro vita che potesse spingere il marito al delitto.*

L'uomo ha sparato con una vecchia pistola. Mentre la moglie si trascinava in strada il marito ha scavalcato da una finestra sul retro, ha fatto il giro dell'isolato e si è presentato al portone come se rincasasse in quel momento.

I vicini che soccorrevano la donna l'hanno vista entrare in casa in silenzio, uscire e andarsene. La moglie è morta subito dopo. Ricercato dai carabinieri, Antonino Carrozza è stato fermato all'ospedale, dove chiedeva notizie della moglie.

Interrogato, ha a lungo negato ogni cosa: solo a fine mattina, dopo essere caduto in alcune contraddizioni, ha confessato il delitto.

Ha confessato l'omicida di S. Bartolomeo Mare

STRANGOLA LA CREDITRICE CON IL FILO DEL TELEFONO

IMPERIA — E' stato un amico, a uccidere la donna strangolata ieri nella sua mansarda a S. Bartolomeo al Mare. I carabinieri lo hanno arrestato durante la notte. Si chiama Mauro Martino, ha 35 anni, ed abita in via Cesare Battisti a San Bartolomeo al Mare. Coniugato, padre di un figlio, Mauro Martino è dipendente della casa editrice Utet, che ha un'agenzia in viale Matteotti a Imperia.

Messo alle strette dagli inquirenti, l'uomo è crollato ed ha confessato. Ha ammesso di essere lui l'assassino di Carmen Mauri, 42 anni, una bella donna che, dopo aver gestito con altre due socie la «Caffetteria» di via Roma, lavorava attualmente in un negozio di mobili.

Martino ha chiarito il movente: è legato a ragioni di interesse. L'uomo aveva avuto bisogno di denaro. Aveva conosciuto Carmen, che aveva accettato di aiutarlo e gli aveva prestato una somma consistente (pare una dozzina di milioni). Ma Martino tardava a restituire i soldi, e la Mauri lo aveva più volte sollecitato: «Mi servono, ridammeli».

Ieri mattina, c'è stato un incontro fra i due, che aveva proprio come oggetto questo argomento. La discussione, però, è degenerata. Ne è nata una colluttazione. Martino ha perso la testa. Ha staccato il telefono, che è a presa, ed ha avvolto il filo attorno al collo della vittima.

Due giri, due nodi: ai carabinieri, appena entrati nell'alloggio, all'ultimo piano del condominio «Giglio rosso», in via Carla Conti, è subito apparso chiaro che non poteva trattarsi di un suicidio.

Il delitto è avvenuto verso le otto: non ha avuto testimoni, nessuno si è accorto di qualcosa. L'assassino ha agito indisturbato, ed è fuggito.

A scoprire l'omicidio è stato il convivente della Mauri, Faustino Rocco Armilio, 37 anni, impiegato postale a Genova. Aveva lasciato Carmen per recarsi al lavoro. Da Genova, le aveva telefonato più volte, ma senza ricevere risposta. Si è precipitato a S. Bartolomeo al Mare, temendo che fosse successo un fatto grave.

Il suo presentimento, purtroppo, era esatto. La Mauri, vestita, era distesa sul letto, priva di vita già da qualche ora. Armilio ha dato l'allarme, sul posto sono accorse le «gazzelle» dei carabinieri.

Le indagini sono state rapidissime. Dalle prime, sommarie informazioni raccolte nella cerchia dei conoscenti della commessa, originaria di Olgiate Molgora (Como), è subito emersa la posizione poco chiara di Martino.

L'uomo era a casa, con i familiari. E' stato prelevato e portato in caserma. E' rimasto sotto il fuoco di fila dell'interrogatorio sino alle 23, in stato di fermo, assistito dall'avv. Giorgio Sagnato. Poi, ha ceduto e ha raccontato tutto.

Stefano Delfino

«Gli indizi sono ancora validi» ha detto il magistrato. Nel primo omicidio la chiave di tutti gli altri

FIRENZE, RESTANO IN CARCERE GLI ARRESTATI DI GENNAIO SOSPETTATI DI COLLEGAMENTI CON I DELITTI DEL MUGELLO

VICCHIO DI MUGELLO (Firenze) — Oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista saranno celebrati i funerali di Claudio Stefanacci e Pia Rontini. Celebrerà la messa funebre il parroco don Domenico che aveva già benedetto le salme prima che venissero trasportate a Firenze. L'arcivescovo di Firenze, mons. Piovanelli, assente dalla Toscana, ha inviato un messaggio di cordoglio.

Frattanto continuano le indagini per identificare l'assassino che ha già ucciso sette coppie di fidanzati nella zona. Ieri si sono susseguite battute e sopralluoghi dei carabinieri e della polizia nel Mugello: una battuta con perquisizioni e interrogatorio di diverse persone è stata fatta nel triangolo che va da Pratolino a Scarperia, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Pontassieve. Sono stati interrogati anche gli addetti a distributori di benzina per sapere se avevano fatto o meno rifornimento a persone che viaggiavano sole.

Sul luogo del duplice delitto è stato fatto un altro sopralluogo. La zona era stata delimitata e sorvegliata. Dopo le prime minuziose ricerche di lunedì, si è andati alla ricerca di altre eventuali tracce che possano essere di qualche utilità per le indagini.

«Sono ottimista», ha detto a una conferenza stampa Paolo Canessa, il magistrato chiamato ad occuparsi del nuovo duplice omicidio. Sembra che gli inquirenti abbiano trovato qualcosa, forse il posto dove l'assassino ha lasciato la macchina prima di avvicinarsi, a piedi, al viottolo, dove era posteggiata la «Panda» di Claudio Stefanacci.

Riguardo a Giovanni Mele e Piero Mucciarini, i due uomini arrestati per il duplice omicidio del 1968 e raggiunti da comunicazioni giudiziarie per gli altri delitti, i sostituti procuratori Bellitto e Canessa hanno solo detto che «con questa indagine la posizione processuale di Mele e Mucciarini non c'entra».

«Non chiedo scusa a nessuno, sul piano degli elementi obiettivi non potevo fare diversamente»: questo invece il commento del giudice istruttore Mario Rotella che il 25 gennaio scorso fece arrestare i due uomini, fratello e cognato di Stefano Mele, che a sua volta è stato in carcere dodici anni con l'accusa di aver ucciso sua moglie Barbara Locci e l'amante di lei, Antonio Lo Bianco. Rientrato ieri sera dalle ferie Rotella ha chiesto tempo «per sapere, riflettere e capire». Ma ha già fatto intendere che non ha intenzione di scarcerare i due cognati perché, ha detto, gli indizi che hanno portato al loro arresto sono tutt'ora validi.

Il difensore di Piero Mucciarini ha già presentato l'istanza di scarcerazione, quello di Giovanni Mele ancora non l'ha fatto. Ancora una volta si riesaminano gli atti del delitto del 1968 per cercare tra quei personaggi agganci con gli omicidi più recenti. «Per il duplice omicidio di allora — ha detto il sostituto procuratore Francesco Fleury, rientrato anche lui dalle ferie per occuparsi delle indagini — non si è lavorato male, tenendo conto dei personaggi con i quali avevamo a che fare. Se tutto è cominciato quella sera dobbiamo insistere, altrimenti dobbiamo ricominciare da zero».

I personaggi-chiave, secondo il giudice Rotella, sono ancora Stefano e Natalino Mele, marito e figlio della prima donna uccisa con una calibro 22. Natalino nel 1968 aveva sei anni, era in automobile con la madre e Antonio Lo Bianco quando i due furono uccisi. Ha visto l'assassino, ma non ricorda. Nei verbali degli interrogatori di Stefano Mele, invece, ci sono scritti particolari che solo chi era stato sulla scena del delitto poteva sapere. Quindi, dicono gli inquirenti, Stefano Mele, anche se non ha sparato, può aver visto l'assassino.

Del delitto Mele ha accusato Francesco Vinci, poi Giovanni Mele e Piero Mucciarini. Ma, se ha visto davvero, il nome di chi aveva in mano la pistola non l'ha ancora detto. Non è escluso che nei prossimi giorni Stefano Mele sia interrogato di nuovo. Per ora gli inquirenti interrogano una serie di persone, soprattutto «guardoni», per sapere dov'erano domenica sera.

Camerun: Amnesty denuncia 120 esecuzioni segrete

LONDRA — Amnesty International sta svolgendo indagini in seguito a rapporti che denunciano l'esecuzione segreta di più di 120 persone in Camerun dopo il fallito colpo di Stato dell'aprile scorso. L'organizzazione per i diritti umani denuncia altresì decine di carcerazioni dopo processi sommari e almeno un caso di tortura.

Il governo del Camerun rese noto, dopo il sollevamento del 6 aprile, che 436 persone erano state processate a porte chiuse dai tribunali militari e 46 condannate a morte. Il tentativo delle guardie di palazzo di rovesciare il governo del presidente Paul Biya fallì dopo tre giorni di combattimento nella capitale, Yaunde.

Il bilancio delle vittime, secondo il governo fu di 70, ma fonti diplomatiche parlano di 500 morti e feriti.

Una spia bulgara arrestata in Turchia

ANKARA — Gli agenti del servizio informazioni nazionale (Mit, controspionaggio) della Turchia hanno arrestato un cittadino turco accusandolo di svolgere attività di spionaggio per la Bulgaria.

Lo rivela il quotidiano indipendente turco Hurriyet, secondo cui l'arrestato, [illegible] Kurt, ex operaio, venne ingaggiato come spia dai servizi segreti bulgari in un momento in cui faceva il contrabbandiere di capi di abbigliamento e di tessuti fra Bulgaria e Turchia.

A Kurt sarebbe stata data una macchina fotografica, con l'incarico di scattare microfilm di impianti militari della Nato in Turchia.

Pescano bidoni radioattivi e li ributtano in mare

AMBURGO — Nelle reti di una nave di ricerca ittica tedesca che si trovava nell'oceano Atlantico non sono rimasti pesci, per una volta, ma bidoni di scorie nucleari ancora radioattive. Dopo un esame piuttosto superficiale, i bidoni sono stati ributtati in mare.

L'episodio è stato denunciato dall'organizzazione internazionale «Greenpeace» (ecologista-pacifista) che ha ricevuto un rapporto da un informatore a bordo della nave «Walter Herwig». I verdi sono anche in possesso di foto dei bidoni. Erano tutti e tre danneggiati (uno mostrava un foro) e emanava radiazioni leggere.

Dopo un esame piuttosto superficiale di un'ora e mezzo, [illegible] senza precauzioni, i marinai hanno ributtato i bidoni in mare.

La «Walter Herwig» ha un contratto per condurre ricerche ittiche al largo della [illegible], dove sono state scaricate scorie nucleari fino a una proibizione [illegible] decisa nel 1983. Secondo «Greenpeace», tra il 1967 e il 1982 sono state scaricate nell'Atlantico settentrionale 100.000 tonnellate di scorie radioattive.

Superstiti campi di sterminio progettavano di rapire Mengele

ORLANDO (FLORIDA) — Secondo il giornale «Orlando Sentinel» un gruppo di sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti progettarono tempo fa il rapimento di Josef Mengele, colpevole della morte di 400.000 ebrei, la metà dei quali bambini, nel famigerato campo di Auschwitz, ma il progetto non andò in porto perché i servizi segreti israeliani non mostrarono alcun interesse a prendere in consegna il criminale di guerra.

Il giornale ha ricevuto le informazioni da alcuni ex deportati sfuggiti alla strage nazista. Il gruppo era riuscito a raccogliere 500.000 dollari per dare il via alla fase preliminare. I soldi erano necessari per corrompere alcune persone all'interno del governo e dell'apparato di sicurezza del Paraguay, Paese in cui Mengele, il quale ha oggi 73 anni, ha trovato rifugio.

Sparatoria a bordo, ma nessuna vittima

L'IRAN ACCOGLIE I DIROTTATORI DELL'AEREO FRANCESE

PARIGI — Il «Boeing 737» della «Air France» dirottato ieri con 64 persone a bordo è atterrato all'aeroporto di Teheran questa mattina alle 5,20 ora italiana. Lo ha annunciato a Parigi la compagnia «Air France».

L'aereo è stato scortato sul territorio iraniano da due «Phantom-f4» della caccia di Teheran. Prima di Teheran l'aereo aveva fatto scalo negli aeroporti di Ginevra, di Beirut e di Nicosia per rifornimento di carburante.

Uno steward è riuscito a fuggire mentre l'aereo si trovava sulla pista dell'aeroporto cipriota di Larnaca durante le operazioni di rifornimento di carburante.

E' proprio con la scusa di aiutare gli addetti al rifornimento che Daniel Egea, questo il nome dello steward, è fuggito.

Il velivolo ha fatto prima scalo a Nicosia e a Beirut, da dove è decollato evitando gli ostacoli messi sulla pista

Dall'Egea le autorità hanno appreso che l'aereo è stato sequestrato e dirottato da tre persone armate di coltelli e, forse, di esplosivi. I tre pirati dell'aria parlano tra loro in arabo e a tratti in inglese.

A Beirut, le autorità libanesi hanno cercato di bloccare il Boeing ponendo degli automezzi dei servizi antincendio di traverso sulla pista, ma il pilota è riuscito a decollare sfiorando una grossa autocisterna dei vigili del fuoco.

In un primo momento le autorità iraniane avevano negato il permesso di sorvolo e di atterraggio al boeing dell'Air France, ma dopo questa comunicazione è giunto l'annuncio secondo cui l'aereo si trova ora nell'aeroporto di Teheran, destinazione che era stata indicata dai tre pirati subito dopo la loro entrata in azione.

Il portavoce dell'Air France a Parigi ha dichiarato, a proposito delle voci relative ad una sparatoria che sarebbe avvenuta sull'aereo prima dell'atterraggio a Ginevra e in cui vi sarebbe stato almeno un morto: «Nessuno è rimasto ferito».

Una fonte attendibile a Parigi aveva in precedenza informato che una apposita «commissione di crisi», istituita al Quai d'Orsay, è stata incaricata di seguire la vicenda del dirottamento del Boeing.

Non si ha ancora nessuna notizia sulle ragioni per le quali i pirati dell'aria hanno dirottato il velivolo. Le autorità francesi non escludono che vi possa essere una relazione con l'arresto, avvenuto la settimana scorsa in Francia, di un commando iraniano accusato di preparare un attentato alla vita del capo degli anti-khomeinisti residente a Parigi.

L'arresto del commando era avvenuto dopo una segnalazione dei servizi segreti spagnoli che avevano seguito per diversi giorni le mosse degli iraniani mentre si trovavano in territorio spagnolo.

Il commando era stato intercettato subito dopo aver varcato la frontiera tra Spagna e Francia.

Secondo un settimanale avrebbe «trafficato» con Francesco Pazienza

PROFESSORE USA ACCUSATO DI SPIONAGGIO QUERELA I SERVIZI SEGRETI ITALIANI

NEW YORK — Michael Ledeen, professore alla Georgetown University di Washington e noto esperto di questioni italiane, ha annunciato che intende querelare l'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi (controspionaggio militare), il giornalista Maurizio De Luca e il settimanale «L'Espresso».

Un articolo apparso sull'ultimo numero dell'«Espresso», a firma di De Luca, afferma che l'ammiraglio Martini, nel corso di una deposizione al comitato interparlamentare di controllo sui servizi d'informazione italiani, ha legato Ledeen a situazioni tali da far ritenere «indesiderabile» un suo ritorno in Italia.

Ledeen ha insegnato per vari anni in Italia, insegna attualmente al centro studi strategici internazionali dell'università Georgetown ed ha ricoperto negli ultimi anni vari incarichi di consulenza per il dipartimento di Stato.

In una dichiarazione consegnata oggi all'Ansa, egli afferma che l'articolo dell'«Espresso» contiene non soltanto errori di fatto, ma anche espressioni «personalmente offensive e professionalmente ingiuriose». «Sto quindi per dare inizio ad un'azione legale contro l'ammiraglio Martini, il signor De Luca e l'Espresso.

«Non sono al corrente di lamentele formali da parte di funzionari del governo italiano circa la mia attività in Italia, passata o presente», afferma Ledeen nella sua dichiarazione, «e mi offende l'asserzione secondo cui il mio operato avrebbe danneggiato le relazioni fra le autorità degli Stati Uniti e dell'Italia».

Egli dice di non conoscere l'amm. Martini e soggiunge di ritenere che «le dichiarazioni a lui attribuite derivino da accuse» mossegli anni fa e ripetute a varie riprese dalla stampa. Dichiarazioni dice, comunque false. Per la loro genericità, ad ogni modo, le dichiarazioni attribuite a Martini sono, più che accuse, «insulti», con i quali, afferma, «nessun funzionario governativo italiano responsabile vorrebbe essere associato».

Ledeen replica in particolare a quanto l'«Espresso» ha scritto sui suoi legami con l'uomo d'affari Francesco Pazienza (ricercato dagli inquirenti italiani). Non lo vede dal 1981 e, ad ogni modo, mai egli fece alcunché insieme a lui che «costituisse interferenza o tentativo di influenzare gli affari interni italiani».

Mentre stava per decollare verso il Kuwait

JET IN FIAMME NEL DUBAI ALMENO CENTO I FERITI

ABU DHABI — Un incendio è scoppiato stamani nella stiva bagagli di un «Boeing 747» della «Kuweit Airways» che si apprestava a decollare dall'aeroporto di Dubai (Emirati Arabi) per Kuweit.

Lo ha annunciato l'agenzia di stampa degli emirati «Wam», precisando che un centinaio di persone sono rimaste ferite.

Le fiamme sono state spente in breve tempo e non si conoscono le cause dell'incendio, ha precisato la «Wam».

L'aereo - che aveva a bordo 322 passeggeri, in maggioranza indiani - proveniva da Bombay.

I passeggeri feriti sono stati curati nella clinica dell'aeroporto. Nessuno di loro sembra versare in gravi condizioni.

Le autorità del Dubai hanno ordinato l'apertura di una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Non si esclude che le fiamme possano essere scaturite in seguito ad un versamento di carburante durante le operazioni di rifornimento.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1984

QUARTIERE 1

CENTRO

corso Vittorio Emanuele 68 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 6
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/Gobetti
piazza San Carlo 159 (v. S. Teresa)
via Arsenale 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 18
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 33
via Corte d'Appello 16
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Salone «La Stampa» via Roma
via Viotti 1/v. P. Micca
piazza Castello/via Po
via Po 16 bis
via Po 51/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 6 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2

SAN SALVARIO

Corso Dante 20 (angolo M. D'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 66
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 3
corso Vittorio Emanuele 15
via Berutti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3

CROCETTA

via Secchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 50

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

corso [illegible] 125
via Revello 48
via Monginevro 118
via Monginevro 60/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 132
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5

CENISIA

via G. Grassi 18/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 38/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 190 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 118
via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6

SAN DONATO

piazza Statuto (angolo v. S. Donato)
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
via Livorno 17
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 34/v. Cibrario
piazza Risorgimento 33

QUARTIERE 7

AURORA

piazza della Repubblica 21
via Cigna 8/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Rocchetta 23 (Sassi)
corso Regina Margherita 103
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 33
corso Novara 8
via Cuneo 20

QUARTIERE 8

VANCHIGLIA

via Paisiello 31
corso Belgio 96/c. Brianza
corso Belgio 36
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9

NIZZA MILLEFONTI

via Genova 103
corso Bramante 66/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini ang. via Genova

QUARTIERE 10

LINGOTTO

corso Unione Sovietica 313
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Giulia
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/c. Plinio
via Tunisi 3
via Passo Buole 86
piazza Guala 137

QUARTIERE 11

SANTA RITA

via R. Gessi 5
via Tripoli 38
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133/Baltimora
corso Sebastopoli 160
corso Sebastopoli 161
via Barletta 97
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

via G. Dina 67/D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Corrèo/c. Siracusa
via Veglia 71/via Leena
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

corso Monacucco 66
via Monginevro 229
via Frejus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 61
via Bardonecchia 190
corso Francia 260
via Lera 37

QUARTIERE 14

PARELLA

corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 48
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso S. Telesio 58
via Servais 176
via F. Coppi 15
corso Marche 4
via Ghemme 6

BORGATA PARADISO

corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15

LE VALLETTE LUCENTO

largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 66 (Vallette)
via Valdellatorre 73

QUARTIERE 16

CAMPAGNA-LANZO

strada Lanzo 181
largo Veneria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA

piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 36/piazza Vittoria
via Scarpetta (ang. v. Campiglia)
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 75
via Casteldelfino 76 (angolo via Breglio)
via Bibiana 80

QUARTIERE 18

BARRIERA MILANO

corso Vercelli 66
via Leini 1/Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Fontini)
corso Giulio Cesare 116
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Crida

QUARTIERE 19

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20

REGIO PARCO BERTOLLA

via Botticelli 13
via Cravero 39
strada San Mauro 74 (Bertolla)
strada Settimo 90
strada Settimo 1

QUARTIERE 21

MADONNA DEL PILONE

corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 193 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22

CAVORETTO BORGO PO

corso Moncalieri 246
corso Casale 7 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD

via Plava 62/Pola
corso Unione Sovietica 535
corso Orbassano 368
via Farinelli 36
via Plava 107
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59/68

BORGO S. PIETRO

via Beatrice 5 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO

strada Torino 63 (Moncalieri)
corso Moncalieri 466/B

Migliaia di contraffattori copiano i programmi

I PIRATI DEL SOFTWARE SACCHEGGIANO L'INDUSTRIA DEL COMPUTER

LONDRA — Tanti ragazzi appassionati di computer fanno qualche copia del loro gioco preferito, per darla agli amici: e così danneggiano in misura pesante chi quel gioco ha creato.

Il grande boom dei computer domestici sostiene un'industria in cui la concorrenza è serratissima: produce giochi che possono aver successo solo se offrono qualcosa di nuovo e più stimolante degli altri.

Ma è proprio il successo del software di una ditta che può causarne la morte, perché i suoi prodotti sono il bersaglio favorito dei «copiatori domestici» e, peggio ancora, dei contraffattori professionisti.

Donald Maclean, capo della neonata Fast (federazione britannica contro i furti di software), dice: «La pirateria dei programmi ha raggiunto livelli esasperati e alcune delle aziende migliori poste con le spalle al muro dal fenomeno forse passeranno al contrattacco cominciando a copiare le altre».

Almeno in Gran Bretagna l'industria del computer non sa bene quanto stia perdendo, ma le stime più pacate dicono: negli ultimi 12 mesi, almeno 150 milioni di sterline (circa 380 miliardi di lire).

E il problema non riguarda solo il Regno Unito. La pirateria dilaga. Negli Stati Uniti ha già ricevuto la stessa protezione dei libri.

Ma a Washington Vico Henriques, presidente dell'associazione produttori di programmi per computer spiega: «Pensiamo che la situazione stia peggiorando. Le ditte americane, su vendite totali per 110 miliardi di dollari, a causa dei pirati perdono fra due e tre miliardi l'anno.

La legge ha ben funzionato per ridurre i furti di software e di programmi per l'ufficio entro gli Usa, ma all'estero copiano in proporzioni gravi: soprattutto a Singapore, Taiwan, Sud Corea, e adesso anche in Brasile, in Argentina e nei Paesi arabi».

Le leggi sono inadeguate a questa nuova criminalità

Anche nella Rfg la legge protegge i software, ma le fabbriche di computer a Bonn sottolineano: il problema sta nel farla rispettare. Poche forze di polizia hanno ufficiali con la preparazione necessaria per scoprire i pirati, e spesso le ditte stesse debbono fare da cacciatori di pirati.

A Parigi l'avvocato Jim Iacino spiega: «Il software è protetto con diritti d'autore solo se è per uso industriale. Ma la procedura per avvalersi della legge spesso è troppo lunga, e le iniziative britanniche per migliorare tale protezione potranno comportare analoghe richieste in Francia».

Da tempo gli esperti di computer cercano di sviluppare modi sicuri di proteggere, con dispositivi tecnici, il loro lavoro, ma i pirati più abili spesso trovano il modo per aggirare i controlli, i cui costi li rendono adatti solo per i software più cari. Donald Maclean è convinto che la migliore sicurezza tecnica deve procedere parallelamente con leggi più severe sul copyright; spera che entro un anno siano promulgate leggi nuove. Ma ritiene che tra i principali compiti dell'industria sia migliorare il rispetto del pubblico per i diritti d'autore.

Dopo aver guidato con successo una campagna contro la pirateria del videonastro, Maclean è certo che la Fast riuscirà a stroncare o quasi i pirati professionisti.

VINCE 14 MILIARDI E MUORE

BRANTFORD (Ontario) — Ha vissuto da miliardario solo sei mesi il vincitore di una lotteria canadese. Stuart Kelly di 67 anni, stroncato domenica scorsa da un male incurabile, secondo quanto si è appreso ieri a Brantford (Ontario) da fonte vicina alla sua famiglia.

Kelly e sua moglie Lillian, due modesti lavoratori, avevano vinto il 14 gennaio scorso 13,9 milioni di dollari canadesi (oltre 14 miliardi di lire) nel più grande montepremi mai registrato in una lotteria nel Nord-America.

In seguito, tale primato è stato battuto negli Stati Uniti in due lotterie, dai rispetti montepremi di 15,8 e 20 milioni di dollari americani.

I Kelly, che non hanno figli, avevano pensato di regalare più della metà della loro fortuna ai componenti della famiglia e a organizzazioni di carità.

Stuart Kelly, quando aveva avuto notizia dell'enorme vincita, aveva dichiarato ai giornalisti: «Ho sempre sognato una cosa simile. La mia vita cambierà radicalmente».

E' una donna di 60 anni che svolge la sua attività ad Algesiras

VEGGENTE ANNUNCIA ALLA TV SPAGNOLA «SONO L'INCARNAZIONE DI PADRE PIO»

MADRID — Algesiras, cittadina all'estremo Sud della Spagna, è nota per un'importante conferenza diplomatica che lì si tenne agli inizi del secolo, e come punto d'imbarco dei traghetti che vanno in Marocco.

D'estate si trasforma in un bivacco di lavoratori marocchini che arrivano in automobile dalla Francia per una visita al paese d'origine, mentre la dogana è indaffaratissima con i turisti di varie nazionalità che tornano dal Marocco pieni di kif, l'hascisc marocchino.

Altro motivo di interesse di Algesiras è che lì vive una veggente, Araceli Reyes, attraverso la quale parlerebbe Padre Pio da Pietralcina.

Araceli Reyes è una donna semplice, sulla sessantina, che quando cade in trance parla con una voce quasi maschile, in una lingua poco chiara ma che è identificabile come spagnolo, anche se in essa si percepiscono alcune parole e forme verbali italiane.

E' apparsa alla televisione spagnola, nel programma «La porta del mistero» curato dal dottor Jimenez Del Oso e dedicato questa volta ai guaritori, e ha raccontato che da vari anni è entrata in contatto con un'entità che si è identificata come padre Pio.

Araceli Reyes, che ha un pubblico di credenti nelle sue facoltà taumaturgiche, ha narrato che stava cercando di mettersi in contatto con un suo figlio morto molto giovane, quando sentì una nuova presenza, quella di Padre Pio, che da allora è tornato moltissime volte a esprimersi attraverso di lei, dando consigli e consolazione.

Alcuni cultori di parapsicologia le hanno detto di aver saputo che in una precedente incarnazione Araceli Reyes era una napoletana, ma la donna non ha desiderio di addentrarsi in questi misteri.

L'unica cosa sicura, racconta, è che a volte la sua personalità sparisce, cade in trance e attraverso di lei parla padre Pio. Un padre Pio che a quanto pare ha molto migliorato il suo spagnolo in tutti questi anni.

SGOMINATA «GANG» DELLA COCA

NEW YORK — Dieci persone sono state arrestate a New York e tre altre vengono ricercate dalla polizia federale, perché accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e per avere sfruttato il traffico illegale di immigranti.

Secondo quanto reso noto dalla procura distrettuale di Manhattan, i dieci hanno introdotto negli Stati Uniti un quantitativo di cocaina pari ad un valore di sei milioni di dollari ed hanno fatto entrare illegalmente 63 stranieri provenienti dalla Repubblica Domicana.

Le autorità hanno sequestrato 82 libbre di cocaina (30 chilogrammi) e 80 mila dollari in contanti.